IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **226** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **24** *settembre 1987*

GOLFO / TAGLIO ALLE POLEMICHE

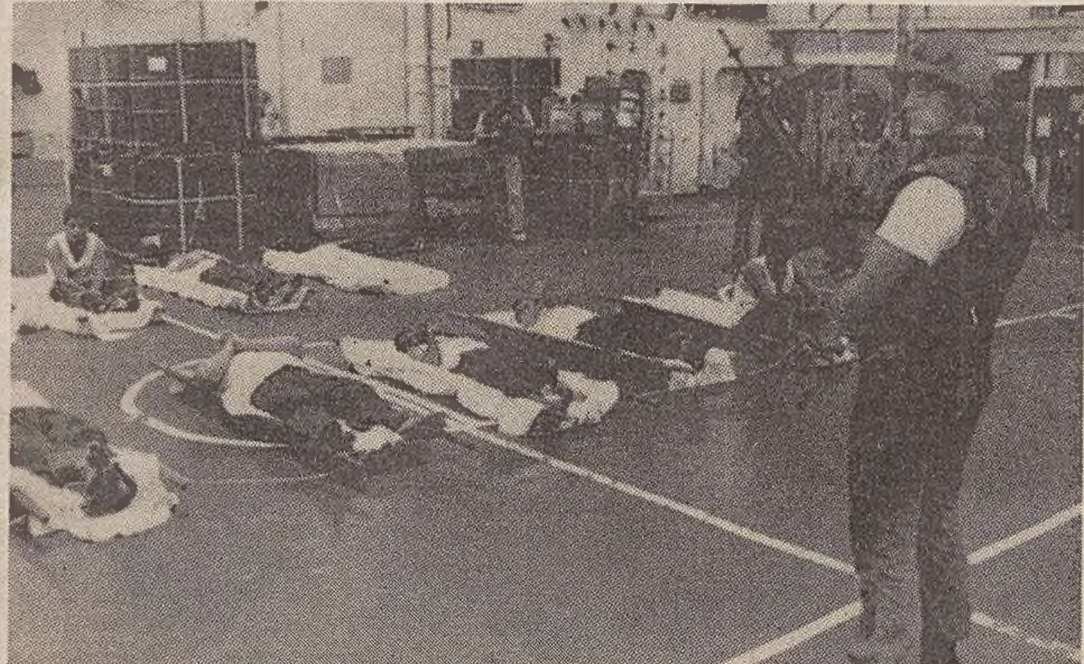
Goria, avanti le navi

Con una sua nota Palazzo Chigi chiarisce i compiti e i limiti della spedizione - I solleciti dei laici dopo i «dubbi» di De Mita

GOLFO / DOPO LA FRANCIA

Intese fra Italia e Gran Bretagna

Coordinamento tecnico fra le unità - Cacciamine oltre Suez



Un marine americano fa la guardia ai marinai iraniani della nave sorpresa a deporre mine nel Golfo e attaccata da un elicottero Usa. I prigionieri si trovano a bordo della «Uss Lasalle». (Telefoto Ap/Reuters/Upi).

I ventisei marinai iraniani catturati dalla Marina americana mentre stavano deponendo mine al largo di Bahrain saranno quanto prima consegnati alla mezza luna rossa, probabilmente in territorio omanita. Lo ha confermato il segretario alla difesa Weinberger che si appresta a compiere una visita ispettiva alle unità americane dislocate nel Golfo. La situazione ieri è apparsa più tranquilla in quelle acque mentre sta per attraversare Hormuz il decimo convoglio di petroliere sotto scorta americana.

Circa l'attacco al posamine si è appreso che questo è stato a lungo sotto sorveglianza. I satelliti hanno registrato il caricamento di materiali in un porto iraniano, quindi la nave è stata seguita finché non si è avuta la certezza che effettuava la deposizione di mine in acque internazionali. A questo punto è intervenuta la «Task Force 160», un'unità speciale controguerriglia che impiega elicotteri dotati dei sensori più sofisticati e in grado di effettuare attacchi notturni.

In Italia, al di là delle polemiche di partito, si segue il viaggio delle nostre navi verso la zona calda. Oggi alle 15 (ora italiana) le prime unità andranno all'attracco nel porto di Gibuti. Dopo l'intesa con la Marina francese per un'assistenza reciproca si è appreso che l'Italia ha raggiunto un'intesa con la Gran Bretagna per «misure tecniche di coordinamento» tra le unità navali dei due paesi.

In una nota del ministero della difesa si afferma che «proseguono i contatti fra lo stato maggiore della Marina italiana e gli stati maggiori delle Marine francese e inglese che hanno unità operanti nell'area del Golfo Persico. In tale quadro — si sottolinea nella nota — sono state concordate misure tecniche di coordinamento con la Marina britannica al fine di realizzare lo scambio di informazioni e il reciproco sostegno logistico».

Le nuove polemiche accesesi in Italia sull'invio delle nostre navi non toccano gli equipaggi. Il comandante della fregata «Grecale», Francesco Giordano, ha confermato in un'intervista telefonica che la navigazione prosegue regolarmente e che le notizie sui nuovi incidenti nel Golfo non hanno avuto alcun riflesso sul morale degli equipaggi.

E' stato intanto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri il decreto legge approvato all'ultimo Consiglio dei ministri sulla copertura finanziaria della missione e le indennità spettanti al personale imbarcato. Si tratta di un'indennità di mille dollari al mese per i marinai, di millecinquecento per i sottufficiali e di duemila dollari per gli ufficiali, oltre alle altre normali competenze.

Attraverso il Canale di Suez è transitato intanto il gruppo dei cacciamine («Vieste», «Milazzo» e «Sapri») con la nave appoggio «Anteo».

Servizi a pagina **6**

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Il Governo conferma le ragioni pacifiche e gli scopi difensivi della spedizione navale nel Golfo persico. Una nota di Palazzo Chigi — emessa nella tarda serata di ieri — chiarisce i limiti della missione, riconfermandone la validità. La richiesta di un'iniziativa del governo è stata fatta dal Psi. Infatti nel pomeriggio di ieri Craxi ha presieduto una riunione per discutere la situazione della politica estera dopo le critiche espresse da De Mita a Palermo. Altre richieste di riconfermare gli obiettivi della missione sono giunte dagli altri partiti della maggioranza. Ma intanto lo stesso De Mita, ancora a Palermo, ha ridimensionato la portata delle sue dichiarazioni. E così in extremis, è stata evitata una rottura politica sul Golfo mentre la squadra navale sta dirigendo in quella zona calda.

E' dato per scontato che lo stesso Consiglio dei ministri, che si riunisce oggi per varare la Finanziaria, conferisca collegiale solennità al chiarimento già anticipato dalla nota di ieri. Non si esclude che contatti tra le varie forze politiche della maggioranza siano intercorsi mentre si svolgevano le varie riunioni di partito (sentito anche Andreotti a New York?). La nota di Palazzo Chigi comunque anticipa l'eventuale documento che oggi verrà espresso dal Consiglio dei ministri.

Premessa, come si è detto, la richiesta del Psi e le analoghe sollecitazioni del Pli e del Pri. In particolare la riunione socialista ha discusso l'argomento per oltre due ore. Intorno a Craxi erano Martelli, Acquaviva, Amato, Tognoli, Lagorio, De Michelis, Signorile, Fabbri, Intini. La richiesta specialista era politicamente ferma, ma il tono, espresso in un comunicato di trenta righe, era chiaramente pacato. Craxi in sostanza ha scelto la linea di evitare una polemica diretta con De Mita, trasferendo la questione al complesso dei cinque partiti di governo, per rivolgere l'appello di non fare marcia indietro.

E infatti al segretario democristiano il comunicato socialista non fa alcun riferimento diretto.

Nel frattempo a Palazzo Chigi Goria stava preparando la nota diffusa all'incirca un paio d'ore dopo. In essa si spiega innanzi tutto perché la flotta italiana è partita. C'erano solo tre possibilita: 1) diffidare i nostri mercantili dal navigare nel golfo; 2) farli difendere dalle navi di altri paesi; 3) garantire al nostro naviglio un'adeguata scorta armata.

«Il governo scelse unanimemente — afferma la nota di Palazzo Chigi — e con assoluta chiarezza, nella seduta del 4 settembre, la terza ipotesi.

A Goria preme ribadire che la decisione italiana si è essenzialmente configurata «come decisione autonoma di tutela della sicurezza di navi italiane». Inoltre di precisare — quanto al coordinamento — che assicuri i limiti pacifici» nessun accordo può essere stipulato se è anche solo potenzialmente capace di far debordare la missione dai limiti fissati dal governo e dal Parlamento».

Il documento del governo si premura di elencare obiettivi e modalità della spedizione: assicurare protezione diretta o indiretta ai mercantili italiani; procedere anche ad eventuali operazioni di sminamento; perseguire questi compiti con il massimo di sicurezza e il massimo di efficacia; mantenere la posizione di rigorosa neutralità finora perseguita; sostenere gli sforzi per una soluzione negoziata tra Iran e Irak in sede Onu. Molte precisazioni sono fornite a proposito delle «regole di ingaggio» del personale a bordo (per il quale trepidano molte famiglie). Esse sono commisurate al carattere difensivo della missione, parallelamente all'esigenza di garantire la massima sicurezza. Tali regole prevedono di definire in forma estremamente dettagliata i casi di possibile autodifesa, nonché comportamenti che possono essere definiti «ostili» da parte di mezzi militari di altre nazionalità.

IN SETTEMBRE +0,7%

Crescono i prezzi Inflazione al 5%

ROMA — Settembre nero per i prezzi. Infatti, se i dati a livello nazionale confermeranno quanto emerso dalle città-campione, il tasso tendenziale di aumento dei prezzi (settembre '87 rispetto settembre '86) si attesterà sul 5%. A settembre, rispetto ad agosto, i prezzi hanno registrato un aumento medio dello 0,7%. Trieste e Torino hanno segnato gli incrementi più contenuti (0,4%), Milano e Genova quelli più elevati (rispettivamente 1 e 0,9%). Il tasso tendenziale medio annuo di aumento dei prezzi per Trieste sale al 3,9% contro il 5% della media nazionale.

Proprio alla vigilia del varo della legge finanziaria scatta dunque l'allarme, o almeno l'allerta, per l'inflazione. Abbiamo ripassato, come indice tendenziale, la soglia del 5%, ciò che smentisce tutte le precedenti previsioni del governo; si conferma invece la tendenza dei mesi più recenti.

Se prendiamo l'indice di Milano, dove il rialzo è stato maggiore, troviamo un +1,5 per cento di aumento del capitolo combustibili ed elettricità, che chiaramente dimostra l'importanza del petrolio sulle nostre vicende inflazionistiche. Tuttavia vi contribuisce pure un'altra voce, quella delle spese varie che sono genericamente quelle che un tempo si sarebbero chiamate «non necessarie», con un +1,2 per cento che conferma la forte crescita dei consumi, ufficialmente quantificata nel primo semestre su base nazionale in una percentuale esattamente doppia di quella di crescita del reddito.

A parte il petrolio, la causa prima della riaccensione inflazionistica si può dunque individuare nella crescita della spesa per consumi, alimentata dal contemporaneo e concentrato operare di alcuni fattori: l'aumento delle retribuzioni; forse un calo della voglia di risparmiare dopo le delusioni della Borsa; l'abbuffata di titoli pubblici e il venir meno della casa come modo di impiego del risparmio; la stessa evasione fiscale, che invece di ridursi sembra espandersi.

Infatti, nella misura in cui essa proviene da redditi non tassati o da categorie che possono trasferire immediatamente sul prezzo dei servizi resi, senza conseguenze fiscali, il rincaro della vita, costituisce anch'essa una causa di inflazione. Il fatto paradossale è che la maggiore richiesta di beni è stata in parte crescente coperta, e quindi in una certa misura calmierata, dalle importazioni. Se la maggiore domanda fosse stata tutta soddisfatta da un'offerta interna divenuta meno competitiva non solo all'estero ma anche in Italia, gli effetti sul costo della vita avrebbero potuto essere più forti.

Il settore pubblico alimenta l'inflazione con erogazioni sempre più massicce, destinate in misura crescente a spese correnti, cioè a retribuire costi sempre più elevati.

Ha probabilmente fatto il resto il «fattore psicologico», rappresentato dalle attese di un Paese che non sembra più dare eccessivo peso al pericolo di una riaccensione dell'inflazione, benché la scala mobile copra oggi meno della metà dei redditi da lavoro dipendente.

Se questa è la diagnosi, non esiste una terapia unica, neppure quella di frenare la crescita. A parte le influenze esterne, occorre una manovra globale, coordinata e severa, anche se non necessariamente austera. La finanziaria ne è la sede elettiva. Ma sarà pensata anche in funzione anti-inflazionistica.

Servizio a pagina **12**



Azzurri, prova di buon auspicio

Prova d'orchestra di buon auspicio per gli azzurri di Vicini che, alla vigilia degli appuntamenti decisivi nelle eliminatorie per gli Europei di calcio dell'88, hanno battuto per 1-0 la Jugoslavia in un incontro amichevole disputatosi a Pisa. Nella foto una bella conclusione di Vialli uscita di un soffio. La rete-partita è stata segnata da Altobelli nel primo tempo. Note confortanti anche dagli azzurrini dell'under 21 che, sempre in amichevole, hanno pareggiato 0-0 a Potsdam contro la Germania Orientale.

Servizi a pagina **14**

SENATO

Stangata k. o.

PAGINA **2**

Voto a sorpresa, ieri, al Senato. 51 senatori contro 45 hanno detto no al decreto di agosto, meglio noto come «stangata Goria», che prevedeva un aumento del prezzo dei carburanti e un'addizionale Iva del 4 per cento. Alla vigilia del varo della legge finanziaria questo non è certo un buon segnale. I miliardi (quasi 3 mila e 500) che si dovevano rastrellare con questo provvedimento, dovranno comunque saltare fuori e il governo certamente riproporrà il decreto. Probabilmente già oggi, in occasione del consiglio dei ministri, convocato per la finanziaria. Quanto a questa s'ipotizzano delle modifiche delle aliquote Irpef che dovrebbero favorire le fasce di reddito comprese tra gli 11 e 60 milioni. Aumenterà a 500 mila lire la detrazione per il coniuge a carico.

RELIGIONE

Intesa?

PAGINA **2**

Giornata decisiva per la delicata questione dell'insegnamento della religione: oggi infatti la commissione cultura della Camera prende in esame la proposta di modifica del contestato decreto-Falcucci elaborata dal ministro Galloni. Ieri le ultime modifiche al documento, soprattutto per quanto riguarda la fissazione dell'orario. Galloni frattanto ha disposto che dai primi di ottobre prenda l'avvio la riforma dell'elementare.

AFFARE TELIT

Scontro aperto

PAGINA **12**

I principali interessati, Iri, Fiat, e la candidata bocciata, Marisa Bellisario, hanno scelto il silenzio. Ma attorno a loro si è scatenata una guerra su più fronti.

E' riesploso in particolare il contrasto fra Fiat e Psi, un contrasto che parte da lontano. A monte ci sono le polemiche sul passaggio della Rizzoli-Corriere della Sera al gruppo Fiat, con le accuse di violazione della legge dell'editoria lanciate dai socialisti; ci sono i contrasti sulla politica «mediterranea» dell'Italia emersi fra Craxi e Agnelli alla fine dell'85.

E c'è, ora, la tanto criticata addizionale Iva del quattro per cento sulla vendita delle automobili, nella quale i malevoli vedono un dispettuccio architettato da menti socialiste ai danni di Giovanni Agnelli.

LA DECISIONE DELLA CHAMBRE D'ACCUSATION A GINEVRA

Gelli in carcere altri tre mesi

Crisi cardiaca l'altra notte: ricovero all'ospedale - Estradizione ancora possibile?

GINEVRA — Alle 4.30 dell'altra notte Licio Gelli è stato colpito da una crisi cardiaca nel carcere di Champ Dollon ed è stato immediatamente ricoverato all'ospedale cantonale di Ginevra. I medici dovranno ora valutare se le sue condizioni gli permetteranno di affrontare di nuovo il carcere, se dovrà restare invece in clinica e se l'intervento chirurgico al cuore di cui ha bisogno non è più rinviabile. I giudici della «chambre d'accusation» invece la loro decisione l'hanno già presa ieri mattina, confermando l'arresto e prolungando di tre mesi, fino al 23 dicembre, la sua carcerazione preventiva.

Il gran maestro della P2, o la «venerable renard» (la venerabile volpe) come è stato soprannominato da un quotidiano locale, per ora resta in Svizzera. Presto sarà processato e giudicato per l'unico reato di cui deve rispondere in territorio elvetico, la corruzione del secondino Eduard Ceresa, quando evase da Champ Dollon nell'83: si prevede una mite condanna. Nel frattempo saranno scaduti i termini della custodia cautelare per i processi. Italiani, dato che nel conto bisogna calcolare gli 11 mesi già scontati a suo tempo in Svizzera, e Gelli potrebbe tornare libero in Italia nei prossimi mesi. Almeno teoricamente secondo i laboriosi calcoli, il capolavoro di ingegneria giuridica che i suoi avvocati hanno preparato.

Paradossalmente i principi del foro ginevrino Dominique Poncet e Marc Bonnant non hanno chiesto per Gelli la libertà o altri benefici, puntando invece nelle loro arringhe a ottenere esattamente la sentenza poi annunciata, dopo una brevissima camera di consiglio, dal giovane presidente della corte Michel Criblet. Insomma i difensori hanno lavorato per ottenere la conferma dell'arresto e fare in modo che il loro cliente rimanga per ora sotto «l'ombrello» della giustizia svizzera.

E hanno dovuto insistere, appellandosi all'autonomia della magistratura, perché a Ginevra non sono pochi quelli che vorrebbero mandar via al più presto il maestro venerabile e liberarsi dell'imbarazzante personaggio. Il Consiglio di stato ginevrino, cioé il governo locale, ha chiesto a madame Elisabet Kopp, la cui carica corrisponde a quella di ministro di grazia e giustizia svizzero, di mandar via subito Gelli da Ginevra, lamentando i rischi della ingombrante presenza.

«Ma come - ha detto nell'udienza l'avvocato Bonnant - Gelli si è liberamente, spontaneamente costituito per sottomettersi alla giustizia elvetica in questa confidando e voi giudici, in un processo così importante e seguito da una ossessiva attenzione dalla stampa, volete delegare ad altri il compito di giudicarlo? Vi sottometterete dunque a logiche politiche ed elettorali sconfessando le tradizioni della giustizia svizzera? Noi non vogliamo favori e privilegi, chiediamo solo un esame oggettivo della situazione e della grave malattia cardiaca.

Anche Poncet si è appellato all'autonomia e all'indipendenza dei giudici della «chambre d'accusation».

La magistratura svizzera con il verdetto di ieri è quindi venuta incontro alla richiesta dei difensori, che Gelli rimanga prigioniero in Svizzera, e non ha accolto la richiesta di liberarsi di Gelli avanzata dal governo locale. Si dice che questa sia dettata da motivi elettorali. A novembre ci saranno infatti le elezioni per il rinnovo delle cariche politiche. Inoltre, se per ragioni difensive gli avvocati di Gelli non l'hanno apprezzata e l'hanno usata per far leva sull'orgoglio dei giudici, nemmeno la magistratura elvetica l'ha gradita.

Sull'estradizione però non è detta l'ultima parola. La «chambre d'accusation» aveva infatti solo il compito di convalidare o no l'arresto.

Teoricamente il tribunale federale, superiore a quello cantonale, potrebbe concedere l'estradizione di Gelli, decisione questa che comunque spetta solo al potere politico, secondo l'ordinamento svizzero, a patto però che non danneggi il processo penale in corso. Gli avvocati italiani, che non hanno preso la parola in aula ma erano tutti presenti all'udienza, hanno poi espresso la loro soddisfazione per la sentenza.

Servizio a pagina **4**

DURANTE L'ESERCITAZIONE NATO SUL TIRRENO

Aereo americano abbatte aereo americano

ROMA — Le grandi manovre Nato sono in pieno svolgimento dalla Germania, all'Italia, al Mediterraneo. Domani si concluderanno nella zona del Pordenonese con atti tattici aero-terrestri che vedranno l'impiego di unità meccanizzate italo-portoghesi e di quattro aviazioni alleate. Vi assisteranno, con il vertice militare italiano, numerosi alti ufficiali dell'Alleanza atlantica. Non è ancora certa la presenza del ministro della difesa Zanone.

Un singolare incidente, nel cielo del Tirreno, ha intanto animato tutta una serie di complesse articolate esercitazioni. In un duello aereo troppo realistico un ricognitore «Phantom» dell'U.S. Air Force è stato abbattuto da un «F-14» dell'U.S. Navy. E' la prima volta che in un'esercitazione accade un episodio del genere.

Il contrasto durante l'esercitazione Nato «Display Determination» non poteva essere più forte. Da un lato la tecnologia ultrasofisticata della centrale informativa di combattimento del «Ticonderoga», incrociatore lanciamissili dell'ultima generazione; dall'altro l'errore umano o il guasto meccanico che ha portato, come detto, all'abbattimento di un Phantom da ricognizione americano con un missile «Sidewinder», sganciato da un «F-14 Tomcat» della portaerei «Saratoga».

L'incidente è avvenuto martedì alle 15.50 al largo delle coste sud orientali della Sardegna, ma è stato reso noto solo dopo le 12 di ieri, quando i giornalisti al seguito dell'esercitazione avevano appena concluso la visita all'incrociatore «Ticonderoga», unità che nel gruppo di battaglia della «Iowa» garantisce la protezione globale antiaerea e Antisom.

Il comunicato (21 righe) del comandante della VI Flotta, ammiraglio Kendall Moranville, imbarcato sulla corazzata, si limita a dire che i due piloti, il capitano Michael Ross e il tenente Randy Spouse, si sono lanciati col paracadute e stanno bene.

Ieri intanto si è svolta in Alta Val Pusteria, nell'ambito della «Display Determination 1987», un'esercitazione dimostrativa in bianco, a partiti contrapposti, denominata «Montecroce», alla quale hanno presenziato l'ambasciatore portoghese Antonio Vaz Pereila, l'ammiraglio G.B. Busey, comandante delle Forze alleate del Sud Europa, il gen. Benito Gavazza, comandante del Quarto Corpo d'Armata alpino, generale Meozzi.

Nell'esercitazione, diretta dal generale Baraldo della Brigata alpina Tridentina, sono stati impegnati ben 2.000 uomini, fra i quali 2 plotoni di paracadutisti portoghesi e circa 250 fra automezzi, pezzi di artiglieria, mezzi cingolati e velivoli. Teatro della manovra è stata la zona fra la Val Pusteria, il passo Monte Croce Comelico e la Malga Nemes. Vi hanno preso parte reparti della Tridentina, della Cadore, nonchè unità dei battaglioni genio, Iseo e Orta, del Savoia Cavalleria, del quarto Ale Altair e dell'Antares, oltre a velivoli dell'Aeronautica militare.

TRE DOCUMENTI

Waldheim «sapeva»

PAGINA **6**

Nuovi (per così dire) documenti sembrano accusare Kurt Waldheim, ancora una volta, di nazismo, e «consapevole». Si tratta di tre documenti ufficiali scovati tempo fa in un archivio di Washington dallo storico inglese Gerald Fleming (che saranno pubblicati sul prossimo numero di «Epoca»). Secondo tali incartamenti, Waldheim sapeva benissimo quale era il trattamento riservato ai prigionieri, di guerra e non: nello stato maggiore dell'armata di stanza in Grecia (nel 1944) interrogava, proponeva trasferimenti, e riceveva ordini in merito, tutte attività che egli ha sempre negato.



Gorbacev a Roma

ROMA — La prima missione in Europa occidentale del leader sovietico Mikhail Gorbacev (qui in un'immagine che risale all'aprile scorso a Mosca) sarà in Italia: lo ha assicurato il ministro degli esteri sovietico Shevardnadze a Giulio Andreotti nel corso di un colloquio svoltosi ieri a New York ai margini dell'assemblea dell'Onu. Adesso le due diplomazie sono al lavoro per stabilire la data, che cadrà probabilmente nel gennaio dell'anno prossimo, e comunque dopo il previsto supervertice Reagan-Gorbacev.

BOCCIATA AL SENATO

Non passa la stangata

Respinto il decreto di agosto (aumento Iva e carburanti)

ROMA — Comincia male per il governo l'avventura parlamentare sulle misure economiche. Ieri sera al Senato è stato respinto il decreto, presentato alla fine di agosto che aumentava il prezzo dei carburanti e prevedeva l'addizionale Iva del 4 per cento per alcuni prodotti, come le automobili. Alla vigilia del varo della finanziaria, questo non è per Goria e il governo un buon segnale, anche se in questo caso non si può parlare di franchi tiratori. Infatti il voto negativo sulla questione di costituzionalità è stato determinato dalle assenze nella maggioranza.
I voti sono stati 51 contro 45, dunque presenti in aula circa un terzo dei senatori. Nonostante le assenze, la maggioranza avrebbe potuto evitare questo «incidente» se qualcuno avesse chiesto il voto segreto che comporta la verifica del numero legale (la metà più uno dei componenti); invece dopo il primo esito negativo è stata richiesta solo la controprova (non il voto segreto), dunque la votazione è risultata valida e il decreto, primo provvedimento del governo teso a frenare i consumi, è decaduto.
Sembra comunque scontato un nuovo intervento del governo: forse già oggi in occasione della riunione del Consiglio dei ministri per il varo della finanziaria.
Il sottosegretario alle finanze Domenico Susi (Psi) giudica la cosa molto grave, «perché riguarda l'essenzialità della manovra economica del governo. Gli assenti e i comunisti si sono assunti una gravissima responsabilità». Susi ritiene indispensabile per il governo ripresentare al più presto un decreto che nella sostanza riproponga la stessa normativa. Nei partiti della maggioranza si tende comunque a minimizzare e si preferisce parlare di incidente a cui il governo porrà presto riparo.
Secondo alcuni, a favorire le opposizioni ha contribuito anche l'inesperienza di molti senatori di prima nomina.
Ma le assenze sono state proprio casuali? E quanto si chiede il vicepresidente del gruppo comunista Silvano Andriani: «C'è da chiedersi — ha detto l'esponente comunista — come mai la maggioranza fosse tanto assente proprio nel momento di votare il più importante dei decreti governativi, un decreto del valore di 3.450 miliardi. La verità è che i senatori della maggioranza non se la sono sentita, probabilmente, di restare a sostenere una manovra fiscale che anch'essi in cuor loro giudicano una stangata».
Altre voci parlano di alcuni senatori della maggioranza che avrebbero abbandonato l'aula proprio poco prima delle votazioni. Comunque Amato non potrà fare a meno di questi soldi e oggi il decreto sarà riproposto.
Una bella batosta, dunque, che cade su un governo già duramente provato in termini di manovra economico-finanziaria. Danno un segnale della difficoltà sia la durata prolungata dell'incontro di ieri con i sindacati, sia la richiesta della Confindustria di un confronto supplementare giunto ieri in tarda serata.
Dichiarandosi «allarmati» per le notizie circolate sulla legge che il governo si prepara a varare, il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, e il direttore generale, Paolo Annibaldi, hanno chiesto di essere ricevuti a Palazzo Chigi. Qui Goria stava avendo un lungo colloquio con Romiti. Da questo incontro non è scaturita nessuna indiscrezione, ma si può supporre che l'amministratore delegato della Fiat abbia voluto trattare delle nomine al vertice Telit e della stessa legge finanziaria.
Governo e sindacati nel frattempo discutevano di come dividere i quasi 5 mila miliardi disponibili per la diminuzione delle imposte. Ecco alcune indiscrezioni.
A dicembre, tanto per cominciare, la detrazione per il coniuge a carico passerà da 360 a 420 mila lire. Dal 1.o gennaio '88 si dovrebbe avere un ulteriore aumento della stessa detrazione: 500 mila lire. Quanto alle aliquote Irpef, dovrebbe essere favorita la fascia di reddito compresa tra gli 11 e i 60 milioni: 26% contro il 27 attuale per la fascia dagli 11 ai 28; 26% contro il 34 attuale per i redditi da 28 a 30 milioni; 33% (attuale 34%) per la fascia da 30 a 50 milioni.
Altre ipotesi: aumento del reddito massimo perché una persona possa essere considerata a carico (da 3 a 4 milioni); detrazione d'imposta per i redditi più bassi aumentata da 156 a 228 mila lire. Si studia anche un aumento per le spese di produzione. Discussione aperta sugli assegni familiari.

[g. s.]

109.500 MILIARDI

Ora il deficit ha cifre ufficiali

L'unico dettaglio dato da Amato in commissione

ROMA — Solo «filosofia» e nessun accenno concreto alla manovra. Così il ministro del Tesoro, Amato, e quello del Bilancio, Colombo, si sono presentati ieri davanti alle commissioni bilancio di Camera e Senato riunite in seduta comune. Prima che la «tegola» della bocciatura al Senato del decreto di agosto gli cascasse in testa, Amato ha fatto sapere, con linguaggio molto cauto, che un'altra stangata fiscale sta proprio dietro l'angolo. Pronta ad arrivare con il varo della finanziaria (oggi è stato convocato il consiglio dei ministri).
«La manovra correttiva sarà consistente sul versante del prelievo», ha detto il ministro del Tesoro. Una conferma di quel salasso da 15 mila miliardi in un anno di cui si parla.
In compenso, una difesa a priori dell'intera legge finanziaria i ministri l'hanno fatta, spiegando che l'obiettivo principale è quello di arrivare, in un arco di tre anni, all'azzeramento del deficit statale al netto degli interessi sul debito pubblico. Inoltre, «la manovra è congegnata in modo da salvaguardare un elevato tasso di sviluppo del prodotto interno lordo intorno al 2,8 per cento — ha sostenuto Amato — con positive conseguenze sull'occupazione che dovrebbe aumentare da 120 a 150 mila unità, mentre l'effetto sui prezzi non dovrebbe risultare rilevante».
Tutto questo — è stato spiegato — permetterà di fronteggiare le tensioni acute che si verificheranno nell'economia internazionale il prossimo anno. Tensioni, invece, che non vi dovrebbero essere nel 1989. Insomma, stando al ministro Amato, dopo la stretta di cinghia del prossimo anno, la strada tornerà in discesa.
Intanto è «ufficiale» che il tetto per il deficit pubblico (la differenza tra entrate e uscite statali) sarà di 109.500 miliardi di lire e che la manovra di contenimento ammonta a circa 19 mila miliardi di lire.
Uno dei rami su cui si dovrà molto potare è quello della Sanità. Se lasciata andare la spesa giungerà nell'88 a 57 mila miliardi. Il risparmio richiesto è di circa 3.500 miliardi. Donat Cattin ha già avvertito che a conti fatti sarà leggermente inferiore. Tra le misure ipotizzate dal ministro: oltre all'eliminazione annunciata di 36 mila posti letto e chiusure di reparti e di ospedali, risparmi sui pasti (alcuni costano 65 mila lire) e interventi nel settore farmaceutico. Quanto all'eventuale confusione nata sull'ipotesi di effettuare privatizzazioni o di ridurre le prestazioni nel comparto sanitario, secondo Donat Cattin l'unica cosa da privatizzare «sarebbe il contratto dei dipendenti per l'estrema mobilità del comparto. Ma — ha concluso — è un'idea non ancora matura».

SI APRE UNO SPIRAGLIO

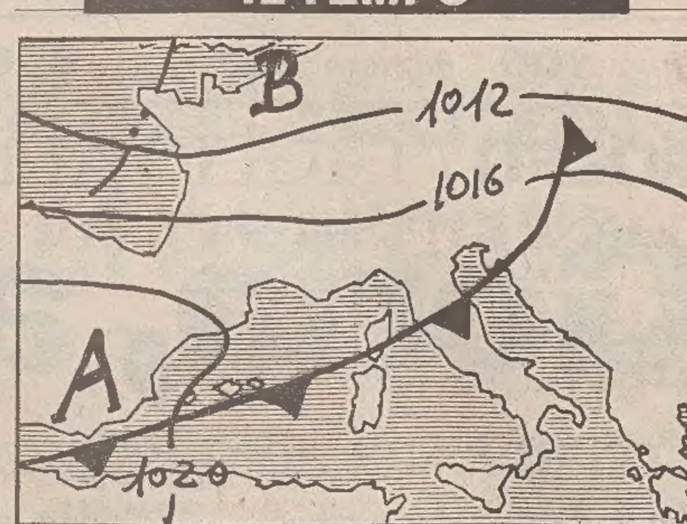
I Cobas accettano di discutere

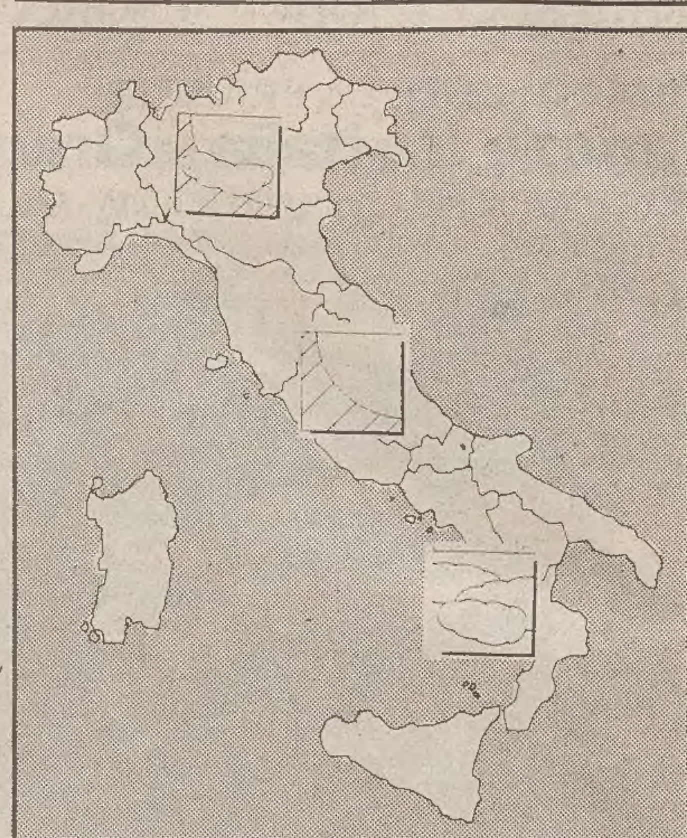
Ma per ora lo sciopero del 2 ottobre rimane

ROMA — Adesso i Cobas delle ferrovie fanno meno paura. Accettando di discutere con le organizzazioni storiche del sindacato, i macchinisti in rivolta hanno forse imboccato una strada nuova. E' troppo presto per dire se lo sciopero del 2 ottobre sarà revocato, ma l'impressione è che dopo aver fatto sentire la propria voce e aver dimostrato la propria rappresentatività, i comitati autoconvocati ora sono disponibili al confronto con il sindacato che, comunque, ha dovuto far marcia indietro rispetto a vecchie impostazioni.
Oggi i nuovi autonomi valuteranno la situazione nel corso di un'assemblea a Firenze, ma la linea del dialogo sembra aperta «abbiamo verificato — ci ha detto Fontana segretario della Filt-Cgil — che affrontando i temi specifici le distanze non sono molte». Abbiamo espresso la nostra disponibilità a condurre una battaglia presso l'ente ferroviario per migliorare l'ambiente di lavoro con la sostituzione di vecchi locomotori».
Il comunicato ufficiale, concordato dalle parti è laconico: «Il confronto si è svolto sui problemi dei macchinisti in un clima costruttivo e con la volontà reciproca di trovare soluzioni affinché possa iniziare a breve un percorso verso tenziale comune specifico del settore sulla base del contratto. Le delegazioni si riservano di valutare con più precisione l'esito del confronto per poter successivamente riprenderlo e approfondirlo».
Nella sostanza, c'è una presa di contatto che ha mostrato come sia possibile un dialogo su alcune questioni, mentre è stato volutamente tralasciato ogni discorso sulla rappresentatività, sullo sciopero e sul modo di affrontare la trattativa con l'ente delle ferrovie.
«Ci siamo preoccupati — ha aggiunto Fontana — di esaminare i problemi per verificare cosa ci unisce, mentre abbiamo volutamente tralasciato gli aspetti di metodo che avrebbero portato la discussione a prolungarsi con scarsi risultati. Illibato, della Uil, aggiunge: «Abbiamo dimostrato che molte loro richieste sono contenute nella piattaforma sindacale e saranno riproposte con forza nei confronti in atto con le Fs». «Dall'incontro di oggi — ha aggiunto Italo Vacca delle Fisafs — gli autoconvocati dovrebbero tranquillizzarsi. Hanno capito che i problemi loro sono i problemi nostri, che siamo schierati sullo stesso versante». Anche se non è stato fissato un calendario di nuovi appuntamenti la marcia di avvicinamento dei sindacati storici alla nuova organizzazione continuerà principalmente nei luoghi di lavoro ricercando il confronto con i vecchi iscritti al sindacato.

[g. ga.]

IL TEMPO







TN UD MI VE TS GE BO FI AN PG

Situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale si attenua gradualmente. Una forte perturbazione proveniente dall'Atlantico tende a portarsi sull'Italia settentrionale.
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulle zone pianeggianti.
Temperatura: in diminuzione più apprezzabile sulle zone del Nord.
Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Sud tendenti a divenire settentrionali. Sulle altre regioni deboli o moderati occidentali.
Mari: mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale. Generalmente poco mossi gli altri mari.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 15, 29; Verona 17, 26; Venezia 19, 27; Milano 17, 28; Torino 17, 25; Mondovì 18, 25; Cuneo 17, 22; Genova 19, 27; Bologna 19, 31; Imperia 21, 27; Firenze 14, 31; Pisa 14, 29; Falconara 16, 33; Perugia 19, 30; Pescara 16, 32; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 14, 32; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 20, 30; Bari 17, 30; Napoli 13, 30; Potenza 18, 28; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 18, 30; Messina 24, 29; Palermo 22, 29; Catania 15, 34; Alghero 14, 31; Cagliari 19, 30.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 10, 18; Atene 21, 31; Belgrado 16, 26; Berlino 15, 25; Bermuda 26, 30; Bruxelles 13, 21.

SCUOLA / L'ORA DI RELIGIONE

La via Crucis di Galloni

Il ministro cerca un'intesa modificando ancora la sua proposta

ROMA — Sulla collocazione oraria dell'insegnamento della religione il ministro della pubblica istruzione Giovanni Galloni (Dc) ha preparato una soluzione di compromesso che ha già fatto conoscere ai rappresentanti dei partiti con i quali ha avuto contatti in questi giorni e che ieri sera è stata ufficializzata in una riunione della maggioranza a Palazzo Chigi.
Il ministro ha modificato il suo documento originario spostando l'argomento dell'orario scolastico dalla parte sulla revisione dell'intesa con la Conferenza episcopale italiana a quella riguardante le misure che lo Stato deve assumere in piena autonomia.
Il compromesso di Galloni prevede che il Parlamento autorizzi il ministro a regolare la materia con una circolare nella quale si preveda che l'ora di religione debba essere collocata, se possibile, alla prima o all'ultima ora di lezione, soprattutto nelle scuole in cui c'è un elevato numero di alunni che non si avvalgono dell'insegnamento religioso.
Nelle scuole con pochi alunni che hanno deciso di non frequentare l'insegnamento di religione, invece, il problema sarebbe di più facile soluzione, tale da consentire l'inserimento della religione in qualunque ora di lezione.
Il «se possibile» del nuovo documento Galloni riguarderebbe, naturalmente, anche altri problemi organizzativi. E' noto, infatti, che una applicazione rigida del principio secondo cui l'ora di religione va fatta all'inizio o al termine delle lezioni, comporterebbe per gli insegnanti di religione l'impossibilità di svolgere le 18 ore di lezione settimanali, in quanto non si supererebbero le 12 ore.
Al compromesso Galloni — secondo quanto si apprende — si sarebbero già detti favorevoli i repubblicani. Perplessità, invece, si sarebbero manifestate nella Dc tenuto conto che più volte la Conferenza episcopale italiana ha sostenuto che l'eventuale «emarginazione» dell'ora di religione alla prima o all'ultima ora equivarrebbe ad una violazione dell'intesa Poletti-Falcucci e dello stesso Concordato (protocollo addizionale). A questa posizione dell'episcopato si replica affermando che i principi concordatari verrebbero lesi effettivamente se si consentisse agli alunni che non si avvalgano dell'insegnamento religioso di starsene a casa. Non è, invece, così dopo la sentenza del Consiglio di Stato e tenuto conto che Galloni si è impegnato a presentare al più presto un provvedimento legislativo sulle attività alternative.
L'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi è stato risolutivo. «Altrimenti — ha detto il presidente della commissione cultura e istruzione della camera, Mauro Seppia — ci saremmo trovati nei guai».
Per stamani infatti, è convocata la commissione. Seppia ha aggiunto: «Sull'orario bisogna trovare un giusto equilibrio tra le esigenze materiali della conferenza episcopale e l'esigenza di concentrare l'ora di religione all'inizio o alla fine. Questo non tocca al Concordato, se mai soltanto l'intesa. Noi socialisti non vogliamo assolutamente mettere in discussione il Concordato che riteniamo un fatto politico molto importante».
Il ministro Galloni aveva incontrato in mattinata una delegazione del Pci (Chiarante, Alberici, Soave) nell'ambito degli incontri che ha avuto con tutte le forze politiche.

SCUOLA / ELEMENTARI

Scatta la riforma

Deciso: più ore, più insegnanti

ROMA - Saranno subito operativi i nuovi programmi della scuola elementare: il ministro della pubblica istruzione, Giovanni Galloni, ha infatti dato disposizione ai provveditori agli studi per l'attuazione immediata, anche se ancora in via sperimentale, dei nuovi modelli organizzativi.
Le direttive prevedono un orario di insegnamento non inferiore alle 27 ore settimanali, l'utilizzazione di tre docenti su due classi
L'iniziativa «operativa» di Galloni, che ha parallelamente annunciato l'imminente presentazione del disegno di legge sul nuovo ordinamento della scuola elementare, (la riforma è infatti già in vigore dal corrente anno scolastico nella prima classe delle elementari, ma manca ancora il supporto legislativo) segna l'avvio - come sottolinea il ministro in una nota - «di un profondo processo di rinnovamento.
La riforma, continua il ministero, «è finalizzata alla identificazione ed applicazione, nella normativa vigente, degli strumenti organizzativi più idonei a dar forma, in termini anticipativi, ai tratti essenziali del nuovo ordinamento della scuola».

SCUOLA / NAPOLI

E la bandiera dov'è?

«Scandalo» per l'omessa esposizione

NAPOLI — Non è stata esposta per motivi di forza maggiore la bandiera tricolore, all'inizio dell'anno scolastico, nella sede dell'Istituto professionale per il commercio «Vittorio Veneto», alla salita Tarsia. La mancata esposizione del tricolore, nel primo giorno di scuola, così come prescritto dalle vigenti leggi, era stata contestata ad un collaboratore della preside, Ida Annunziata, assente in quel momento dall'istituto perché impegnata al provveditorato, da una ispettrice della Polizia di Stato.
Quest'ultima aveva ipotizzato contro la preside una denuncia per omissione di atti di ufficio.
Secondo quanto si è appreso ieri negli ambienti della Questura, nessuna denuncia è stata fatta dall'ispettrice alla preside Annunziata in quanto è stato accertato che la bandiera tricolore in dotazione all'istituto era rimasta, assieme ad alcune suppellettili, nella vecchia sede della scuola, evacuata perché pericolante.

SETTEMBRE

Equo canone: scatto del 3,375

ROMA — I fitti delle abitazioni di agosto devono essere aumentati dall'1 settembre del 3,375%, quelli a uso non abitativo dell'8,025%. La G.U. ha pubblicato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativo al mese di agosto 1987, ai fini dell'equo canone. La variazione percentuale dell'indice di agosto '87 rispetto ad agosto '86 è risultata pari a più 4,5; quella di agosto '87 rispetto ad agosto '85 è stata di 10,7 (gli adeguamenti per le locazioni commerciali scattano ogni due anni). Calcolando il 75% dei due valori, come prescrive la legge, si hanno appunto 3,375 e 8,025 rispettivamente.
La pubblicazione mensile di questo indice ripropone ogni volta un'altra delle tante questioni lasciate aperte dalla «famigerata» legge 392/78 di equo canone.

SERVIZI SEGRETI

Niente indagini

Il Senato boccia la richiesta delle opposizioni

ROMA — La commissione affari costituzionali di Palazzo Madama ha respinto, a maggioranza, la proposta avanzata dalle opposizioni di sinistra e di destra di avviare un'indagine conoscitiva, congiunta con la Camera, e finalizzata a una riforma della legge n.801 del 1977 sui servizi di sicurezza. Il presidente della commissione, sen. Leopoldo Elia, commentando la decisione assunta dalla maggioranza della commissione stessa, ha detto che «evidentemente si è ritenuto di non accogliere la richiesta avanzata dalle opposizioni anche per altre ragioni di opportunità. Le esigenze di un bicameralismo funzionale non richiedono, in questo caso, un'iniziativa congiunta con la Camera».
Al termine della riunione della commissione l'ufficio stampa del gruppo comunista di Palazzo Madama ha diffuso un comunicato contenente le dichiarazioni dei senatori del Pci in seno alla commissione dopo le «dichiarazioni del presidente Elia il quale ha informato di generici motivi di dissenso sulla proposta di indagine registrati dal presidente del Senato».
Durante i lavori della commissione, il presidente Elia ha informato infatti sui contatti avuti a livello informale con il presidente del Senato a proposito della proposta di indagine conoscitiva riferendo che Spadolini «ha manifestato il suo impegno per la sollecita ricostituzione del Cesis e, quanto alla eventualità dell'adozione da parte della commissione di una richiesta di indagine conoscitiva concernente la stessa materia di quella già deliberata dalla Camera, ha constatato il permanere in varie sedi di posizioni di dissenso sulla opportunità della iniziativa».
Elia ha inoltre precisato che «la funzionalità del sistema bicamerale, se può essere in qualche modo sminuita da iniziative parallele e ripetitive nelle due Camere, non sarebbe invece pregiudicata dalla scelta di una indagine conoscitiva condotta congiuntamente ovvero da quella di una indagine svolta nell'ambito di una sola Camera».
Durante il dibattito e prima della votazione che ha respinto la proposta comunista di avviare l'indagine conoscitiva, hanno confermato le loro «perplessità» i democristiani con Guzzetti e Ruffilli, i socialisti con Guizzi e i repubblicani con Covi. Favorevoli alla indagine invece i senatori comunisti Maffioletti e Taramelli, l'indipendente di sinistra Pasquino e il missino Pontone.
Il senatore demoproletario Guido Pollice ha giudicato, in una dichiarazione, «gravissima e inaccettabile» la decisione.

CAMERA

Raggiunta un'intesa per i decreti legge

ROMA - Una riunione informale tra i capogruppo di Montecitorio e il ministro per i rapporti con il parlamento, on. Sergio Mattarella, si è svolta ieri mattina alla Camera, al fine di esaminare la complessa questione relativa all'esame di circa 40 decreti legge pendenti.
E' stata raggiunta un'intesa illustrata ai giornalisti, al termine della riunione, dal capogruppo socialdemocratico Caria e successivamente confermata dallo stesso ministro Mattarella. In sostanza il governo ha deciso di ritirare cinque provvedimenti urgenti per trasformarli in altrettanti disegni di legge.
Tre sono pendenti alla Camera: disciplina dei lavoratori stranieri in Italia; proroga dei poteri straordinari per gli interventi per Napoli; difesa del suolo; e due al Senato: misure per combattere l'afta epizootica e disposizioni per lo svolgimento degli scrutini.

ARMA

Processo da rifare

ROMA - Dovranno essere nuovamente processati Felice Curcio e Luigi Lo Priore, i due carabinieri accusati di aver provocato la morte del giovane Gerardo Cerone nella caserma di Muro Lucano (Potenza) l'8 maggio 1984.
Lo ha stabilito la quinta sezione penale della Cassazione, che ha annullato la sentenza della Corte d'assise d'appello di Potenza del 16 gennaio scorso.
In quell'occasione i giudici ridussero le pene ad entrambi gli imputati.

CAGLIARI

Morto Dessì

CAGLIARI - E' morto nell'ospedale «Sirai» di Carbonia, colpito da una trombosi cerebrale, Giuseppe Dessì, il pensionato di 82 anni che lo scorso anno era rientrato in Sardegna dopo che 36 anni prima aveva all'improvviso abbandonato la moglie e i cinque figli senza dare più notizie di se.
L'uomo, che faceva il minatore, si era licenziato nel 1950 dalla società di gestione delle miniere di Carbonia e dopo aver riscosso la liquidazione aveva fatto perdere le sue tracce.

ARSA VIVA

Brasiliana deceduta

ROMA - E' morta nel primo pomeriggio nell'ospedale Sant'Eugenio, dove era stata trasportata da Terni, la brasiliana Rosa Delfino Tracy Castro, di 38 anni.
La donna, l'altro ieri mattina, nel centro di Terni, dopo aver litigato col suo ex amante, si era cosparsa di alcol e si era data fuoco.
Ancora in preda alle fiamme, era poi entrata nel negozio dell'uomo.
Questi, nel tentativo di prestarle soccorso, è rimasto ustionato non gravemente.
La donna lavorava come ballerina in alcuni locali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 23 settembre 1987 è stata di 66.100 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985

MODA / EXPOVEST A BOLOGNA

La fiera dell'Italia che cuce

Piccole e medie industrie (200) che «fanno» moda: non la inventano ma la realizzano

MODA / UNIVERSITA'

Perfezionati in look

Corso di specializzazione a Bologna

BOLOGNA — Un quinto delle industrie italiane dell'abbigliamento è insediato in Emilia Romagna. Logico, quasi naturale, che all'Associazione piccole imprese della regione un bel giorno sia venuta l'idea di aiutarne il processo di sviluppo. Oltre ai consorzi di esportazione fra imprese, al centro di informazioni tessili (Citter) che studia e prevede le linee di tendenza delle prossime stagioni, e allo stesso Expovest, ecco pronto un nuovo progetto. Parte una superuniversità della moda, un corso di perfezionamento post-laurea per chi voglia muoversi scientificamente nel settore.
Un anno e mezzo fa l'idea si è messa in moto: con l'anno accademico '87-'88 diventa una realtà. Il corso funzionerà presso il Dipartimento delle arti visive dell'università di Bologna, e vedrà il contributo di enti, associazioni, imprenditori interessati. Avrà durata annuale e carattere sperimentale. Il numero è chiuso: 25 iscritti (anche stranieri) che saranno ammessi sulla base di alcune prove d'esame.
Possono accedere laureati in Giurisprudenza, Economia e commercio, Lettere e filosofia, Magistero, Scienze politiche. Corsia preferenziale per chi esce dal Dams (la facoltà bolognese delle arti, musica, spettacolo).
L'obiettivo è di formare una figura di professionista della moda in grado di fornire previsioni su stili e orientamenti del mercato alle industrie e alle aziende collegate sia nel momento della produzione sia in quello della diffusione. Alle lezioni dei docenti si alterneranno stage e incontri con manager, stilisti, imprenditori del settore.
Questi alcuni degli insegnamenti previsti: fenomenologia degli stili e della moda; storia dello spettacolo e della moda; sociologia del consumo.
Tassa d'iscrizione, 60 mila lire, più un contributo per spese di laboratorio di 160 mila lire.

Dall'inviato
Itti Drioli

BOLOGNA — «Dopo aver provato New York, qui è un vero paradiso», osserva un industriale bolognese. Elogia un'iniziativa della sua città e potrebbe essere sospettato di campanilismo. Ma gli fa eco un negoziante di Napoli: «Questa sì che è una manifestazione vivibile, ha dimensioni umane, più raccolte di quelle milanesi che in alcuni casi sono impraticabili».
«Expovest», la rassegna partita meno di due anni fa con l'ambizione di riportare la Fiera di Bologna nel grande giro della moda, si caratterizza per il senso di misura. Ariosa senza essere dispersiva, prodiga di offerte, ma non opprimente, offre razionalità ed efficienza senza perdere in calore. Come la città che la ospita: e come questa lascia la voglia di tornarci.
Ne sono consapevoli i duecento espositori che la scorsa settimana hanno tenuto vetrina con le collezioni della primavera-estate 1988 e che si ripresenteranno fra pochi mesi con quelle dell'autunno e dell'inverno. L'appuntamento si ripete, a cadenza semestrale, dal febbraio dell'86.
Questa di Bologna non è una rassegna facile. Ultima arrivata nel campo dell'abbigliamento, s'inserisce fra i più collaudati saloni di Firenze e di Milano. Deve strapparsi un nome, una fascia di mercato e soprattutto un'identità. Gli ideatori la propongono come la passerella dell'Italia che «fa» moda: non nel senso che la inventa o ne detta le tendenze, ma che la «fa» in quanto la realizza. E poiché una larga fetta di questa Italia che cuce, vive e lavora proprio in Emilia Romagna e un'altra parte non trascurabile è a pochi passi, nel Veneto, in Lombardia, in Toscana, la proposta risulta azzeccata: Bologna è uno sbocco naturale, un centro di gravità che gioca a favore della mostra. Ma non annulla il rischio del doppione.
«Milanovendemoda» e la fiera della maglieria che si tengono nel capoluogo lombardo costituiscono agguerriti precedenti. Da qui l'imperativo di selezionare severamente i partecipanti. Di trovare un tono abbastanza alto, senza pretendere il geniale né rassegnarsi al modesto; di premiare il binomio qualità/prezzo, non lasciandosi tentare dalle stravaganze. «Noi non cerchiamo il prodotto "firmato", ma quello rassicurante». Così Vittoria De Buzzaccarini spiega i criteri di scelta dell'Ente Fiera. «Rassicurante nel costo, nella puntualità delle consegne, nell'immagine commerciale e in quella stilistica, perciò qualcuno si perde per strada».
Quelli che rispondono ai requisiti richiesti sono in genere ex artigiani, diventati piccoli e medi industriali. Ventitrentamila capi all'anno, poche persone alle loro dirette dipendenze, decine di laboratori esterni che realizzano i prodotti. E' l'industria dell'Italia sommersa (non sempre del lavoro nero) che ha salvato tanti bilanci familiari nei periodi di crisi. Il cliente cui aspira è nella fascia di reddito medio o medio alto, il pubblico che attira alle sue fiere è quello nazionale dei commercianti al dettaglio, della grande distribuzione straniera.
Gli acquirenti esteri che si sono presentati a Bologna sono i «buyers» francesi, austriaci, tedeschi dei magazzini specializzati in articoli di buona qualità, i rappresentanti delle catene americane a livello «better», appena sotto a quelle «designer», gli oculati grossisti giapponesi.
Un successo particolare — in questa quarta edizione — si è registrato proprio con i compratori del Sol Levante. «Non hanno preso molti capi e probabilmente quei pochi, una volta a casa, li ricopieranno, ma perfino noi abbiamo avuto dei clienti giapponesi», fa notare divertita la proprietaria di una mini-impresa ancora tutta artigianale. Con una produzione annuale di 500 pezzi o poco più (maglie, scialli, mantelle, tessuti a telaio) e una sfida continua per restare a galla, visti i costi del lavoro a mano, il suo piccolo laboratorio padovano è l'altra faccia della medaglia di «Expovest».
All'opposto un'industria della provincia bolognese, nata con la maglieria nel '62, poi convertita al jersey, ai tessuti e infine alla confezione che ora esporta per il 35 per cento all'estero è lanciatissima, ma il proprietario preferisce glissare sui fatturati e quantità di produzione. Fa solo notare che il 19 per cento dell'export italiano nell'abbigliamento è rappresentato dalla sua terra, l'Emilia Romagna. Un dato eloquente.
Tra il giro d'affari dell'azienda di Castel Maggiore e quello dell'artigiana veneta che senza i contributi regionali non potrebbe permettersi lo stand fieristico a 195 mila lire al metro quadro, tutta una serie di imprese a mezza via. La piccola ditta a conduzione familiare che dopo anni di lavoro per le grandi firme della moda tenta di sfondare con un'etichetta propria, il sarto famoso riciclato nella magliera, i maghi della pelle (dal mantello all'abito da sera), i molti e diversi interpreti del «coordinato». Che ormai sono i più, e per la donna «dinamica e raffinata», «sportiva ed elegante» preparano caroselli di gonne, casacche, abiti, tailleur, tutti scrupolosamente preordinati, abbinati, conseguenti: dal costume da bagno, alla cintura, agli orecchini.
E' il «total look» proposta sfrenatamente vincente. E perché no? Vent'anni fa, alla divina Callas il genero di Biki numerava i completi per non farle commettere peccati di gusto nell'accoppiare i guanti con i vestiti. Oggi anche la donna che non veste in atelier e non interpreta «Bohéme» quando spende vuol sentirsi gran signora, così per non sbagliare, compra tutto apparecchiato.

MODA / CONSUMI E TENDENZE

Pensando agli anni '50

Revival di «femminilità» per un mercato estero che è riluttante

BOLOGNA — Spalle vigorose, maniche importanti, busto deciso: fino a ieri l'imperativo era «dalla vita in su». La moda valorizzava al massimo la parte alta della silhouette, restavano in ombra gonne e polpacci, per il sollievo di chi non ne era particolarmente ben fornito. Ora la tendenza opposta: enfatizzare dalla vita in giù, il colpo d'occhio deve ricordare un fiore a corolla rovesciata. Ecco allora ondeggiare sottane larghe, morbide, a tagli sbiecati o con pieghe profonde e abbondanti. Ecco minigonne mozzafiato che non lasciano incertezze nel giudizio sulle gambe. La voglia di moda '87-'88 respirerà aria da fine anni '50 con la linea a trapezio e quella a palloncino, recupererà la vita alta a stile Impero, i tubini che fasciano in raso brillante.
I grandi sarti fanno il bello e il cattivo tempo, impongono linee e le distruggono; gli industriali-artigiani le rivisitano e le interpretano adattandone stile e prezzi. «Femminilità», sussurravano in questi giorni dagli stand di Expovest gli abiti in taffetà, i pantaloni a sbuffo, le sottanone fiorate: ripuliti dalle esuberanze dell'alta moda ma non ignari dei suoi dettami. «Femminile» è la donna della prossima primavera-estate. Dovrà esserlo in Italia e nello stesso modo all'estero. Quella degli abiti è una passerella internazionale, il suo mercato pure. E a questo la mostra di Bologna è molto attenta: nell'edizione appena chiusa erano presenti per la prima volta anche espositori stranieri, francesi e tedeschi. La loro partecipazione è stata particolarmente esaltata: segno che si può catturare interesse dall'estero.
Sul fronte nazionale quello del look resta sempre un grande business. Ormai convinto che il superfluo sia un'autentica necessità, il consumatore italiano è diventato sempre più vorace: soprattutto d'indumenti informali, «casual», felpe, «free time», quella «moda giovane», cioè, che è un vero «classico». La domanda interna, dicono gli operatori, «tira» e tira piuttosto bene. Nel primo semestre di quest'anno la raccolta degli ordini ha registrato una crescita quantitativa del 5/6 per cento. Quasi un record. Varcati i confini c'è invece da rabbuiarsi.
Dopo dieci anni di continua evoluzione, nel 1986 si è avuto il primo segno di rallentamento, ulteriormente evidenziato nell'87. Nell'ambito tessili, abbigliamento, calzature l'Italia detiene il 35 per cento della produzione Cee, un'ottima posizione, e per il solo tessile è addirittura al primo posto, raggiungendo l'8,5 per cento della produzione mondiale. Ma il deprezzamento del dollaro e la concorrenza dei Paesi dell'Asia orientale hanno costretto gli esportatori italiani a seri ripensamenti. Dall'Oriente arrivano, soprattutto negli Usa, prodotti a prezzi stracciati, specialmente quelli di livello medio-basso. Bisogna perciò puntare sulla qualità del Made in Italy e contemporaneamente sulla sua convenienza: un equilibrio non facile, ma che è proprio di quell'industria piccola e media che si presenta ogni semestre a Bologna. Bisognerà specializzarsi, perfezionarsi nella managerialità, è stato detto: tempi rigorosi di consegna, osservanza scrupolosa dei contratti.
Eccessive preoccupazioni sarebbero comunque fuori luogo: l'attivo dell'esportazione con l'estero, anche se calato fortemente in volume, è cresciuto in lire del 4 per cento [I. D.]

MODA / FIRENZE

Effetto a tutti i costi

Collezione pizzi-filati autunno-inverno '88-'89

FIRENZE — Ottantadue espositori alla 21.a edizione di pizzi-filati (Firenze, Fortezza da Basso, 17-19 settembre) hanno presentato i filati e i tessuti di maglia e jersey proposti per l'autunno-inverno 1988-89. Dalla pura lana vergine alle belle e moderne fibre sintetiche e laminate, le idee si orientano, pur se giocate su di un predominante gusto classico, su esuberanti trasgressioni di colore e di linee.
Colore, colore ed ancora colore è il dominatore delle proposte di questo pizzi-filati.
Si va dai chiarissimi bianco, gessato, tenui grezzi spesso accostati tra loro o ravvivati da calde pennellate di colore, ai decisi e contrastanti «super vivaci» sino alla tranquilla sicurezza della tavolozza dei neutri.
L'abbigliamento in maglia, negli ultimi anni, non è stato certamente un punto focale della moda. Per rivalutarne immagine e grinta, pizzi-filati ha presentato esemplari di capi d'abbigliamento realizzati con inusuali dettagli trasgressivi e, a tratti, stravaganti, pur se basati su disegni piuttosto tranquilli.

La rassegna toscana dominata dal colore

L'idea-moda si basa, naturalmente, sui filati: per il grande rilancio del «folk», la pura lana vergine, e splendido melange di colori naturali, ad effetto «flanellato» con filati pettinati e cardati. Per sottolineare il nuovo volto del lamè (grande interprete della moda '88-'89) abiti «futuribili», realizzati con filati plastici metallizzati colorati o trasparenti, ad effetto «cristallo», disegnati da Sem Rey e Luca Coelli. Per rinnovare volto ed aspetto dei filati per aguglieria, Binicocchi inserisce un sottile filo inframmezzato da micro-rettangolini di tessuto coloratissimo alla preziosità dei suoi «tradizionali»; e poi effetti «loden», lane cotte, gli infeltriti, i melangiati, l'accostamento di più fibre al fine di dare movimento e scioltezza all'immagine.
Si ricerca a tutti i costi l'«effetto»: con accostamenti di colore anche contrastanti, con mischi di fili di seta, cotone, fibre sintetiche, laminate. Con i motivi tono-su-tono, con trasparenze di immagini jacquards
Briglia sciolta alla fantasia, specie nei lavori e nei filati per il fai da te: l'aguglieria.
[Elisa Starace Pietroni]

Segue le tendenze dettate dall'alta moda, ma le adatta a un pubblico femminile che non si concede stravaganze, cerca capi di qualità e a un prezzo contenuto: questa la filosofia di Expovest giunta alla sua quarta edizione.

ANCHE BUENOS AIRES LO VUOLE

Gelli l'argentino

Era l'uomo di fiducia per l'Italia dei generali

ROMA — Licio Gelli, il Gran Maestro della loggia massonica italiana «P-2» detenuto nel carcere di Ginevra dopo la sua costituzione alle autorità elvetiche lunedì scorso, fu tanto potente in Italia quanto in Argentina, paese che lo decorò nel 1973 con l'Ordine del Libertador San Martin e la cui giustizia federale chiederà la sua estradizione.

Fonti ufficiali hanno dichiarato ieri alle agenzie di stampa che il giudice federale Nestor Blondi, ha già inviato al ministero degli esteri argentino in via ufficiosa la richiesta di estradizione e attende una risposta per rendere la petizione ufficiale.

Il processo di estradizione è una questione di carattere più diplomatico che giuridico, hanno detto le fonti che hanno fornito queste informazioni. «Si tratta di una richiesta rivolta da un governo a un altro governo, più che di un tramite giudiziario».

La richiesta di estradizione, anche se difficilmente potrà essere concretizzata entro i prossimi dieci giorni, si basa sulle due cause che vedono il 68.enne Gelli imputato di reati commessi nel periodo in cui egli svolse funzioni di consigliere economico per la sede diplomatica argentina in Italia.

In una della due cause, si fa carico a Gelli delle attività della Loggia P-2 in Argentina, che misero in pericolo la sicurezza della nazione e gli interessi economici e finanziari di gruppi commeriali argentini.

Il primo contatto di Gelli con l'Argentina e il peronismo avvenne attraverso Jose Lopez Rega, segretario personale del generale Juan Domingo Peron e oggi detenuto in attesa che si concludano nei suoi confronti diversi giudizi penali.

Fino a dove si è potuta ricostruire la storia di «Lopecito», come viene chiamato Lopez Rega, la figura di Gelli appare svolgere un ruolo importante, tanto che fu presentato al generale Peron a Madrid, prima del suo rientro definitivo in Agentina, il 20 giugno del 1973.

Nel 1972, quando Peron tornò in Argentina la prima volta dal suo esilio spagnolo, l'aereo che lo trasportò al di là dell'Atlantico era stato noleggiato in Italia e a bordo vi era pure Gelli, il quale, poi, ritornerà con il generale anche l'anno seguente.

Fu così che il 18 ottobre 1973, per decreto presidenziale, Gelli fu insignito dell'ordine del Libertador General San Martin, massima onorificenza della repubblica a un civile.

Molta e decisiva influenza ebbe in quell'episodio anche l'allora ministro degli esteri Alberto Vignes, membro della P-2 e «uomo di fiducia» di Lopez Rega.

La stella di Gelli brillò sempre di più insieme alle fortune di Lopez Rega, tanto che, dopo la morte del generale Peron, nel luglio del 1974, gli venne concessa la cittadinanza argentina e gli venne rilasciato il passaporto diplomatico con il numero «001847»

Dopo l'assunzione del potere da parte della vedova di Peron, Maria Estela Martinez, nota con il nome di Isabelita, protettrice di Lopez Rega e anch'essa legata a Gelli, il Gran Maestro venne inviato in missione diplomatica in Italia dove, per vari anni, occupò la carica di consigliere economico all'ambasciata argentina a Roma.

Durante la sua permanenza a Buenos Aires, Gelli organizzò un'associazione collaterale alla P-2, denominandola «propaganda patriotica» (Pro Patria), alla quale aderirono civili e militari che successivamente appoggiarono il golpe militare del 24 marzo 1976.

Uno dei membri di questa associazione fu il generale Carlos Suarez Mason, che fu poi direttore dell'ente petrolifero statale argentino. Suarez Mason che fu anche membro della P-2, stando agli elenchi di questa associazione massonica scoperti in Italia venne estradato in Argentina dagli Stati Uniti. Qui oggi egli è in stato di detenzione in attesa di giudizio per reati vari, tra i quali anche una accusa di appropriazione indebita di fondi dell'ente da lui diretto.

Dopo il golpe militare, il «contatto» di Gelli nel paese fu l'ammiraglio Emiolio Massera, condannato nel 1985 all'ergastolo per violazione dei diritti umani. Massera ammise nel 1982 i suoi rapporti con il «Gran Maestro». «Gelli prestò servizi di indubbio merito all'Argentina, poichè ci appoggiò nella lotta contro la sovversione e per migliorare l'immagine del nostro paese all'estero», disse Masera nell'ottobre del 1982.



L'afa imperversa

ROMA — Continua implacabile il grande caldo, reso ancor più insopportabile dall'elevato tasso di umidità. Nella telefoto Ap, una nonna mentre disseta il nipotino a una provvidenziale fontana in piazza San Pietro.

MOBILITAZIONE

Paula, speranze

Non ancora consegnata la lettera al Papa
Sollecitato un appello per i minorenni

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Forse non è stata ancora consegnata al Papa la lettera di Paula Cooper, la giovanissima ragazza nera condannata a morte negli Usa per aver assassinato la propria insegnante.

«Per ora la sala stampa non ha niente da dire», ha commentato ieri il vice direttore quando gli è stato chiesto se rispondeva al vero che la lettera di Paula Cooper al Papa, come rivelava ieri «Il Popolo», dopo esser stata consegnata a New York al direttore della sala stampa vaticana dal nostro collega Giampaolo Pioli, non era stata ancora fatta leggere al Pontefice.

Durante il viaggio, il Papa non ha accennato al problema della pena di morte e lo ha fatto, molto probabilmente, per rispettare la volontà dei vescovi Usa delle diocesi che aveva visitato. Questi, quando in precedenza erano stati ricevuti in Vaticano per concordare i temi della visita, a stragrande maggioranza (solo uno non era d'accordo) avevano consigliato al Papa di non affrontare il problema.

Il caso di Paula Cooper è il più spinoso dato che la ragazza, quando commise il delitto per cui è stata condannata, era ancora minorenne. La prima redazione della sua lettera al Papa è stata respinta, a quanto si dice, perché non è d'uso in Vaticano ricevere missive che siano semplici fotocopie, come era appunto in questo caso, dato che l'originale della lettera è in mano al vescovo di Indianapolis, monsignor O' Meara.

Ma forse un appello pubblico del Papa, come qualcuno si aspettava, non era possibile: i prelati vaticani affermano che in questo caso il Pontefice preferisce, per una forma di rispetto della legislazione dei paesi di cui è ospite, rivolgere appelli di questo genere solo in forma privata.

Forse un passo di questo tipo è già stato fatto, anche perché il caso di Paula Cooper era ben noto, anche se la lettera della giovanissima omicida non era stata consegnata a Giovanni Paolo II: il Papa avrebbe affrontato la questione durante l'incontro di commiato con il vice presidente degli Stati Uniti George Bush, poco prima della partenza.

E non certamente a caso lunedì la Radio Vaticana ha messo in onda un'intervista a Paula Cooper in cui la giovanissima nera dice fra l'altro: «La gente è intransigente: se uccidi devi morire. Ma non è detto che questo sia necessariamente giusto».

La mobilitazione per salvare la vita alla ragazza che uccise in preda alla droga e all'alcool la propria insegnante continua: una raccolta di firme a suo favore è stata consegnata al Papa proprio ieri da don Greganti, un sacerdote che opera in una borgata romana e che già divenne noto per una iniziativa da lui organizzata per far ottenere la grazia al maggiore Reder, l'ufficiale delle SS responsabile dei massacri di Marzabotto e di Sant'Anna di Stazzema.

Si apprende intanto che l'avvocato difensore di Paula Cooper, William Touchette, ha indirizzato al papa un lungo documento di quasi cinquemila parole, nel quale fa un'accurata ricostruzione della vicenda della giovane di colore condannata a morte nell'Indiana, e chiede al Papa di intervenire a favore di tutti i 33 minorenni condannati a morte negli Usa.

PARIGI

Ceriani Sebregondi: estradizione concessa

PARIGI — La «Chambre d'accusation» (sezione istruttoria) della corte d'appello di Versailles ha confermato ieri il parere favorevole, già emesso il 30 luglio scorso, per l'estradizione dei presunti brigatisti italiani Paolo Ceriani-Sebregondi e Paola De Luca.

Ha tuttavia ammesso, accogliendo un ricorso dei difensori, che nell'udienza del 30 luglio l'interprete non era stata convocata, come invece risultava dalla sentenza.

Si attende ora l'esito di un ricorso in Cassazione per vizio di forma.

Gli avvocati dei due italiani si dicono convinti che il ricorso sarà accettato, in quanto la procedura prevede la presenza dell'interprete.

In tal senso, la sentenza del 30 luglio sarà considerata nulla, e la domanda di estradizione della magistratura italiana dovrà essere riesaminata ex-novo.

SI APRE IL CONGRESSO DEI GEOLOGI

Da vent'anni senza una legge sulla difesa del suolo

VENEZIA — Il VI congresso nazionale dell'Ordine dei geologi, che si apre domani a Venezia e che si concluderà domenica con una escursione tecnico-scientifica di studio in laguna, non sarà un atto d'accusa di una giovane categoria professionale nei confronti della classe politica per avere lasciato trascorrere ormai vent'anni senza elaborare una organica legge sulla difesa del suolo.

Risale infatti al 1966, con la tragica alluvione di Firenze, la data in cui l'intera collettività nazionale si rese conto del precario equilibrio idrogeologico del proprio territorio e dei numerosi rischi che la struttura fisica della penisola pone quasi quotidianamente.

Sarà quindi un congresso di proposte concrete e di confronto scientifico-tecnico, che inizierà con la pubblicazione di un'indagine conoscitiva su come sono organizzate le strutture statali e regionali di prevenzione, studio e difesa, nonché sul ruolo che in esse svolgono i geologi (il tema del congresso è: il geologo e l'ambiente - un ruolo, una professione, un impegno) e come tali strutture possano essere migliorate, adeguate e rese funzionali a vantaggio dell'intera collettività. E' ormai relegata nella storia precedente gli anni Settanta la presenza di uno sparuto gruppo di geologi nel servizio di stato, facente parte oltretutto del ministero dell'industria e commercio). Una graduatoria a suo tempo formulata poneva l'Italia agli ultimi posti dopo molti paesi del Terzo mondo.

Da un decennio (a parte lo Stato che continua a non sviluppare il proprio servizio) le regioni, le province ed alcuni grossi comuni hanno geologi alle loro dipendenze. Il problema è però di come questi tecnici vengono utilizzati, dei ruoli e dei compiti loro affidati nei confronti anche delle applicazioni delle normative regionali e statali elaborate non sempre con filoni funzionali. Oltre ai risultati dell'inchiesta, estesa all'intero territorio nazionale, verranno avanzate approfondite proposte per razionalizzare e potenziare le strutture esistenti e per individuare i rapporti interdisciplinari con altre categorie verso le quali i geologi non hanno preclusioni, ma di cui sollecitano una proficua collaborazione, priva di aprioristiche remore; la categoria è ferma però nel difendere quanto le compete per curriculum di studi, cultura tecnica e consolidata tradizione. Con questo spirito di collaborazione viene affrontata la seconda giornata di lavoro,

[Antonio Scaglioni]

TRENTO

Paga la megamulta con una carriola di monetine

TRENTO — Lo hanno multato, a suo dire ingiustamente, per eccesso di velocità con una contravvenzione di 216.800 lire.

E lui per protesta ha pagato la multa ai vigili urbani di Rovereto con una cascata di monetine.

E' quel che è accaduto a un automobilista trentino.

Claudio Bertotti, 26 anni, di Trento, si è infatti presentato al comando dei vigili di Rovereto con una carriola ricolma di 35.000 monetine da 5, 10, 20 e 50 lire.

Con tale oblazione, frutto dei suoi risparmi, ha precisato, l'automobilista ha voluto protestare contro la contravvenzione elevatagli alla fine di agosto.

Claudio Bertotti asserisce che il tachimetro della sua macchina segnava poco meno di 60 chilometri all'ora.

Il «Multanova» ha invece indicato la velocità del furgone in 70 chilometri all'ora.

RAPINA

«Prendete solo queste 250 mila, vi conviene, parola di Mike»

NOVARA — Grazie alla sua «parlantina», Mike Bongiorno, il popolare presentatore televisivo di «Canale 5» è riuscito a calmare quattro rapinatori e a convincerli ad andarsene con un magro bottino.

Il fatto è avvenuto qualche sera fa nella villa del noto personaggio, che si trova a Dagnente, sul Lago Maggiore, in provincia di Novara.

Verso le ore 21, i malviventi hanno fatto irruzione nell'abitazione di Bongiorno, mentre con la moglie.

Mentre due banditi tenevano a bada gli ospiti, gli altri, pistole alla mano, hanno intimato al presentatore di condurli verso la cassaforte, non sapendo, però, che nella villa di Dagnente non esiste.

Mike Bongiorno è riuscito, senza perdere la calma, a parlare con i malviventi e a convincerli ad andarsene con le sole 250 mila lire che aveva nel portafogli.

SAN VITTORE

Da due giorni in galera, giovane si impicca

MILANO — Un giovane di 19 anni detenuto nel carcere milanese di San Vittore si è suicidato la scorsa notte impiccandosi con delle strisce di stoffa strappate dal lenzuolo.

Augusto Salaris, di Caprio d'Adda, in provincia di Milano, era giunto a San Vittore lunedì sera dopo essere stato arrestato nel pomeriggio a Cernusco sul naviglio da una pattuglia dei carabinieri.

Alla guida di un'auto il giovane aveva percorso un lungo tratto di strada a velocità sostenuta, provocando l'allarme dei passanti che a loro volta si rivolgevano ai carabinieri. L'auto era stata rubata intorno alle 15 a Cassano d'Adda.

Per il giovane scattavano le manette con l'accusa di furto e guida senza patente: addosso aveva anche pochi grammi di eroina e un coltello.

INIZIANO LE GRANDI OPERE

Goria salva Venezia (e anche il sindaco)

VENEZIA — Venezia decolla e stavolta si fa sul serio. Presieduto da Giovanni Goria, il comitato per l'attuazione della seconda legge speciale per la salvaguardia ha dato via libera alla terza convenzione con il consorzio «Venezia Nuova» (che raggruppa una trentina di grandi e medie aziende pubbliche e private): 221 miliardi per le prime opere di «difesa» e sistemazione delle Bocche di Porto (Lido, Malamocco e Chioggia) che, fanno parte di un «pacchetto» di 700 miliardi previsti per il triennio '87-89.

Goria, primo presidente del consiglio a presiedere i lavori del «comitatone», non ha dubbi: «E' necessario coordinare al meglio i lavori per la salvaguardia — ha detto ai gionalisti — è procedere velocemente nell'attuazione delle opere. Il dibattito di oggi è stato in questo senso serrato e costruttivo».

La riunione si è protratta per oltre due ore. Ad attendere il presidente del consiglio erano i componenti del «comitatone»: il sottosegretario al tesoro Maurizio Sacconi in rappresentanza di Giuliano Amato, il ministro dei lavori pubblici Emilio De Rose, dei beni culturali Carlo Vizzini, della Marina mercantile Giovanni Prandini, dell'ecologia Giorgio Ruffolo, della ricerca scientifica Antonio Ruberti, il presidente della giunta regionale Carlo Bernini, del magistrato alle acque Mario Toti e i sindaci di Venezia, Chioggia e Jesolo Nereo Laroni, Roberto Pellegrini, Achille Pasqual, più un rappresentante del comune di Mira.

Una riunione «storica» non solo per il futuro di Venezia ma anche per le implicazioni politiche a livello di governo comunale. Accogliendo «in toto» quanto stabilito dalla convenzione con «Venezia Nuova», infatti, il «comitatone» ha dato ragione al sindaco Nereo Laroni, dimissionario in seguito alle critiche dei due assessori socialisti Rigo (cultura) e Vazzoler (trasporti) a un documento predisposto dalla maggioranza su alcuni aspetti della convenzione approvata ieri.

Entrambi si dichiarano «craxiani» (in contrapposizione a Laroni, fedelissimo del capogruppo Psi alla Camera De Michelis) ma, secondo quanto dichiarato ieri ai giornalisti da Maurizio Sacconi, Craxi si sarebbe arrabbiato moltissimo e ci sarebbe stato un vivace scambio di battute per telefono. Il sottosegretario al Tesoro ha anche detto di avere partecipato alla riunione veneziana con «l'incarico di approvare senza riserve la convenzione».

L'ordine, impartito anche a Ruffolo e Ruberti, sarebbe partito da Craxi che nel novembre scorso, proprio a Venezia in occasione del ventennale dell'alluvione del 1966, fu molto chiaro: la legge speciale per la salvaguardia andava attuata fino in fondo. Il fatto che proprio al nastro di partenza due assessori e parlamentari socialisti si siano messi in testa di disturbare il percorso, deve avere infastidito non poco l'ex presidents del consiglio. Che cosa succederà adesso? «Il sindaco e il vice sindaco (il democristiano Ugo Bergamo) delegato alla legge per Venezia — osserva Sacconi — hanno avuto il conforto concreto della decisione del comitato; possono quindi ritirare le dimissioni e chiederle a coloro che sono stati smentiti da questa decisione»

E Laroni: «Vedremo se sarà il caso di ritirare le dimissioni.



Il presidente del Consiglio: piena solidarietà dal «comitatone» da lui presieduto alle scelte compiute dal sindaco Laroni (Psi), costretto alle dimissioni (che forse rientreranno) da due assessori del suo stesso partito.

LAMPEDUSA, RISSA

Due condanne e altrettante assoluzioni

AGRIGENTO — Due condanne e due assoluzioni per la rissa di Lampedusa, che ha portato all'arresto di quattro persone e poi all'assalto di una folla inferocita contro la caserma dei carabinieri per impedirne il trasferimento al carcere di Agrigento, dove si è celebrato il processo per direttissima.

Il pretore Miceli ha inflitto sei mesi di reclusione a Giovanni Lombardo, 26 anni, di Lampedusa, quattro mesi al fratello Vincenzo, 23 anni, sospendendo però la pena, e ha poi assolto con formula piena il romano Giovanni Attis, 24 anni, idraulico, e con formula dubitativa Romeo Damiani, 42 anni, bancario di Pesaro. Quest'ultimo ha già preannunciato appello contro la sentenza, sostenendo di essere totalmente estraneo ai fatti. Secondo la versione dei carabinieri, invece, avrebbe partecipato alla rissa e nella confusione era poi riuscito a far perdere le tracce, venendo rintracciato e arrestato successivamente.

I fatti sono stati rievocati in aula con sufficiente chiarezza. Alcuni giovani isolani sono venuti alle mani con un gruppo di avieri accorsi ad aiutare un sottufficiale, Ciro Pellegrino, 26 anni, di Caserta, che era stato picchiato dopo aver reagito a un pesante apprezzamento rivolto da giovani locali alla moglie, di colore, del maresciallo Adolfo Ceramini.

La lite è degenerata e si è trasferita all'interno del bar Tredici C nella centralissima via Roma, dove poi sarebbero intervenuti i carabinieri. Sembrava finita lì ma l'arresto dei quattro non è stato gradito dalla gente del luogo che ha accerchiato la caserma dei carabinieri, impedendo poi anche il trasferimento degli arrestati sulla nave che avrebbe dovuto condurli al carcere di Agrigento.

Più di trecento persone si sono poi riversate all'interno dell'aeroporto civile dov'era sopraggiunto un elicottero dei carabinieri per cercare di prelevare i quattro: il comandante del gruppo dell'arma di Agrigento, tenente colonnello Catalano, ha allora deciso di dirottare l'elicottero all'interno della base militare Nato Loran, dove nel frattempo i quattro erano stati fatti confluire a bordo di un automezzo militare. Pare che i militari dell'arma abbiano deciso, anche grazie a fotografie scattate, di cercare d'identificare le oltre trecento persone che si sono rese responsabili dei tumulti.

ARMI

Contestato a Bellotto l'«affare Brasile»

MASSA — Traffico di armi e di droga: lo scenario si allarga e porta lontano, molto lontano. Dopo l'Europa e i paesi «caldi» del Medio Oriente è la volta del Sud America. Il giudice Augusto Lama ha contestato ieri a Pasqualino Bellotto, il titolare della ditta di import-export Eurogross di Marina di Carrara, quello che in gergo viene definito «Affare Brasile». Vi sarebbero coinvolti strani personaggi adusi più a trattare bazooka e coca che non prosciutti ed elettrodomestici.

Il Bellotto nega, rigetta le contestazioni del magistrato pur ammettendo di aver spedito merci oltre Oceano. Ma merci «pulite», oggetto di operazioni più che lecite.

Una pista nuova, tutta da scoprire, che emerge dalle registrazioni telefoniche. Ed ecco ricomparire il fatidico nome di «Gianni». Sempre lui, Anghessa alias Torriani, alias mister «X», l'uomo dai mille misteri che ha avuto, per un certo tempo, rapporti, come dire?, di affari con la Eurogross. E allora il sospetto diventa quasi certezza.

L'unico dubbio resta il ruolo che Anghessa ha svolto in quel periodo e la portata della sua azione. Era cioè soltanto un cliente che si serviva della Eurogross oppure si muoveva a un livello più alto, di carattere organizzativo? E' il nodo che il sostituto procuratore massese deve sciogliere per avere una preziosa tessera, indispensabile a comporre il mosaico al quale stanno lavorando anche i magistrati di Brescia e di Bari.

La prima fase degli interrogatori si può ritenere conclusa. Lama si prepara a tirare le somme di queste due settimane di lavoro. Confronti delle deposizioni, riscontri tra quanto è stato detto e ciò che risulta dalle registrazioni, anamnesi dei personaggi più o meno eccellenti, esperti in rotte non solo mediterranee ma anche transoceaniche. Una pausa non di riflessione ma di iperlavoro, senza clamore, nel chiuso del suo ufficio. Un iperlavoro che si può considerare soltanto all'inizio. [m. p.]



ROMA — Ecco la scena che si ripete ad ogni inizio di anno scolastico. Gli studenti fanno la fila davanti alla segreteria dell'Università per iscriversi alle varie facoltà. E' una scelta tante volte sofferta, che non prescinde naturalmente da quelli che potranno essere gli sviluppi futuri. Tanti anni di studio, di sacrifici, la sospirata laurea e poi la disperata ricerca di un posto. Ma la speranza, si sa, è dura a morire...

LA CASSAZIONE CAMBIA IDEA

Vai a curarti alle terme? E allora niente paga

ROMA - Niente paga a chi va alle terme. La Corte di cassazione ha cambiato parere sull'argomento con una sentenza depositata ieri dalla sezione lavoro. Solo fino ad una ventina di giorni fa, tutte le dicisioni della corte erano state concordi nell'interpretare le leggi: concessione ai dipendenti (pubblici e privati) di permessi retribuiti per cure termali.

La Cassazione giustifica molto ampiamente il suo mutamento di rotta nella sentenza numero 7279, con la quale annulla la dicisione del tribunale di Forlì che aveva dato ragione a Sergio Bruschi, dipendente della Banca nazionale dell'agricoltura. Ora il processo sarà rifatto al tribunale di Modena.

La motivazione della Cassazione prende le mosse dall'esame dei provvedimenti legislativi emanati a partire dal gennaio di cinque anni fa «con il dichiarato intento di contenere la spesa sanitaria ed il costo del lavoro, frenando gli abusi del ricorso alle cure termali» non sempre necessarie» ed il conseguente aumento del tasso di assenteismo.

Da applicare nel settore è oggi, l'articolo 13 del decreto 468 del 1963 - affermano i giudici romani tra tutte le disposizioni che si sono succedute. Prevede la concessione di aspettative o permessi per cure termali, ma non dice nulla sulla retribuzione. Secondo la Corte è una dimenticanza voluta. Il governo, insomma, dopo aver vietato in un primo tempo congedi staordinari a tutti i lavoratori per recarsi alle Terme, avrebbe allentato la stretta ammettendoli, ma senza paga.

Anche il parlamento fu daccordo. Respinse un emendamento (in sede di conversione) secondo il quale le assenze per cure idrotermali dovevano intendersi «comunque retribuite», ricorda la Sentenza. Nulla di più chiaro, quindi, per i giudici del palazzaccio. Chi vuole curarsi con acque e fanghi può farlo. Può assentarsi dal lavoro, per non più di quindici giorni, ma niente stipendio.

Il dissenso con le precedenti dicisioni della stessa sezione lavoro della cassazione è netto e dichiarato. E probabile che quanto prima la questione venga portata davanti alle sezioni unite della corte, come avviene di solito nei casi di sentenze contrastanti sullo stesso argomento.

La sentenza depositata ieri, però è particolarmente specifica e demolisce uno ad uno tutti i principi su cui si erano fondate le precedenti. Dà una precisa indicazione alla Corte costituzionale.

[Lucio Tamburini

TRAGICOMICA VICENDA A GENOVA

Racconta la truffa subita al marito, e lui muore

Due uomini le avevano sottratto venti milioni

GENOVA - Credeva di fare un'opera di beneficenza.

E' stata invece raggirata da due truffatori e ha perso 20 milioni, buona parte dei propri risparmi.

Poi, quando ha raccontato al marito la sua disavventura, questi ha accusato un malore ed è morto nel giro di poche ore per una crisi cardiaca.

La triste vicenda è capitata a Genova, ed ha travolto un'anziana coppia di coniugi, Anna Puppo, 70 anni, e Luigi Pillon, 83 anni.

Anna Puppo era stata avvicinata per strada da un uomo distinto, che si è qualificato come un ricco uomo di affari italo-svizzero e ha chiesto un'informazione, cominciando a discorrere con la malcapitata.

Nella conversazione si è quindi inserito un altro uomo, anch'esso dall'aspetto rassicurante, che ha detto di essere un professore, primario in una clinica di Genova, ed ha incominciato a parlare di opere di beneficenza.

«Hanno parlato a lungo di voler aiutare i bambini rimasti orfani e gli anziani — ha raccontato la Pillon tra le lacrime — quindi mi hanno proposto di partecipare ad un'operazione filantropica, ed ho accettato».

I due complici hanno allora accompagnato la donna in banca, le hanno fatto prelevare dal conto corrente 20 milioni, somma che hanno promesso di restituire con gli interessi, quindi con uno stratagemma si sono fatti consegnare il denaro e sono riusciti ad allontanarsi a tutta birra, a bordo di una lussuosa berlina targata Savona.

Rientrata a casa sconvolta, la Puppo ha raccontato tutta la storia al marito, che si è mostrato molto comprensivo ed ha persino rincuorato la moglie.

Ma poco dopo, probabilmente per la tensione accumulata, Luigi Pilon si è sentito male.

E' stato allora ricoverato per una grave crisi cardiaca in ospedale, dove è spirato nel giro di poche ore.

Poco ci è mancato perché i sanitari non dovessero soccorrere anche l'anziana donna, che si è sentita in qualche modo «colpevole» della morte del proprio marito.

(Fulvio Bertamini)

BRIGATISTA

Torna in carcere

TORINO - E stato riportato in carcere Giulio Pala, un ex appartenente alle «Brigate rosse» condannato a sette anni di reclusione per la sua attività terroristica.

Era stato scarcerato in attesa della sentenza definitiva e si era ammalato di sclerosi multipla.

Il 6 agosto scorso, diventata esecutiva la condanna, era stato nuovamente arrestato, ma un mese dopo aveva ottenuto una «licenza» per le sue gravi condizioni di salute.

NAPOLI

Operaio morto

NAPOLI — Un operaio delle Ferrovie dello Stato, Matteo Iacuzio, di 38 anni, in servizio nel piazzale merci della stazione centrale di Napoli, è morto in seguito alle ferite riportate dopo essere stato investito da un autocarro in fase di manovra.

L'autocarro era carico di elettrodomestici che Iacuzio avrebbe dovuto provvedere a far caricare su un carro merci.

L'episodio ha provocato la reazione delle rappresentanze sindacali.

ABRUZZO

Visita mortale

PESCARA — Un pensionato di Bassano del Grappa, Luigi Rebonato, di 69 anni, è morto a Pescara, colto da infarto, mentre si recava nella camera mortuaria di una clinica privata di Pescara per rendere omaggio alla salma del fratello Domenico, di 79 anni, morto per tumore l'altro ieri

Luigi Rebonato era giunto a Pescara per far visita al fratello, che poi è morto qualche ora dopo il suo arrivo.

DONNE

Preziosi negli slip

COMO — Due donne che negli slip avevano preziosi per mezzo miliardo di lire sono state bloccate ieri mattina al valico pedonale di Ponte Chiasso.

I militari hanno notato sul loro corpo strani gonfiori e, insospettiti, le hanno invitate alla visita.

Con imbarazzo le due donne hanno ammesso che nascosti negli slip avevano preziosi per oltre mezzo miliardo di lire.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MARGON e BOSSI ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i maestri del lavoro e in particolare il console ROMANO CRISMAN, i colleghi e la sig. DEL PONTE che hanno voluto ricordare il caro

Giuseppe Margon

Trieste, 24 settembre 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonietta Grego

con grande dolore e tristezza vivi sempre con noi. Mi manchi tanto.

Il marito GIACOMO, figlie e congiunti

Trieste, 24 settembre 1987

Nel triste anniversario della scomparsa della cara

Lydia Gentilli ved. Zeller

la figlia GRAZIA, il genero GIULIO, i nipoti CLAUDIO con MARIAGRAZIA e CRISTIANA con ALESSANDRO e la sorella GIGLIOLA COBELLI la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 24 settembre 1987

VII ANNIVERSARIO

Ferruccio Battaglia

Cav. Al. Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in pensione

Il tempo non cancella il Tuo ricordo né il mio dolore.

Tua ERIKA

Trieste, 24 settembre 1987

†

A 52 anni il 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Finzi

A soli due giorni è stato raggiunto dalla mamma

Maria Godina Finzi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio sgomenti il padre e marito VITTORIO, con la moglie e nuora ELEONORA, unitamente ai figli e nipoti TIZIANA e STEFANO, e la suocera FRANCESCA.

La famiglia ringrazia gli zii UGO e ANASTASIA con i loro figli e gli zii BRUNO e ANNA per essere stati loro vicini in questo doloroso momento.

I familiari ricordano con gratitudine l'affetto dimostrato ai loro cari dall'amico GIANNI OLIVA, UGO CAON, e LUCIANA DRIOLI.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. CARLO MAIONICA e a tutto il personale medico e paramedico, e al dott. GIORGIO RALZA della Clinica otoiatrica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 24 settembre 1987

Ricordano con immutato affetto l'amico

Giorgio Finzi

e la mamma

Maria

e piangono commossi assieme ai familiari: GIANNI, RENATA, ANDREA, PATRIZIA e GIANCARLO.

Trieste, 24 settembre 1987

Costernati partecipano al doloroso lutto:
— UGO CAON e famiglia

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipa al dolore famiglia BERTOCCHI.

Trieste, 24 settembre 1987

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto i condomini di via Piccardi 19.

Trieste, 24 settembre 1987

Profondamente commossi prendono parte al dolore dei congiunti: RAIMONDO, BRUNILDE, ROBERTO, STEFANO LATCOVICH.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al dolore per la scomparsa del cugino e della zia: GIORGIO con BRUNA e MANUELA.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipa al lutto famiglia SALVEMINI.

Trieste, 24 settembre 1987

Addolorati partecipano al lutto ROBERTO LA VALLE e famiglia.

Trieste, 24 settembre 1987

Un abbraccio a

Maria e Giorgio

LUCIANA DRIOLI.

Trieste, 24 settembre 1987

PIERO, ANTONELLA, DAVIDE, GRAZIA, DARIO e IVONNE sono vicini a TIZIANA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 24 settembre 1987

†

Si è spento serenamente

Giovanni Cesare

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA, i cognati NELLA e MARIO uniti ai nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. VLACH che lo ha assistito con tanta sollecitudine.

I funerali seguiranno venerdì 25 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al lutto: FULVIA e PAOLO.

Trieste, 24 settembre 1987

†

E' mancato ai suoi cari

Gianni Lamola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il papà, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie: GAUDENZI, BOSSI, LUIS, MILLI, DI-QUAL, TURINA, PRASELJ, STULLE, MARTINI, MARINO.

Trieste, 24 settembre 1987

†

Tutti Ti abbiamo amato caro

Fabio Taucar

e non Ti dimenticheremo mai.

La Tua mamma, la sorella PATRIZIA, il nonno TONI.

I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 8.45 dal Cimitero per la chiesa di Barcola.

La cara salma sarà poi tumulata nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1987

Si associano al dolore le famiglie NANDO e FABIO CHERSICLA.

Trieste, 24 settembre 1987

Ciao

Fabio

zia VALERIA.

Trieste, 24 settembre 1987

Si associano al dolore: GIANNI e i suoi.

Trieste, 24 settembre 1987

Ricordandoti sempre: i tuoi amici del bar ex-DINA.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al dolore: BARBARA, GEORGIA, NEVIA, FRANCA e FOSCARINI.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al dolore: i dirigenti e le ragazze del Softball S. MARCO.

Trieste, 24 settembre 1987

Tutti i dipendenti della «MODIANO» sono vicini al dolore di FULVIA, PATRIZIA e nonno TONI per l'immatura scomparsa del loro adorato

Fabio

Trieste, 24 settembre 1987

Ciao

Fabio

EMILIANA, MARIO, PAOLO.

Trieste, 24 settembre 1987

La SAN MARCO Softball è vicina a PATRIZIA e ai suoi cari in questo triste momento.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al lutto: WALTER, GIANNI e STEFANO.

Trieste, 24 settembre 1987

†

Il giorno 22 c.m. si è spento

Leonardo Garbin

Lo annunciano addolorati il figlio GLAUCO con ALESSANDRA, la sorella FIAMMETTA, il fratello ANGELO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al prof. LUCIO ERCOLESSI, al dott. LUIGI D'ONOFRIO, al dott. FABIO TONEATTI e a tutti i loro collaboratori della CASA DI CURA PINETA DEL CARSO per le cure e la magnifica assistenza prestate.

Alle Sue nipoti ELDA e ADA, alle gentili signore ESTER GIORGI e NORMA MANGINELLI e alla cara signora ANTONIETTA per gli aiuti e affetto ricevuti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

zio Nardo

le nipoti ELDA e ADA con i mariti COSTANTE e GIUSEPPE.

Trieste, 24 settembre 1987

Si associano al dolore le famiglie COVAZ, MONTI, BARBARO e NIDIA MANGINELLI.

Trieste, 24 settembre 1987

La direzione e il personale della Casa di cura PINETA DEL CARSO di Aurisina partecipano commossi al lutto del rag. GLAUCO GARBIN per la perdita del padre.

Trieste, 24 settembre 1987

Zio Nardo

Ti ricordano sempre i pronipoti MARINA e ROBERTO.

Trieste, 24 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I figli con le famiglie ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro papà

Giovanni Giacomini

Trieste, 24 settembre 1987

1967 - 1987

CAP.

Paolo Quarantotto

Ad Memoriam.

La sorella

Trieste, 24 settembre 1987

†

Il 22 settembre 1987 è spirato serenamente il

COMM. DOTT.

Giovanni Suriano

Prefetto a r.
colonnello
d'artiglieria r. o.
mutilato di guerra

Lo ricordano desolati i figli GIANCARLO e PAOLO con SERENA e CINZIA, gli adorati nipotini BARBARA e ANDREA, le sorelle NELLA ed ELODIA con i figli, i cognati TULLIO, ADA, RINO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla signora LUCINDA ARDESSI per l'assistenza e le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al dolore:
— AUGUSTA e LUCIANA CAVALLI
— famiglie DEMANZINI, CALLIGARIS
— famiglie ROTH, DAGNINO, SLOCOVICH
— famiglie VEGLIA, SADOCH

Trieste, 24 settembre 1987

Le famiglie SCIARRONE e ZAMPOGNA addolorate per il decesso del

COMM. DOTT.

Giovanni Suriano

prendono parte al lutto di GIANCARLO e PAOLO.

Trieste, 24 settembre 1987

Sono vicini a PAOLO e GIANCARLO: TONI e ANNA.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO: GIULIANO, CATERINA, GABRIELLA, MICHELE, ROBERTA, PAOLO, LUISA, CLAUDIO, SABRINA, GIULIANA, MATTEO, MANUELA, WALTER, MARCO, GIUSI, FRANCESCO, GIOVANNA, MICHELE, MAURIZIO, ANNA.

Trieste, 24 settembre 1987

MAURIZIO e TERESA GILLERI sono affettuosamente vicini a GIANCARLO, SERENA e famiglia.

Trieste, 24 settembre 1987

Sono vicini al caro amico GIANCARLO, per la perdita del padre, gli amici: DIEGO e MARINA, GIANFRANCO e MANUELA, ONDINA, LAURA, MARCELLO, RENATO e ARIELLA, GRAZIELLA, GIULIANO e SERENA, FERDI E RITA.

Trieste, 24 settembre 1987

†

Mamma sei stata la mia guida e sempre lo sarai.

Yolanda Puntar ved. Obran

non è più.

Lo annunciano con immenso dolore la figlia PATRIZIA con RENZO, gli adorati nipoti FABRIZIO e STEFANO, le sorelle LUCIANA, MARIUCCIA, il fratello CARLO con le loro famiglie.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della II Pneumologica del Santorio.

I funerali seguiranno venerdì 25/9 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie GLESSICH-LIBIANI.

Trieste, 24 settembre 1987

Partecipano al lutto:
— TOSSUTTI
— TAMBURLINI

Trieste, 24 settembre 1987

Con dolore partecipano: FULVIO, RITA, PAOLO, ROSARIA e figli e l'amica ANNA.

Trieste, 24 settembre 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Milan Coretti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio ENNIO, la nuora MARISA, i nipoti ERIK e BOJAN, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del II reparto Lungodegenti di S. Giovanni per la tempestiva e cortese assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 25 alle 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 24 settembre 1987

GOLFO / REAGAN TRAE VANTAGGIO DAL SUCCESSO MILITARE

Obiettivo: embargo all'Iran

Plauso in Occidente per l'azione americana - Missione in zona di Weinberger

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Gli americani contano di sfruttare diplomaticamente il successo militare nel Golfo Persico. Presentano all'Onu foto e filmati con l'evidenza che Khamenei, Presidente iraniano, ostinatamente nega. La nave non era un cargo commerciale, ma un anfibio della marina da guerra iraniana. A bordo non c'era scatolame alimentare, ma mine. I marinai hanno ammesso: nostro compito era minare le acque internazionali. Le istruzioni figurano in documenti sequestrati al capitano.

Ronald Reagan, Presidente degli Stati Uniti, raccoglie plauso all'interno e all'esterno. All'interno, i democratici fanno sapere, per bocca del senatore Alan Cranston, di voler dare al Presidente un «certo margine di tempo per l'esecuzione della sua politica». Fino a qualche giorno fa insistevano per l'applicazione del «War Powers Act», che sottopone all'approvazione del Congresso ogni operazione bellica. All'esterno, gli alleati dell'America, gran Bretagna in testa, riconoscono che gli Stati Uniti hanno fatto bene a comportarsi come si sono comportati e annunciano disponibilità per una seconda risoluzione dell'Onu.

La risoluzione dovrebbe dichiarare un embargo nella vendita di armi all'Iran, che respinge il cessate il fuoco con l'Iraq. Per il suo passaggio in seno al Consiglio di sicurezza sarà determinante l'atteggiamento dell'Unione Sovietica: continuerà a dire di no? O, dopo l'incidente, riterrà opportuno cambiare parere?

A minare il Golfo sono gli iraniani: prima lo si sospettava, ora se ne hanno le prove. Perfino un maresciallo sovietico, Serghei Akhromysev, riconosce che sì, insomma, date le circostanze, minare le acque internazionali è un atto ostile.

Da un embargo d'armi nessuno si attende granché. L'Iran continuerebbe a ricevere le armi di cui ha bisogno, perché mai alcun embargo di alcun tipo ha avuto effetto. Ci sono cento strade per aggirarlo. Gli ayatollah non resterebbero, dunque, a secco nella loro fame di missili e cannoni, ma dovrebbero pagarli più cari. E, con le casse dello Stato pressoché vuote, i rifornimenti automaticamente si ridurrebbero.

Questa espressione estrema potrebbe allora rilanciare la mediazione diplomatica di Perez de Cuellar, l'unico per il quale il tonante Khamenei, martedì, alla tribuna dell'Onu, abbia trovato parole di apprezzamento.

Al di là della sfida verbale all'«Arci-Satana» e all'Occidente, Khamenei è abbastanza realista da rendersi conto che l'isolamento internazionale è ormai totale. Nel Golfo non navigano solo le navi da guerra americane. Ci sono o ci saranno quelle di tutti gli altri alleati europei, compresa la riluttante Italia. Assenti giustificati, per vincoli costituzionali, i tedeschi dell'Ovest e i giapponesi. Dall'Est provengono accenti prudenti, riflessi nel discorso pronunciato all'Onu da Eduard Shevardnadze, ministro degli esteri sovietico. Anche l'Urss è coinvolta nell'esplosivo calderone. Quattro navi scortano tre petroliere «prestate» al Kuwait. Il Kuwait — come si sa — è il primo alleato dell'Iraq e, dunque, un nemico dell'Iran. Rimane la Cina, che con la Francia è la principale beneficiaria della vendita di armi. Esponenti cinesi hanno fatto sapere che non sarà la Cina a bloccare una risoluzione dell'Onu.

Khamenei si rende conto della situazione. Alle minacce, ieri, ha fatto seguire toni meno accesi. Ha incontrato un gruppo di direttori di giornali americani al Waldorf Astoria di New York e ha partecipato alla trasmissione di Ted Koppel per l'«Abc»: un'ora di intervista, che a Washington viene presa come un segnale. La lezione potrebbe dare risultati positivi. Contro Gheddafi funzionò.

Se Reagan è soddisfatto, ancora di più lo è Caspar Weinberger, segretario alla Difesa. Ieri è partito per il Golfo Persico. Si complimenterà personalmente con l'ammiraglio Harold J. Bernsen, comandante della flotta, e con l'equipaggio dell'elicottero. All'alba unità americane hanno raccolto i naufraghi: 16 in acqua, 10 su un battello. A bordo c'erano tre cadaveri. Due i dispersi. Fra i sopravvissuti quattro feriti: sono ricoverati a bordo della «Guadalcanal». Gli altri si trovano sulla nave ammiraglia «Lasalle», legati e guardati a vista da marinai americani armati di mitra. Saranno consegnati alla Croce rossa internazionale del sultanato di Oman.

GOLFO / I COLLOQUI DI ANDREOTTI ALL'ONU

Prolungata la missione di Perez de Cuellar?

Il ministro ha incontrato i colleghi iraniano, iracheno, sovietico e statunitense

NEW YORK — Per far fronte all'emergenza nel Golfo si va verso un prolungamento del mandato al segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar. Si è già pronunciato a favore di quest'ipotesi un nutrito gruppo di membri, permanenti e non del Consiglio di sicurezza, comprendente Unione Sovietica, Cina, Giappone, Germania occidentale e Italia.

Andreotti, che ha incontrato ieri a New York i ministri degli esteri dei due Paesi in guerra, l'iraniano Velayati e l'iracheno Aziz, ha detto che, per il momento, non c'è altro da fare. Resta da vedere quale sarà l'atteggiamento americano, tenendo presente che nel suo discorso alle Nazioni Unite, Reagan aveva lanciato un vero e proprio ultimatum all'Iran.

Andreotti ha raccolto in serata il parere del segretario di Stato americano Shultz, incontrandolo a quattr'occhi. Il ministro degli esteri si preoccupa della scadenza del primo ottobre, quando l'Italia assumerà la presidenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu, e quindi si sta adoperando perché il compito risulti il meno ingrato possibile.

«Mi hanno detto che gli americani sono riusciti a recuperare le mine che gli iraniani stavano mettendo nel Golfo. Sono contento perché così sapremo, una volta per tutte, se sono mine italiane o meno. Da quanto mi risulta, la Valsella non ne ha mai inviate a Khomeini, e non le ha mai costruite, le aveva messe solo nel catalogo. Ma non basta mettere i cataloghi in acqua per far saltare le navi». A poco più di ventiquattro ore dal suo discorso alle Nazioni Unite che pronuncerà questo pomeriggio Andreotti ha parlato della guerra e della situazione nel Golfo. Lo ha fatto al «World Trade Center» di Manhattan incontrando i rappresentanti delle grandi aziende italiane in America. Le sue sono state rapide battute in libertà.

A chi gli chiedeva cosa faranno le nostre navi una volta arrivate nel Golfo, se venissero attaccate Andreotti ha risposto: «La nostra è una missione difensiva, per proteggere i traffici e i trasporti in acque internazionali. Credo sia presto per dare una risposta di questo genere anche perché rischieremmo di essere fraintesi.

Ma Andreotti è andato anche più in là e ha aggiunto «Per anni non si è mai parlato di questa guerra, che ha fatto milioni di morti, poi improvvisamente è esplosa una strana forma di neo-garibaldinismo che può anche essere dannosa». Parlando senza riferimenti specifici il ministro ha però lasciato intendere che non sono del tutto chiarite ancora le posizioni all'interno del governo sulla vicenda, e quando, con un piccolo sorriso ha detto: «Il coraggio di mandare gli altri da qualche parte è un coraggio piuttosto strano», a molti è parso chiaro che la polemica con Zanone non fosse per nulla sepolta.

Andreotti ha incontrato ieri il collega sovietco Shevardnadze. Questi ha ribadito che Mosca condanna le massicce presenze militari «estranee» nel Golfo — compresa quella italiana, naturalmente, quando essa si concretizzerà — «perché servono solo ad alimentare la tensione e i rischi di guerra». Per la dirigenza sovietica è essenziale «sostenere gli sforzi di pace» del segretario generale. E' altrettanto necessario, per Mosca, mantenere l'unità raggiunta al Consiglio di sicurezza sulla risoluzione 598. Anche l'Unione Sovietica, comunque, ha una sua «task force» nel Golfo.

[G. P. P.]

CHIUSO UFFICIO ACQUISTI

Contromisura inglese

Primo tramite per le forniture militari

LONDRA — L'ufficio di Londra attraverso il quale l'Iran comprava sui mercati internazionali la maggior parte delle armi per la guerra contro l'Iraq è stato chiuso ieri dal governo britannico. In un discorso all'Onu, il ministro degli esteri, Geoffrey Howe, ha dichiarato che l'attacco sferrato lunedì da una motovedetta iraniana nel Golfo contro la petroliera britannica «Gentle Breeze» è stata «la goccia che ha fatto traboccare il vaso».

A Londra, un portavoce del Foreign Office ha precisato che tutto il personale inviato dall'Iran nel centro acquisti della compagnia petrolifera nazionale Nioc dovrà lasciare il Paese.

«Si tratta di 30 O 40 persone — ha detto —. Non conosciamo il numero preciso, ma abbiamo informato l'incaricato d'affari iraniano, Akhunzadeh Basti, che dovranno essere tutte partite entro giovedì 8 ottobre». Potranno, invece, rimanere i 220 dipendenti assunti in Inghilterra.

Secondo esperti militari, almeno il 70 per cento delle forniture militari, all'Iran passava per l'ufficio di Londra.

Un giro di affari di almeno 4 miliardi di sterline (quasi 9 mila miliardi di lire) l'anno faceva capo al sontuoso ufficio della Nioc, che occupa gli ultimi tre piani di un caseggiato in Victoria Street a Londra. Aperto dallo Scià negli anni '70, l'ufficio serviva, in origine, all'acquisto di macchinari per l'industria petrolifera iraniana. Dopo lo scoppio della guerra con l'Iraq, si era trasformato in un centro per approvvigionamenti di armi.

«Quasi nessun paese — spiega Aaron Karp — è ormai disposto a fornire equipaggiamenti militari all'Iran alla luce del sole.

ITALIANI IN ANTICIPO

Le navi oggi a Gibuti

Affiancheranno la «Clemenceau»

Dall'inviato
Ennio Macconi

GIBUTI — L'appuntamento è alla boa 2. Oggi pomeriggio alle 16, e non domani come era stato annunciato, le navi italiane saranno di fronte al golfo di Tagiura. Le fregate Grecale, Perseo e Scirocco (con a bordo l'ammiraglio Angelo Mariani) entreranno nel porto africano verso le 16.30, guidate da tre piloti che saliranno sulle nostre unità al punto di incontro della grande boa, a 9 miglia dalla costa.

La Grecale e la Scirocco, appaiate, saranno sistemate alla banchina B, proprio di fronte al lungo molo, dove si trova ancora la portaerei Clemenceau. Il Perseo getterà gli ormeggi al 7, mentre la Vesuvio potrà regolarmente attraccare solo domani mattina alle 6, dopo che la Perseo si sarà spostata per poi affiancarsi di nuovo alla nave appoggio. Nell'attesa, la Vesuvio resterà in rada.

Le ultime conferme sull'arrivo le hanno date ieri sera le autorità consolari italiane, in stretto contatto con lo stato maggiore della Marina. I tre cacciamine, con la seconda nave appoggio Anteo, sono attesi tra la serata di lunedì e la mattinata di martedì 29. Già ora il porto di Gibuti è stracolmo. La squadra navale francese, con 11 navi e 4000 uomini (2000 sono i marinai della Clemanceau) occupa gran parte dello spazio disponibile. Ma poi ci sono anche mercantili, carghi e porta-container.

Stamane alle 8, nella residenza del primo ministro Barkat Gourat Hjmadou, si svolgerà una riunione, presenti il comandante, il direttore del porto e il capitano di fregata Maurizio Maurizi, arrivato in nottata dall'Italia. I marinai italiani potranno scendere a terra e lo faranno senza indossare la divisa. Prenderanno sicuramente d'assalto i venticinque ristoranti che ci sono in città.

DOPO L'ACCORDO USA-URSS

Londra non cederà l'ombrello atomico



Margaret Thatcher, paladina del rafforzamento della difesa britannica, a bordo di un carro armato durante la visita a una base.

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Con un esercito composto esclusivamente da volontari (in mancanza del servizio militare obbligatorio) la Gran Bretagna rimane intenzionata a conservare il suo deterrente autonomo nucleare fino a quando l'Unione Sovietica non avrà aderito allo smantellamento delle armi chimiche e alla progressiva riduzione degli armamenti convenzionali.

Questa tesi è stata enunciata dal primo ministro Margaret Thathcer a commento dell'intesa che si delinea tra Washington e Mosca per la rimozione degli euromissili.

L'atteggiamento assunto dalla «lady di ferro» trova la sua giustificazione nella preponderanza delle forze convenzionali del Patto di Varsavia rispetto allo schieramento Nato. Gli esperti dell'Istituto internazionale di studi strategici, che ha sede a Londra, prevedono che la Nato sarebbe costretta a ricorrere al deterrente nucleare nel volgere di due settimana, dopo un eventuale attacco di sorpresa da parte dell'Armata rossa nell'Europa centro-settentrionale. A ridosso della linea di demarcazione tedesca, i paesi aderenti al Patto di Varsavia tengono ammassati ventimila carri armati contro i novemila della Nato. Un eventuale arretramento concordato delle forze contrapposte, per creare un'area priva di unità corazzate, non risolverebbe il problema, anzi, lo aggraverebbe per l'Inghilterra portando la linea di difesa convenzionale quasi sulla riva della Manica.

Questa situazione di fatto spiega le riserve espresse dalla Thatcher su un'intesa che rimanga circoscritta alle sole forze nucleari intermedie. Attualmente, il Regno Unito dispone di quattro sottomarini Polaris, ciascuno dei quali può trasportare sedici missili. Ma il governo conservatore si è impegnato a trasformare, entro il 1990, gli equipaggiamenti Polaris in una flotta ben più potente, dotata di missili Trident. Per valutare la differenza, basta considerare che ogni Polaris può lanciare tre testate nucleari mentre un Trident ne porta nove, con una mira ancor più accurata.

Questo gigantesco programma di potenziamento, articolato lungo un arco di quindici anni, comporterà una spesa complessiva di dieci miliardi di sterline (oltre ventimila miliardi di lire italiane).

La proposta laburista di disarmo nucleare unilaterale è stata bocciata dagli elettori britannici, che si mostrano palesemente convinti della necessità di non smantellare il deterrente autonomo prima che l'insidia esterna venga neutralizzata sul piano convenzionale. Gli accordi tra le due superpotenze dovrebbero comportare la rimozione dei novantasei missili Cruise già installati dagli americani nella base della Royal Air Force di Greenham Common, che fu teatro delle proteste inscenate quattro anni or sono dalla «Campagna per il disarmo nucleare».

Secondo recenti cifre ufficiali, il Regno Unito dispone di circa 330 mila uomini in armi, la metà dei quali milita nell'esercito.

Il principale incentivo agli arruolamenti è dato dal desiderio di contribuire attivamente alla salvaguardia della sicurezza nazionale. Ma la sicurezza di fronte alla preponderanza numerica del potenziale nemico può essere garantita — sostiene la Thatcher — solo dall'ombrello nucleare.

AL SENATO AMERICANO

Voto per lo «scudo»

Bush blocca un emendamento contrario

WASHINGTON — Il vicepresidente dégli Stati Uniti George Bush, ha impedito ieri l'approvazione, al Senato, di un emendamento che avrebbe ridotto di 800 milioni di dollari gli stanziamenti a favore dello «scudo stellare» per il 1988. Sull'emendamento, presentato dal democratico Bennett Johnston, il senato si è spaccato a metà: 50 i voti a favore, 50 contro.

Nella sua veste costituzionale di presidente del Senato, Bush ha così avuto il diritto di voto, che gli spetta solo in caso di situazioni di stallo, e ha annullato l'emendamento.

La Camera alta del congresso ha già stanziato da tempo 4,5 miliardi di dollari per le ricerche riguardanti la messa a punto di uno scudo spaziale antimissile e Johnston ne ha chiesto la riduzione a 3,7 miliardi.

E' la settima volta che Bush — «numero due della Casa Bianca dal gennaio 1981 — è stato chiamato a esercitare il suo diritto di voto al Senato.

Il Senato ha intanto concesso un'altra vittoria al Presidente Reagan, respingendo un emendamento alla legge 1988 sulla difesa, che avrebbe proibito gli esperimenti con armi antisatellite (Asat), salvo analogo comportamento da parte sovietica.

L'emendamento, respinto con 51 voti contro 47, avrebbe impedito al dipartimento della difesa di usare fondi per sperimentare armi antisatellite.

Si apprende intanto che gli Stati Uniti lanceranno un satellite sull'Alaska, in un nuovo sviluppo del progetto di «scudo» per raccogliere dati sul modo migliore per distinguere un missile nemico dalle perturbazioni atmosferiche.

IL MINISTRO DELLA DIFESA MAMULA

L'«uomo forte» di Belgrado: gravi le minacce al sistema

BELGRADO — Il ministro della difesa della Jugoslavia, ammiraglio Branko Mamula, ha descritto ieri con parole preoccupate l'evolversi della situazione nel Paese, sia per la grave crisi economica, sia per le sue conseguenze tra i popoli che lo compongono e nelle forze armate.

In un intervento a Belgrado, a una riunione del comitato della Lega comunista per le forze armate, Mamula ha osservato che il continuo aggravarsi della situazione economica può mettere in pericolo l'integrità del Paese.

Il ministro della difesa ha rivolto un appello ai dirigenti, richiamandoli alla loro responsabilità politica e al dovere di fronteggiare con decisione la situazione. Un'azione — ha detto — «che richiede l'unione e la combattività di tutte le forze della Jugoslavia».

Critiche sono state rivolte alla stampa jugoslava dal ministro della difesa, considerato in generale come l'«uomo forte» del regime. A suo avviso, sono i giornali ad avere una grande responsabilità, con esposizioni falsate sui maggiori esponenti dell'esercito e con le critiche all'oneroso bilancio dello stesso, e a costituire una vera «minaccia al morale delle forze armate».

Il ministro si è soffermato a lungo sul tragico episodio avvenuto il 3 settembre scorso, in una caserma dell'esercito a Paracin, nella Serbia meridionale. Il soldato albanese del Kosovo Aziz Keljmendi uccise quattro commilitoni mentre dormivano e ne ferì altri cinque per poi suicidarsi. Per l'ammiraglio Mamula quell'episodio rappresenta «un segnale tragico dei problemi esistenti nell'esercito popolare jugoslavo». All'estero — ha osservato — vi sono stati molti commenti e tra questi anche «la preoccupazione che da Paracin si possa arrivare a un conflitto armato nel Kosovo».

SOVIETICI

Televisori come mine

MOSCA — I televisori a colori sovietici continuano a colpire ed a provocare danni in tutto il paese. L'esplosione di un televisore «Sadko-735» ha infatti provocato un incendio nell'albergo «Dvin» di Erevan, capitale dell'Armenia, che è stato domato solo grazie «alla prontezza del personale ed all'arrivo tempestivo dei pompieri».

L'organo del governo, le «Izviestia» ed il quotidiano locale «Kommunist», riferiscono dell'episodio denunciando ancora una volta la pericolosità di queste «mine a scoppio ritardato».

CANDIDATO DEMOCRATICO

Anche Biden lascia

Dopo Hart getta la spugna il «grande copiatore»

WASHINGTON — Dopo Gary Hart, anche Joseph Biden, senatore del Delaware, dice addio alla candidatura democratica. Come Gary Hart, anche Joseph Biden è stato bruciato dall'impietosa curiosità dei giornalisti politici americani. A differenza di Gary Hart, Joseph Biden non è stato sorpreso in compagnia di una bella segretaria.

Il motivo è meno scandalistico e certamente più banale: «copiava». Saccheggiava a piene mani discorsi non suoi, si appropriava delle frasi a effetto e le proclamava nelle riunioni elettorali, facendole passare per sue.

Anche questo, come quello di Gary Hart, non è un peccato grave per i parametri politici della vecchia e scettica Europa. Ma per il rigore puritano della giovane e appassionata America lo è. Il «New York Times», presumibilmente ispirato da qualcuno dei concorrenti alla «nomination democratica», si è preso la briga di esaminare gli ultimi discorsi di Biden. E' risalito alle fonti e ha scoperto che interi passaggi, cinquanta-sessanta righe, erano stati ripetuti pari pari, senza nemmeno spostate le virgole. Passaggi famosi. Sarebbe stato sufficiente citare le fonti. Biden non lo fece. Perché?

«Perché erano così famosi da rendere superflue le citazioni». La spiegazione è discutibile, ma ancora accettabile se riferita ai discorsi, davvero noti, del defunto senatore Robert Kennedy. Non lo è più se riferita agli ultimi «derubati»: in testa a tutti, il leader laburista britannico Neil Kinnock, dal quale Biden ha preso non solo le frasi ma anche il gestire, le pause sapienti, il tono della voce. Se lo era studiato al video-recorder.

Sensazionale il plagio di un comizio della primavera scorsa. Kinnock infiammava l'uditorio con domande retoriche del tipo: «Lo sapete perché io sono il primo Kinnock a essere andato all'Università? La risposta ovvia era: perché ci siamo battuti per l'uguaglianza di chances...» Identiche le frasi di Biden, ripetute nei quattro angoli degli Stati Uniti, sempre col dito per aria e il volto acceso dalla soddisfazione della conquista sociale.

Le stazioni televisive americane hanno messo a confronto i relativi filmati. Il confronto, benché penoso, non sarebbe stato forse mortale se il «New York Times» non fosse andato anche a frugare nel suo curriculum universitario. Scoprì così che il senatore, oggi 43enne, copiava anche all'Università di Syracuse. Il preside della facoltà (giurisprudenza) lo richiamò una volta: «Lei, giovanotto, non cita le fonti».

[Cesare De Carlo]

NELL'URSS

Ora Cuomo loda Reagan

MOSCA — Il governatore (democratico) di New York, Mario Cuomo, è del parere che l'accordo di principio per distruggere i missili a medio e a corto raggio nell'Europa e nell'Asia «cambia il volto della politica negli Stati Uniti» presentando i repubblicani sotto un aspetto completamente diverso. Cuomo si trova da domenica scorsa nell'Unione Sovietica.

«I repubblicani, guidati dal Presidente Reagan, campione della causa dei conservatori negli Stati Uniti, stanno ora cercando di raggiungere questo accordo per smantellare i missili.

Egli ha elogiato l'accordo di massima perché «ha distrutto l'immagine di nemici che il popolo americano e quello sovietico avevano sviluppato l'uno nei confronti dell'altro».

MARINA USA

Macchinisti scagionati

WASHINGTON — I due macchinisti civili di un treno della Marina militare americana, la cui locomotiva ha amputato il primo settembre scorso ambedue le gambe di un dimostrante pacifista, Brian Willson, non verranno perseguiti in quanto le autorità non hanno ravvisato alcun comportamento delittuoso nella loro condotta.

Il giudice ha affermato che da due mesi, ogni giorno, vi erano proteste in quel punto: i treni riuscivano, tuttavia, a passare, e i macchinisti non potevano immaginare che Willson non si sarebbe scostato.

Alcuni manifestanti hanno dichiarato che il treno accelerò la sua corsa proprio prima di investire Willson, mentre la Marina ha affermato che i due macchinisti non sono riusciti a fermare il treno in tempo.

TEMPESTA POLITICA A TF-1 (PRIVATIZZATA)

Telegiornalista silurato a Parigi

PARIGI - In un clima preelettorale già infuocato, la notizia ha fatto sensazione: Michel Polac, «star» della tv francese, animatore e produttore della controversa trasmissione «Droit de reponse», inaugurata nel 1981 con l'arrivo dei socialisti al governo, è stato licenziato.

La direzione di Tf-1, la rete televisiva privatizzata cinque mesi fa, ha giudicato che Polac «ha oltrepasato ogni limite», chiamando in causa nelle due ultime trasmissioni , il 12 e il 19 settembre, prima la «Commissione nazionale della comunicazione e delle libertà » (Cncl), incaricata della supervisione del settore audiovisivo; e poi lo stesso presidente di Tf-1, Francis Bouygues, uno dei più importanti costruttori edili di europa.

La Cncl era già al centro delle polemiche, dopo la tempesta suscitata nei giorni scorsi dalle dichiarazioni del Presidente Mitterrand, il quale aveva detto che «finora essa non ha fatto nulla che possa ispirare quel sentimento che si chama rispetto». In una vignetta pubblicata ieri da «Le Monde» in prima pagina, i membri della commissione si dicono, imbarazzati: «E ora, saremo obbligati a chiedere le dimissioni di Mitterrand...».

Il portavoce del governo Alain Juppé ha detto ieri dopo il consiglio dei ministri, tenutosi sotto la presidenza di Mitterrand, che del «caso Polac» non si è parlato: «ciò per la buona ragione che non è un problema del governo. Abbiamo fatto la legge sull'audiovisivo per tagliare il cordone ombelicale tra i poteri pubblici e le reti televisive. Si tratta dunque di un problema che chiama in causa i dirigenti di una rete privata e uno dei loro collaboratori. Né da vicino né da lontano, è una questione nella quale il governo deve immischiarsi».

Ogni sabato, in «Droit de reponse», Polac riuniva personalità diverse per dibattere liberamente di un tema d'attualità, e sovente le cose si svolgevano in modo molto tumultuoso. Il tutto era inframmezzato da vignette improvvesate dai disegnatori Platu e Wiaz.

Il 12 settembre, il tema era la radio-tv: Polac affermò che «un certo numero di membri della Cncl potrebbero essere accusati di corruzione.

Il 19 la trasmissione fu dedicata al contestato progetto per la costruzione di un ponte tra l'isola di Rè e la terraferma: vincitore dell'appalto è risultato proprio il «patron» di Tf-1, Francis Bouygues.

DANNI

Le Pen condannato

PARIGI — Il leader dell'estrema destra francese, Jean-Marie Le Pen, è stato condannato ieri per direttissima dal tribunale civile di Nanterre, presso il quale era stato denunciato da alcune associazioni per aver affermato che le camere a gas «sono un dettaglio della storia della seconda guerra mondiale». Egli è stato condannato a pagare un franco (217 lire) simbolico per danni e interessi e 1000 franchi (217 mila lire) di risarcimento a ognuno dei denuncianti.

SCOVATI DA UNA SOCIOLOGA E PUBBLICATI IN ITALIA

Waldheim, documenti che scottano

ROMA — Kurt Waldheim fu una rotella necessariamente consapevole del «trattamento speciale» che il Terzo Reich, e soprattutto la polizia di Himmler, riservò ai prigionieri, di guerra e non.

L'allora giovane tenentino viennese, che era nello stato maggiore dell'Armata E (Heeresgruppe), di stanza in Grecia, nello stesso periodo (1944) in cui furono deportati 40 mila ebrei di Salonicco, aveva un ruolo attivo. Interrogava i prigionieri; ne proponeva il trasferimento al comando superiore (Ob Sudost), oppure il trattenimento per ulteriori accertamenti; riceveva ordini in merito. Attività che, peraltro, Waldheim ha sempre sdegnosamente negato.

La prova di tutto questo sarebbe in tre documenti ufficiali — in particolare, comunicazioni tra il comando tedesco e il reparto di Waldheim, che operava ad Arsakli, a pochi chilometri da Atene — scovati tempo fa in un archivio di Washington dallo storico inglese Gerald Fleming. Si tratta di un autorevole studioso, autore, tra l'altro, del libro «Hitler and the final solution», assertore della tesi secondo cui fu il Fuehrer in persona a progettare e ordinare lo sterminio di massa degli ebrei, anche se non mise mai per iscritto nulla.

Questi documenti, assieme a un lettera autografa dello storico, furono spediti il 12 maggio dell'86 a Simon Wiesenthal, l'implacabile cacciatore di nazisti, con l'impegno, però, di tenerli riservati, di «chiuderli nel suo cuore». Perché, sosteneva Fleming, convinto che queste carte siano anche in prossesso di altri, divulgarli «sarebbe un'enorme imprudenza». Wiesenthal ha mantenuto l'impegno, probabilmente perché preoccupato da un possibile ritorno di fiamma dell'antisemitismo in Austria. Non così la pensa, invece, Silvana Konieczny Origlia, di madre ebrea austriaca, nata ad Asti, una sociologa che ha collaborato nel Centro di Documentazione di Vienna. Ha scoperto per caso questi documenti in archivio e ha deciso di renderli pubblici.

Queste carte sono state consegnate alla giornalista Fiamma Nirenstein, che dopo una verifica con altri documenti, li pubblica sul prossimo numero del settimanale «Epoca».

[pl. v.]

TV / FANTASTICO

La fabbrica di sogni

Le selezioni per il gioco abbinato alla Lotteria Italia

Servizio di
Daniela D'Isa

ROMA — Teatro in Trastevere: una piccola folla aspetta di parlare con i responsabili dell'Intervideo, la società cui la Rai ha affidato l'incarico di trovare 24 persone comuni che abbiano un grande sogno da realizzare; grande, ma non impossibile, almeno per i potenti mezzi della televisione.

I «sognatori» dovranno però essere simpatici, estroversi, insomma diventare loro stessi dei personaggi. Parteciperanno così al gioco abbinato alla Lotteria Italia del programma più atteso del momento, «Fantastico» l'ottavo, intorno al quale, per volere del nuovo conduttore Adriano Celentano, regna il più assoluto mistero.

«Attenzione: Raiuno cerca personaggi simpatici come te per conoscere il loro fantastico desiderio. Non occorre che tu sappia danzare, suonare, cantare: se hai un piccolo grande sogno vieni a raccontarcelo, parteciperai a un famoso show televisivo di Raiuno». Questo il testo di un annuncio apparso in due quotidiani della città.

L'invito al silenzio stampa rivolto da Celentano, stimola a darsi da fare e intrufolarsi nel teatro dove le due troupes dell'Intervideo selezionano dalle 13 alle 20, può essere interessante.

E' il turno di Mario, un idraulico di 28 anni che, come racconta, un po' infastidito dalle luci fortissime che consentono la ripresa in cassetta del suo provino, «il posto fisso lui ce l'ha, al ministero della difesa», ma non è contento, vorrebbe fare il battutista, perché si sente comico.

Avanti un altro: è un bel ragazzo bruno, alto con una faccia che viene bene in video, il regista è interessato, che sia la volta buona? «Io sono nato con la televisione — comincia il ragazzo — glielo dico subito, vorrei entrare nel mondo dello spettacolo in qualunque ruolo».

Bondi sospira, un altro che vuol fare spettacolo e il sogno?

«Ma lei vuole un sogno preciso? Eccolo: visto che mi sembra che si sia liberato un posto... vorrei presentare il festival di Sanremo».

Non ci siamo, Bondi sorride, il ragazzo alludeva al passaggio di Pippo Baudo da Berlusconi e sapeva che il festival è appannaggio della Rai. «Va bene, grazie, puoi andare: noi scriviamo "desidera presentare Sanremo"».

Bondi beve un caffè in un bicchiere di carta e chiede una pausa di cinque minuti, così ci può raccontare come va la ricerca dei «sognatori» «Finora siamo stati a Napoli, a Riccione, al "Bandiera Gialla" di Rimini, un giorno a Firenze, andremo a Milano e forse a Taranto. E' inutile dirlo, a Napoli c'è stata un'esplosione di gente, di tutte le età. La fatica più grossa è spiegare, anche se l'abbiamo scritto sull'annuncio, che non cerchiamo talenti da lanciare in tv».

«L'Italia è veramente un Paese di artisti o di gente che crede di poter fare senza alcuna preparazione il regista, l'attore, il ballerino. Così proliferano aspiranti Baudi, Celentani, Lorelle Cuccarini (simpatica una ragazzina che ha detto "se non proprio non mi fa diventare come la Cuccarini mi contento di diventare come la Martines!").

A Napoli erano tutti Troisi, anche meglio dell'originale, oppure volevano recitare Filomena Marturano, con la scusa che quando era vivo Eduardo, loro l'avevano conosciuto.

TV / RAITRE

Oscurata ma grintosa

La Cenerentola della Rai alla riscossa

ROMA — «La Terza Rete Rai riescono a vederla in Italia soltanto il 65% dei telespettatori, di questi il 30% la vede male. La responsabilità non è, comunque, della direzione aziendale, che anzi è particolarmente impegnata nell'aiutare la Terza Rete a essere una vera rete. C'è una volontà politica che ha finora impedito alla Terza Rete di espandersi su tutto il territorio. Ciò che è più grave è che questo problema, oltre a non aver visto fino a oggi soluzioni apprezzabili, rischia di rimanere ancora a lungo irrisolto».

Lo ha affermato il direttore di Raitre Angelo Guglielmi, presentando ieri mattina in una conferenza stampa la programmazione autunnale di Raitre:

«Mentre la concorrenza privata ha occupato tutte le frequenze disponibili, la Terza Rete viene a trovarsi praticamente impastoiata negli obblighi burocratici — ha detto ancora Guglielmi — e nelle norme della convenzione che prevedevano la copertura del 65% del Paese.

«L'incapacità del potere politico di arrivare alla tanto attesa legge di regolamentazione dell'intero settore costituirà ancora a lungo un handicap perché tutti gli italiani possano ricevere i nostri programmi».

Guglielmi, passando più direttamente a parlare delle caratteristiche della programmazione dell'autunno, ha sottolineato come sarà confermata e sviluppata l'impostazione degli ultimi sei mesi che ha permesso di ottenere un'audience complessiva del sei per cento.

«Continueremo a conciliare l'ispirazione culturale — ha concluso Guglielmi — con l'allargamento dell'audience, a proporre programmi per un pubblico attivo e curioso, rivolti soprattuto ai giovani (non soltanto per età).

DOMANI CONCERTO A UDINE

Zucchero «filato»

... verso il successo. Ma dopo una dura gavetta

«La volgarità?» Per me è non farsi capire dalla gente. Non certo usare espressioni o parole che il perbenismo vuole considerare volgari, ma che poi fanno parte del linguaggio comune, quello di tutti i giorni, usato normalmente da persone di diversa condizione sociale e diversa estrazione culturale. Meglio una parolaccia, ma vera, insomma, che una frase formalmente corretta, ma subdola, incomprensibile...».

Concetto interessante, che Zucchero esprimeva una ventina di giorni fa, in un camerino nei sotterranei dell'Arena di Verona, mentre fuori infuriava la tempesta che aveva interrotto la serata finale del «Festivalbar '87», rassegna stravinta per la categoria 33 giri proprio dal cantante emiliano.

Domani sera, con inizio alle 21, Adelmo Fornaciari, in arte «Zucchero», canta al palazzetto dello sport di Udine. Torna così nella nostra regione, dopo il trionfale concerto di luglio a Trieste. Trionfale come del resto è stata tutta la tournée estiva, ormai giunta alle ultimissime date, di questo musicista che nel 1987 è finalmente diventato un «numero uno», grazie anche a un ottimo album come «Blue's».

«Chi devo ringraziare? Gianni Ravera, sinceramente»

Ma torniamo a quella chiacchierata veronese fra Zucchero e un piccolo gruppo di giornalisti e addetti ai lavori. Il discorso sulla volgarità era ovviamente sorto con riferimento al testo della canzone «Pippo». Poi erano subentrati altri argomenti.

«Posso dire di aver finalmente raggiunto il successo — sono sempre parole di Zucchero —: l'anticamera è stata lunga, ma la rifarei. Soprattutto quegli otto anni di musica dal vivo, nei locali dell'Emilia Romagna, dove tutto era all'insegna dell'arte di arrangiarsi.

«Capitava spesso per esempio, che saltasse l'impianto, e magari andavi avanti lo stesso, con gli strumenti acustici. Io ho iniziato a 15 anni, con una formazione di rhythm'n' blues. Cantavo, suonavo il sax tenore e scrivevo canzoni. Era all'incirca il 1970, e in Italia non era proprio tempo di musica nera...».

«Chi devo ringraziare? Gianni Ravera. Sinceramente. Fu lui a convincermi nel 1980, quando avevo già quasi deciso di smettere con quella vita, ad andare al festival per le voci nuove di Castrocaro, che io consideravo una manifestazione di serie B. Fu invece la mia fortuna. Di lì a poco venne il festival di Sanremo del 1983, al quale partecipai con cinque canzoni scritte da me. Ma per farmi conoscere avevo dovuto vestire gli abiti della canzone melodica seppure moderna, che naturalmente non era quella che mi interessava. Ci sono voluti quindi degli altri anni e degli altri sforzi. Ma finalmente posso dire di avercela fatta....

«Joe Cocker? Mi ha fatto il più bel complimento che mai ho ricevuto. Lui era uno dei miei idoli sin dai tempi di Woodstock. L'ho conosciuto l'anno scorso. Abbiamo avuto modo di lavorare insieme. E una sera, quest'estate, mi ha detto che, guardandomi, gli sembrava di rivedere sé stesso da giovane. Ho toccato il cielo con un dito, credetemi...».

[Carlo Muscatello]



Zucchero è in testa alle hit parade con «Blue's».



«Cicciolina story» raccontata sul video

Cicciolina story. Ovvero: come si passa da aspirante archeologa, a pornostar e infine a deputata del Parlamento italiano. Questa sera Canale 5 tenterà di capire il segreto del travolgente successo ottenuto da Ilona Staller, mettendo in onda uno speciale News alle 22.30 realizzato da Giorgio Medail e Gabriella Simoni e intitolato «Onorevole Cicciolina & C.». L'inchiesta filmata parte dagli anni di Budapest, quando la Staller non era ancora conosciuta con lo pseudonimo di Cicciolina. «Avevo deciso di studiare archeologia — spiega la bionda ungherese in un'intervista inserita nello special — sono venuta in Italia, patria dell'arte, per iscrivermi all'Università. Ma amavo anche la fotografia. Quando ho conosciuto Riccardo Schicchi mi sono decisa a lasciar perdere gli studi».

TEATRO / UDINE

Un gran debutto con il Macbeth

UDINE — Con il «Macbeth» di Shakespeare, che vede la partecipazione di Gabriele Lavia e Monica Guerritore, si apre il 3 novembre la stagione di prosa 1987-88 organizzata dal Teatro club di Udine. Il ciclo di spettacoli, che quest'anno è arrivato alla ventunesima edizione, conta su nomi quali Arnoldo Foà, Adriana Asti, Franca Valeri, Paolo Poli e Ugo Pagliai.

Il cartellone è stato presentato ieri mattina dal presidente del Teatro club, Ciro Nigris, che ha ricordato come anche quest'anno viene data priorità ai vecchi abbonati di confermare il posto. La stagione di prosa udinese prevede, dopo il «Macbeth», la «Tosca» di Sardou con Marina Malfatti e Arnoldo Foà. Il cartellone prosegue poi con «Casanova e Spa» di Schnitzler con Vittorio Franceschi e Anna Teresa Rossini, e «Filumena Marturano» di Eduardo de Filippo con la partecipazione di Valeria Moriconi.

La sezione «comico, commedia e fantasia» prevede invece, tra gli altri spettacoli, «Farfalle» con Paolo Poli, «Domino» di Achard con Paola Gassman, e «Tosca e le altre» di Lello Scarano con Adriana Asti e Franca Valeri. In cartellone anche «La nonna» di Roberto Cossa rappresentante della Cooperativa attori e tecnici, «In principio Arturo creò il cielo e la terra» da un'idea di Arturo Bracchetti e Giorgio Gaber, e «Six heures au plus tard» di Marc Perrier con Walter Chiari e Ruggero Cara.

Tre infine le «nuove proposte»; «Orfani» di Kessler con Sergio Rubini, «Melampo» di Ennio Flaiano con Paola Bonomi, e «Beckett concerto» di Samuel Beckett con Vittorio Franceschini.

TEATRO

Zeno «due» di Bosetti

ROMA — «La coscienza di Zeno», dal cinema al teatro. Mentre Sandro Bolchi sta girando a Trieste le prime scene del film tratto dal romanzo di Italo Svevo, Giulio Bosetti porterà in teatro la riduzione curata da Tullio Kezich.

«Sono passati ventitré anni dall'edizione del '64 dello "Stabile" di Genova con Alberto Lionello, regista Luigi Squarzina — dice Bosetti — per cui il tempo si è allungato un po' troppo. Oggi un testo come quello ha pieno diritto di tornare, anche perché nel frattempo lo scrittore triestino ha superato le diffidenze che circondavano i suoi lavori teatrali».

A metterlo in scena sarà la «Compagnia di Giulio Bosetti», con Bosetti stesso nella parte principale, accanto a Marina Bonfigli e Claudio Gora. La tournée prevede il debutto a Roma l'11 novembre; Firenze il 15 dicembre; Bologna il 9 febbraio; Milano il 2 marzo.

«Si tratta — spiega Bosetti — di un dramma di valore universale che appaga il mio vecchio amore per personaggi anti-eroi. Zeno è un cinquantasettenne che teme di non farcela più. Nel suo impatto con la psicoanalisi (nella Trieste di inizio secolo dove si comincia a parlare di Freud) scopre imbarazzanti verità».

PRIME VISIONI

Terrore negli occhi dello sconosciuto

Recensione di
Callisto Cosulich

La morte avrà i suoi occhi
Regia: Arthur Allan Seidelman (Usa '87).
Attori: Malcolm McDowell e Madolyn Smith. Durata: 98 minuti.

Non lasciatevi ingannare dal titolo che strizza l'occhio a Cesare Pavese («Verrà la morte e avrà i tuoi occhi» si chiama la raccolta di versi dello scrittore di Cassano Belbo, uscita postuma per i tipi di Einaudi). Dietro si cela semplicemente «The caller», uno dei film più intriganti visti il giugno scorso al Mystfest di Cattolica.

Ne parlammo allora nel servizio di chiusura e adesso ci accorgiamo di non poterci nemmeno ripetere, perché in tal caso riveleremmo il segreto della vicenda (che è anche il segreto stilistico del film), togliendo al lettore il piacere di andarlo a vedere. Ci limiteremo allora ad accennare all'inizio.

Una giovane donna, che si suppone priva di marito (ma con una figlia in vacanza altrove, alla quale ella si rivolge per telefono), sta preparando nel suo cottage solitario una cenetta per due. Verosimilmente attende il suo amante. Quand'ecco apparire sulla soglia del villino uno sconosciuto, il quale le chiede di poter usare il telefono per chiamare il carro attrezzi necessario a rimuovere la sua automobile rimasta in panne a poca distanza.

La diffidenza in casi siffatti è di rigore: la notte è fonda; e il cottage è isolato nel bel mezzo di una foresta; il comportamento dello sconosciuto è formalmente ineccepibile, ma le sue parole lasciano il sospetto che la chiamata del carro attrezzi sia una scusa, che egli non si trovi lì per caso e sappia della sua riluttante ospite molte più cose di quante ne sappiamo noi.

A questo punto inizia un duetto in tre tempi (o, se volete, in tre atti), durante il quale i due interlocutori non saranno disturbati da alcuna presenza esterna.

Tutt'al più potremmo dire che il finale getterà sull'intera vicenda una sinistra luce avveniristica, assolutamente inattesa, poiché nulla ci dice che siamo in un futuro, prossimo o lontano che sia: il cottage è il più comune cottage che possiamo trovare nel corso di una passeggiata; l'ambientazione (interni ed esterni) è ridotta all'osso.

Home video, ovvero immagine elettronica, cioè immagine destinata preferibilmente al piccolo schermo: tal'è, a nostro avviso, la chiave di questo film claustrofobico, a soli due personaggi dove i primi piani prevalgono sul «background», che è ridotto al minimo, dove si punta tutto, anche slealmente, sulla vicenda, riducendo i due protagonisti a pedine.

Il cinema trasformato in un ingegnoso videogame, al quale prestano il loro talento Malcolm McDowell, il protagonista di «Arancia meccanica», e la sconosciuta ma brava Madolyn Smith. Scrive nel 1970 su «Cinema Nuovo» Emilio Garroni, ordinario di estetica all'Università di Roma che il piccolo schermo tende a farci cogliere l'immagine quasi come una parola scritta o una sigla. Di conseguenza il montaggio connotativo, proprio dell'immagine nata per il grande schermo, non ha più senso, sarebbe sprecato: basta un montaggio puramente denotativo, adatto a inquadrature estremamente semplificate. Il film di Seidelman, altro illustre sconosciuto, esemplifica abbastanza bene tali concetti.

NARRATIVA

E la bimba rapita cade nel libro

«La finestra in fondo alla strada» di Frédéric Dard (Mondadori editore) è il tentativo ambizioso di dar vita a un'opera letteraria abbastanza complessa, in cui la trama gialla si accompagna a una seria autoanalisi dei personaggi. Ma il «caso» che rende singolare questo libro è la terribile accoppiata di fantasia e realtà: durante la stesura, la figlia dell'autore fu rapita così come la protagonista del romanzo. E tra le pagine si sente perciò un «dolore» profondamente vissuto.

Recensione di
Chiara Maucci

Da annoverarsi forse tra quei romanzi cosiddetti «estivi», e che pure non hanno stagioni. «La finestra in fondo alla strada» di Frèdèric Dard (Mondadori editore, pagg. 334, lire 20.000) è letteratura che fa passare il tempo, e tuttavia non di lega tanto bassa da meritare solo un effimero passaggio in una triste collanina di paperbacks.

E' difatti un romanzone dignitoso, nonostante il suo autore sia di quelli certamente più portati al technicolor di storie muscolose che alle raffinatezze ombrose dell'indagine (tanto da essere dovunque più noto con il nome-pseudonimo di un suo personaggio, paperback per eccellenza: Sanantonio).

Però, insomma, è un romanzo-romanzo: una vicenda thriller-strappacuore molto ben congegnata, scritta anche con vari guizzi non dozzinali di penna, e con una strana sorta di retorica scultorea che tutto sommato non spiace.

E con il coraggio, poi, di un finale tutt'altro che «happy», anzi di quelli che vanno piuttosto a pizzicare duro il diaframma del lettore troppo ottimista: va detto, per chi pensasse di trarre da questo libro soltanto qualche ora di piacevole relax).

«La finestra in fondo alla strada» (etichetta sbrigativa con la quale l'editore italiano s'è sbarazzato dell'onere di un titolo francese originale che suona letteralmente: «Bisogna uccidere i bambini che tengono le mani sui fianchi?») è comunque soprattutto il tentativo ambizioso di dar vita a un'opera letteraria abbastanza complessa, in cui la sveltezza giallistica nella narrazione degli eventi — che riesce così facile a Dard — vuole accompagnarsi a una seria (e perfino piangente) autoanalisi dei personaggi, e a un capillare indagare dell'autore nel labirinto dei loro sentimenti.

Ma c'è anche dell'altro: a influire massicciamente sulla già vasta commerciabilità di questo libro viene anche infatti l'«appeal» un po' perverso che gli deriva da una straordinaria coincidenza di fatti, da un triste episodio che parve creare — mentre il romanzo veniva scritto — quasi una stregata corrispondeza tra «fiction» e realtà vissuta.

I fatti, sufficientemente documentati, sono i seguenti: proprio nel momento in cui Dard era giunto più o meno a metà nella stesura di questo romanzo, che è essenzialmente incentrato sul rapimento inopinato di una ragazzina e sulle devastanti conseguenze psicologiche di tale evento tra i suoi familiari, proprio alla figlia dello scrittore toccò la stessa orribile avventura, e Dard dovette — come l'eroe del suo libro — dar fondo alla fortuna costruita con Sanantonio per poter riabbracciarla.

Coincidenza agghiacciante: tanto più se si pensa che il protagonista di questo romanzo è egli stesso scrittore di professione, e deve avere non poche connotazioni autobiografiche. Coincidenza anche delicata, se vogliamo, visto il rischio — per Dard — di vedersi perfino sospettato di buttare in promozione una propria disgrazia.

E' Dard stesso, comunque, a dirci in una breve prefazione di aver lasciato poi a lungo incompiuto questo libro divenuto mostruosa verità, e di aver ceduto solo in seguito alla tirannide della propria creatività, concludendolo.

Ma, per quanto si possa cercare di ignorarla concentrando l'attenzione e l'analisi soltanto sul contenuto narrativo del libro, la strana e triste vicenda di cronaca esercita pur sempre sul lettore il suo impatto emotivo, e anche la singhiozzante retorica di questo Sanantonio «nature» dà sorprendentemente prova risulta più facilmente giustificabile se si afferra quel nodo di dolore «vissuto» che traspare dalla trama: la vera sofferenza, difatti, sarà sempre un po' meno rattenuta ed elegante anche della sua migliore imitazione letteraria.

Gli elementi d'interesse, in questo libro, dunque non sono pochi. Ciononostante, il sapore complessivo rimane un po' troppo forte e colloso, senz'altro un po' troppo grosso per i palati più fini: la sua gente è pur sempre un po' troppo ricca, un po' troppo ambientata alla «Dynasty», e compie anche qualche lieve sovrabbondanza di ginnastiche sessuali e alcoliche.

E c'è poi qualche eco un po' troppo smaccata dell'«A sangue freddo» di Truman Capote, senza pero' quasi nulla di quel tocco affascinante e gelido che diede al libro di Capote un posto dignitoso in assoluto fra i prodotti della narrativa americana.

ASTA

Pordenone miliardario

LONDRA — Un disegno a sanguigna del Pordenone, rappresentante il martirio di San Pietro, è stato venduto dalla casa d'aste Christie's di Londra per un importo (comprensivo dei diritti d'asta) di un miliardo e 300 milioni di lire italiane. L'acquirente sembra essere il prestigioso Getty Museum di Malibu, in California, fondato dal magnate Paul Getty e arricchitosi negli anni di autentici capolavori.

Il disegno apparteneva al Duca del Devonshire ed era stato esposto alla grande mostra tenutasi a Pordenone e Passariano nel 1984. L'opera è databile agli anni successivi al 1530 e servì all'artista come preparazione a un bozzetto più rifinito per concorrere all'esecuzione di una pala d'altare destinata alla chiesa di San Giovanni e Paolo, a Venezia.

BONAPARTE / CONVEGNO

Marie, una povera ricca

L'allieva di Freud: sabato e domenica incontro internazionale a Duino

Comincia dopodomani a Duino (e si concluderà domenica) il convegno su «La donna e la psicoanalisi. Ricordo di Marie Bonaparte». Il colloquio si svolgerà nel castello. E' organizzato, a cura di Anna Maria Accerboni, dall'Associazione italo-austriaca, dal dipartimento di scienze dell'uomo dell'Università di Trieste, dal Goethe Institut, dalla Società italiana dei francesisti, dal consolato generale d'Austria di Trieste, dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, col patrocinio della Regione, della Provincia di Trieste e del Centro veneto di Psicoanalisi.

Il colloquio vuole ricostruire la biografia e la personalità di Marie Bonaparte (dapprima paziente e poi fedelissima allieva di Freud, quindi tra le principali divulgatrici della psicoanalisi in Francia) e approfondire il rapporto che le studiose «donne» ebbero con questa disciplina. Tra le particolarità della manifestazione, anche il fatto che la Bonaparte fu più di una «presenza» al castello di Duino: l'attuale proprietario, il principe Carlo della Torre e Tasso, è suo nipote, ed è anche alla memoria di questo legame che il convegno si svolge proprio in quella sede.

Molti e qualificati gli esperti che vi partecipano. Tra gli altri, anche il presidente dell'Associazione internazionale per la storia della psicoanalisi, Alain de Mijolla. L'Associazione è sorta nel 1985 a Parigi per studiare e diffondere la storia della psicoanalisi.

Altri relatori provengono dall'Austria, dalla Germania, da università italiane (tra questi ultimi, Emilio Servadio e Glauco Carloni).

Il convegno inizierà sabato mattina alle 10, proseguirà nel pomeriggio alle 15.30 e si concluderà domenica, secondo i medesimi orari.

Alla conclusione del dibattito, verranno presentati gli atti (pubblicati da Studio Tesi, a cura di Anna Maria Accerboni) del convegno su «La cultura psicoanalitica. Bilancio storico» che si tenne alla Stazione marittima di Trieste.

In queste pagine, oltre a una breve storia di Marie Bonaparte, pubblichiamo parte dell'intervento di Anna Maria Accerboni, gentilmente concesso.



Marie Bonaparte negli anni della maturità. Il suo ruolo accanto a Freud fu fondamentale: tra l'altro, lo aiutò a fuggire a Londra quando Vienna fu invasa dai nazisti. Sotto, la Bonaparte a Saint Cloud nel 1961, un anno prima della sua morte (la seconda foto è tratta da «L'ultima Bonaparte», Centro scientifico torinese edizioni).



Era, per matrimonio, principessa di Grecia e Danimarca. Era infelice. Aveva trascorso un'infanzia da dimenticare. Ma siccome dimenticare i traumi segreti dell'infanzia è pressoché impossibile, a un certo punto scoperse che esisteva Freud, e chiese di poter entrare in analisi da lui.

Il Maestro dapprima fu scettico. Alla persona che aveva fatto da intermediario, René Laforgue (uno dei primi psicoanalisti francesi), rispose così: «Sono ben disposto a ricevere questa signora, se verrà a Vienna prima del primo luglio e, se vi fate garante delle sue intenzioni e del suo valore personale, potrei anche prenderla in analisi».

Quante cautele da parte del professor Freud! Mai avrebbe immaginato che Marie sarebbe poi diventata così essenziale nella sua vita. Addirittura aggiunse che la signora in questione avrebbe dovuto parlare in tedesco o inglese (essendo il suo francese zoppicante), adeguandosi «alle stesse condizoni di tutti gli altri pazienti»; che avrebbe dovuto attendere qualche mese, rinunciando alla sua idea che era quella di sottoporsi al trattamento per sole sei/otto settimane, a due sedute al giorno, mirando addirittura alla «professionalizzazione».

Ma la Bonaparte era in realtà ben diversa da come la sua immagine pubblica lasciava supporre. Aveva bisogno di un «padre», come scrisse poi ella stessa, e Freud fece subito al caso. Un tanto l'avrebbe dovuta risarcire di una fanciullezza dura.

La madre era morta un mese dopo il parto. Era una donna straordinariamente ricca, essendo figlia del fondatore del casinò di Montecarlo. La nonna paterna (che aveva caldeggiato il matrimonio del figlio per risollevare le finanze familiari) tenne da allora ben stretta la nipote, unica erede.

La bambina maturò una paurosa convinzione: che padre e nonna si fossero coalizzati contro sua madre per impadronirsi del denaro.

Analizzandosi, arrivò a teorizzare il proprio fallimento come donna e il proprio «cervello maschile», in cambio. Un cambio che per lei — convinta di essere «menomata» — era fonte di solo dolore.

Freud dunque diventò per lei il Padre. Era già anziano e malato e finì per corrispondere facilmente alla simpatia di Marie, confessandole che troppo spesso (lui, l'«esperto» di anime) cadeva vittima di poderosi abbagli sulle persone, e ne ricavava feroci delusioni.

L'analisi durò fino al 1929. Poi Marie diventò «di famiglia». Coi suoi denari salvò la «Verlag», la casa editrice di Freud che aveva problemi economici; presentò al Maestro il medico che poi sarebbe stato il suo di fiducia; diede un aiuto essenziale al momento della fuga a Londra, dopo che Vienna era caduta in mano ai nazisti, in pratica salvando la vita a Freud.

Ma oltre a tutte queste sollecite cure (e al particolare, ma significativo rapporto che nacque tra lei e questo «Padre» attraverso i loro cani: e ne parliamo qui a fianco), Marie Bonaparte fu anche scientificamente un supporto per il vecchio professore.

Tra le altre cose, teorizzò la originaria costituzione bisessuale della donna, alla quale imputò di essere d'ostacolo per uno sviluppo armonioso della personalità femminile. Da ultimo, fu lei a salvare le lettere che Freud aveva scritto a Fliess, comprendendo con saggia lungimiranza che facevano parte di una storia importante, che un giorno sarebbe stata scritta.

E infatti quelle lettere sono un documento importantissimo. Mentre questo personaggio femminile a suo modo così straordinario, in Italia è ancora poco conosciuto. I suoi «taccuini», una sorta di diario, sono tuttora inediti, come altre sue opere. Una biografia è stata pubblicata nel 1987 dal Centro scientifico torinese (Célia Bertin, «L'ultima Bonaparte») e significativi accenni appaiono, tra l'altro, in «Sigmund Freud. Biografia per immagini» (autori vari, Boringhieri).

Ma certo il personaggio merita tutta l'attenzione, e non per il semplice fatto di essere stata «l'ultima Bonaparte» (il padre Roland era nipote di Luciano Bonaparte, uno dei fratelli di Napoleone). La sua biografia, il suo ruolo, il suo apporto scientifico sono tutti da scoprire.



«Strada a Settignano», un piccolo olio su tela: uno dei molti omaggi pittorici resi da Signorini a questa borgatella, alle porte di Firenze.

MOSTRE / «MACCHIAIOLI»

E Fattori che tornano

Da sabato la retrospettiva a Firenze

FIRENZE — «I Macchiaioli nella cultura europea dell'Ottocento» è il tema della mostra che si tiene, fino all'11 ottobre, in Palazzo Ridolfi, a Firenze, presentata dalla «Casa d'aste Pitti». L'apertura dell'esposizione è avvenuta alla vigilia dell'inaugurazione della grande mostra retrospettiva sull'opera di Giovanni Fattori, prevista per sabato in Palazzo Pitti, con l'esposizione di circa 150 dipinti provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e da numerose collezioni private.

All'esposizione dedicata a Fattori vi sarà pure una larga selezione delle incisioni dell'artista, provenienti dalla Fondazione Timpanaro, restaurate, catalogate e schedate per l'occasione. Le incisioni sono già state esposte a Pisa dal 4 al 19 settembre, e poi ospitate nella «sala del fiorino» di Palazzo Pitti.

A Palazzo Ridolfi sono invece esposte circa 40 opere dei Macchiaioli, in gran parte inedite o comunque non esposte nelle mostre dedicate a questi pittori negli ultimi dieci anni.

MOSTRE / SIGNORINI

Un cronista di casa e di contrada

A Montecatini la più completa rassegna dedicata al pittore che «cantò» la Toscana

Servizio di
Rinaldo Derossi

Luminosi scorci di vie e di piazzette della Firenze più popolare e povera, rapide fughe prospettiche fra le case di Settignano e di altri piccoli paesi

MONTECATINI — Non si potrebbe immaginare miglior spazio espositivo per l'opera di Telemaco Signorini: alla periferia Ovest di Montecatini, ove inizia il suo rettilineo percorso la Via Lucchese, ecco la Villa Fiorini, col suo ampio parco, ricco di pini e di magnolie. Già residenza dei marchesi Fiorini Lippi, l'edificio, di linee rinascimentali, è stato da poco restaurato e ospita, fino al 18 ottobre, quadri e disegni dell'artista.

Dopo la mostra che s'intitolava «Dal caffè Michelangelo al caffè Nouvelle Athénes. I Macchiaioli fra Firenze e Parigi», questa bella antologica conferma da parte degli organizzatori (il locale assessorato alla cultura, con la sponsorizzazione di due società toscane) l'intento di affrontare in modo organico la particolare tematica dei Macchiaioli, per i quali si avverte, anche a livello di pubblicazioni, un rinnovato interesse.

La mostra organizzata a Montecatini Terme è la prima che sia interamente dedicata a Signorini dal lontano 1926. Non è un atto riparatore, peraltro quasi doveroso a ben ottantacinque anni dalla scomparsa del pittore — dice Piero Dini, curatore della rassegna —, quanto piuttosto un'occasione di stimolo per la conoscenza e la comprensione di un nostro grande artista.

Gli oltre cento dipinti esposti provengono da collezioni private e sono in gran parte inediti. Spicca «Pascoli a Castiglioncello», dipinto nel 1861 e presentato all'Esposizione nazionale tenutasi in quell'anno a Firenze, poi perduto e ritrovato di recente negli Stati Uniti, ove è stato acquistato da un collezionista italiano a un'asta di Christie's, a New York.

Di alcune opere, non reperibili in originale ma importanti nello svolgimento artistico di Signorini, vengono presentate delle gigantografie. Completano la rassegna (la più completa finora dedicata al pittore) oltre cinquanta acqueforti.

Il volume che accompagna la mostra, stampato in forma molto raffinata dalle Arti grafiche «Il Torchio» di Firenze. è stato affidato alle cure di Piero Dini. con la collaborazione di Aide Maltagliate. Vi si ricorda, in apertura, Mario Borgiotti, che per lungo tempo fu attivo, sia a Firenze sia a Montecatini, nel promuovere ricerche e manifestazioni riguardanti l'arte italiana dell'Ottocento.

Signorini ebbe un'attività multiforme: pittore, incisore, scrittore, giornalista, amante della polemica, dotato di una matita abile nella caricatura. Si cita qui un suo mordente volumetto, «Caricaturisti e caricaturati al Caffè Michelangelo», che l'editore Le Monnier incluse, trent'anni fa, nella collezione oggi preziosa «In Ventiquattresimo», diretta dal Pancrazi, e che sarebbe opportuno ristampare.

Pur tornando, appena gli era possibile, a quei luoghi toscani che erano la «materia prima» dei suoi quadri, l'artista amò viaggiare. Fu a Parigi, a Londra, in Scozia e ne trasse delle impressioni pittoriche. Conobbe le opere degli impressionisti ed ebbe contatti con alcuni maestri francesi, ad esempio con Degas, e certo vi sono in alcuni quadri (si veda «la toilette del mattino») degli influssi che nascono da quella matrice.

Rileva Dini che, «come accadde per tutti i pittori macchiaioli rimasti a Firenze, l'avvento dell'impressionismo non mutò le sue convinzioni in merito al realismo, ma non si può dire che egli non ne comprendesse la grande portata storica essendo fra i pochi — solo lui e Silvestro Lega — che si allinearono ai principi espressi dall'amico Diego Martelli, specialmente nella circostanza dell'invio a Firenze, per la Promotrice del 1878, i due dipinti di Camillo Pissarro di cui ammirava l'arditezza degli effetti; ciononostante rimase profondamente legato alla visione di naturalista esasperato ed eclettico, pur entro i confini della sua espressione realista».

Diego Martelli, come si sa, fu uno dei più colti critici d'arte italiani dell'Ottocento, «nume tutelare» dei Macchiaioli, di cui intuì l'azione innovatrice. Fu anche amico di Signorini e il suo nome appare in una raccolta inedita di lettere, pubblicata nel catalogo, dirette a Ferdinando Martini, a Luigi Capuana, a Gustavo Uzielli e ad altre persone con le quali il pittore ebbe rapporti d'amicizia o di lavoro.

Accanto a questo carteggio Dini presenta una documentatissima biografia dell'artista che è, in un certo senso, una storia dei tempi in cui visse Signorini, naturalmente sotto il profilo artistico e culturale, e vi compaiono, anche in rare immagini fotografiche, molti protagonisti nel campo della pittura, quali Giovanni Costa, Giuseppe De Nittis, Giovanni Fattori, Odoardo Borrani, Raffaele Sernesi, Vito D'Ancona, Cristiano Banti, Federico Zandomeneghi e altri ancora.

Si sarebbe tentati di dire che Telemaco Signorini fu, in un buon numero di quadri, una sorta di «cronista» dall'occhio infallibile e dall'acuta sensibilità agli effetti di luce. Una «tavolozza», come si usa dire, variegata e vibrante, a volte fin troppo accesa. Scorci di vie e piazzette della Firenze più popolare e povera, rapide fughe prospettiche fra le case di piccoli paesi. «Contrada a Settignano», «Strada a Settignano», «Sulle colline a Settignano»: ritorna frequente il nome di questa borgatella, alle porte di Firenze, prediletta dal pittore, che sembra ritrovarvi una sensibilità più raccolta, nella rappresentazione dei bambini che giocano (è rimarchevole la tenera comprensione che egli rivolge all'infanzia), della donna che cuce davanti all'uscio di casa, della fanciulla dall'abito bianco, timidamente raccolta in sé, seduta su un muretto oltre il quale si apre un luminoso paesaggio, definito a rapidi colpi di pennello: quell'atmosfera di trepido riserbo, al silenzioso «racconto lungo» che è proprio delle composizioni di Silvestro Lega.

«Fortunatamente la campagna è alle porte di Firenze» scriveva nel giugno dell'85 all'amico Gustavo Uzielli «a Settignano, Trattoria Scheggi e in un momento scendo in città e torno». Con impegni, amicizie, incontri nella città, ma pronto a «rifugiarsi» in quegli scampoli di orti, prati, siepi, stradine, ove riusciva a filtrare un'eccezionale percezione della natura e ove i protagonisti delle scene dipinte, pur nella modestia evidente della loro condizione, acquistavano una commossa dignità.

La mostra delle opere di Signorini si accorda ad altre iniziative di rilievo. Villa Fiorini è destinata a diventare sede di un importante Archivio dell'arte e la storia dell'800 italiano e ad accogliere, in questo programma, altre rassegne di pittura e grafica.

■

ARTE. «Sassu e Dante» è il titolo di una mostra che Pescara ha voluto dedicare al grande pittore e al poeta fiorentino. Verrà inaugurata domani alla Casa Gizzi di Torre de' Passeri.



Un «interno» di squisita eleganza, realizzato da Telemaco Signorini nel 1867: si intitola «Aspettando».

BONAPARTE / ANTICIPAZIONE

Ma sotto il divano, cani

Il legame d'amicizia tra Marie e Freud attraverso i loro chow chow



Marie Bonaparte con il suo cane Topsy, verso il quale maturò un affetto straordinario e alcune riflessioni. Scrisse su di lei anche un libro. Quando riuscì a guarirla da una grave malattia, però, non si considerò abbastanza ricambiata nella sua «passione».



Freud con il chow chow Jofi, regalatogli dalla Bonaparte. Quando il cane morì, la principessa gliene donò un altro, da cui egli non si staccava mai: «Il sentimento per i cani — disse — è quello che nutriamo per i bambini. Solo, non ha alcuna ambivalenza».

Testo di
A. Maria Accerboni

Accanto a tutte le vicende che punteggiarono il rapporto di Marie Bonaparte con Freud, la storia di Topsy merita un posto a sé, in quanto la compassione da entrambi condivisa per questa cagnolina minacciata di morte costituì una specie di suggello della loro amicizia. Topsy, il chow dal pelo d'oro, su cui Marie avrebbe scritto un libro pieno di poesia, era una vecchia conoscenza per Freud. Topsy e la sua Jofi infatti facevano parte della stessa nidiata, di cui era stato capostipite il vecchio Tatoun, il cane del principe Giorgio di Grecia, marito di Marie Bonaparte.

Il chow chow, regalatogli dalla principessa, era tanto caro a Freud che se ne separava molto malvolentieri, per cui teneva presso di sé Jo-fi anche durante le sedute. Lo testimonia lo stesso figlio di Freud, Martin, sostenendo che il padre, la cagnetta presente, non aveva mai avuto bisogno di consultare l'orologio per sapere quando era finita l'ora di analisi: «Quando Jo-fi si alzava e sbadigliava, era questo il segno che l'ora era conclusa; essa non si fece mai sorprendere in ritardo nell'annunciare la fine della seduta, benché mio padre sostenesse che era capace di un errore di forse un minuto, a spese del paziente». Evidentemente Jo-fi, come ogni buon cane, parteggiava per il padrone! (...).

Freud, molto probabilmente, aveva deciso di tenerla con sé durante le sedute dopo l'esperienza positiva fatta in precedenza con il cane di un suo paziente, che usava portare con sé in analisi la bestiola. Dell'intelligenza e del tatto di questo cane Freud, tutto ammirato, avrebbe raccontato ad Hans Sachs: «Quando entrava si metteva sempre allo stesso posto e vi restava senza disturbare né con un suono né con un movimento, per tutta la durata della seduta. Quando l'ora arrivava alla fine, si alzava puntualmente e si dirigeva al sofà, quasi a dire, come se disponesse di parola: «Ora basta con il materiale analitico, vediamo di andarcene via di quà».

Dopo qualche anno Jo-fi, con grande dispiacere di Freud, morì per una improvvisa disgrazia. La principessa Bonaparte provvide subito a sostituirla con un altro chow, Lven, di cui Freud parla in una lettera a Lou Andreas Salomé: «Poche settimane fa è arrivata Luen, sorella di Jo-fi che ho perduto. Mi sono attaccato a Lei almeno quanto sono legato al mio sigaro. E' davvero una graziosa creatura, così interessante anche nelle sue qualità femminili, selvaggia, impulsiva, gentile, intelligente, e tuttavia non così subalterna come lo sono spesso i cani».

Quando si andava a trovare Freud negli ultimi tempi — come riporta Hans Sachs — lo si trovava immancabilmente con il proprio cane: «Nel bel mezzo di un colloquio e malgrado i suoi dolori, egli si occupava in qualche modo sempre della sua cagnolina, la osservava teneramente, vegliava sul suo pasto e giocava con lei, come prima era solito giocare con il suo anello».

Freud una volta analizzò questo suo tardivo amore per i cani, parlandone con un suo paziente, Smiley Blanton: «Il sentimento per i cani — gli confidò — è quello stesso che nutriamo per i bambini: è della stessa qualità. Ma sapete in che cosa differisce?... Non si dà in esso niente di ambivalente, non vi si riscontra alcuna resistenza».

Dell'ambivalenza che caratterizzerebbe tutti gli amori umani, e di cui invece sarebbe indenne il miglior amico dell'uomo, Freud avrebbe avuto modo di parlare anche con Marie, quando ella gli confessò che, dopo avere trepidato tanto per la vita di Topsy, era rimasta un po' delusa dal comportamento della sua cagnolina.

Sentiamo quanto racconta la principessa: «L'ultima volta che andai a trovare Freud a Vienna (...) fu nell'inverno fra il 1937 e il 1938. Freud possedva allora una cagna chow chow, Luen. Sapevo quanto egli amava gli animali, e in particolare Luen, la fedele compagna che restava giudiziosamente accucciata ai suoi piedi durante le ore di analisi. Portai quindi con me, quell'inverno, la nostra cagna chow chow Topsy, per fargliela conoscere.

«Topsy era stata, qualche anno addietro, un interessante caso clinico. Le era comparso sotto il labbro un piccolo tumore, che, una volta estratto, si era rivelato per un linfo-sarcoma. io l'avevo fatto curare con delle radiazioni che, a quanto pareva, l'avevano strappata a una morte orribile, e questa lotta, in una creatura che amavo, fra la vita e la morte, in cui sembrava avere trionfato la vita, aveva esaltato il mio affetto per la mia piccola, fedele compagna, al punto di trasformarlo in una sorte di passione.»

Topsy era dunque inaspettatamente guarita e, dopo aver descritto in un libretto, che era tanto piaciuto a Freud, speranze e timori sofferti per lei, Marie alla prima occasione aveva voluto far conoscere al suo padre spirituale quella cagnetta, che «amava come si ama un bambino minorato» (...). Sorella sulla terra, sorella nel destino, così Marie definirà Topsy. Un destino di cagnolina, quindi a suo modo un destino al femminile. Topsy senza conflittualità e senza preveggenza vi aveva facilmente rinunciato: «Che tipo di bilancio trarre dalla tua vita, una volta che sarai morta, Topsy? Chi e che cosa hai amato? Non bambini che ci lasciano e da cui bisogna separarsi, perché hai tenacemente rifiutato il contatto maschile che ti avrebbe ingravidata.

Tu non hai neanche mai amato come le femmine umane un marito o un amante e quindi non hui neanche mai avuto motivo di piangere per loro».

Però aggiunse: «Tu non hai conosciuto la sensazione felice che si prova quando tenere zampine, avide labbra si attaccano al seno; e quando tu sarai posta nella terra del giardino, per dormire eternamente sotto i fiori e l'erba, nessun cucciolo nato da te verrà a giocarci. Mentre io, femmina umana, ho messo al mondo due figli, due discendenti. Io ho portato avanti la vita che ho ricevuto, tu no».

FILOSOFIA

Dov'è il soggetto? In predicato...

Recensione di
Marco Vozza

Negli ultimi anni il problema del soggetto — della sua costituzione e della sua eventuale dissoluzione — ha catturato buona parte dell'attenzione psicologica e filosofica: dall'io diviso di Laing all'io minimo di Lasch, attraverso l'acquisizione del pensiero di Nietzsche che vedeva nel soggetto una finzione grammaticale, un repertorio di maschere che assolvevano a una funzione rassicurante di autoconsistenza per l'individuo moderno, attraversato da pulsioni e conflitti che ne laceravano una pretesa unità sostanziale.

Indubbiamente Nietzsche rappresentaun punto di non ritorno per il pensiero contemporaneo, una svolta rispetto a quella tradizione filosofica che, da Sant'Agostino fino a Husserl, aveva conferito un rilievo esclusivo alla soggettività intesa come interiorità priva di oggetto e luogo di autenticità. Tuttavia — prima di Nietzsche — già Schopenhauer, con tutto il disincanto metafisico di cui era capace, aveva espresso il senso di una fondamentale inconsistemza del soggetto.

In una pagina del «Mondo come volontà e rappresentazione» per lo più trascurata dal dibattito contemporaneo, il filosofo tedesco sosteneva che, quando tentiamo di acquisire una conoscenza perspicua della soggettività, volgendo lo sguardo nell'intimo del nostro essere, «ci perdiamo in un vuoto senza fondo, come se fossimo in una sfera cava di vetro, dal vuoto della quale parli una voce di cui non sia possibile trovar la causa entro la sfera; mentre cerchiamo di afferrare noi stessi, non stringiamo, con raccapriccio, che uno spettro inconsistente».

Dobbiamo perciò abbandonare ogni velleità relativa alla formazione di un'identità personale — come sembrano suggerire Schopenauer e Nietzsche e soprattutto i loro odierni epigoni? Un'autorevole replica a questa visione dissolutiva del soggetto giunge dall'ultimo lavoro di Remo Bodei: «Scomposizioni. forme dell'individuo moderno (ed. Einaudi, pagg. 271, lire 28.000).

Oltre a riproporre una concezione dialettica della vita dell'individuo, una visione dinamica dell'interazione tra l'io e il mondo esterno, il libro di Bodei si presenta secondo una modalità originale di articolazione interna, che suggerisce elementi innovativi nell'attività stessa dell'interpretazione.

La struttura espositiva del libro procede infatti dalla scomposizione prismatica di un testo preliminare di Hegel che si irradia su una molteplicità di temi, problemi e proiezioni teoriche, elaborate originariamente dalla filosofia e dalla poesia proprie di quella eccezionale temperie culturale che viene ricordata come «l'età di Goethe».

Il frammento hegeliano allude a una contraddizione sempre crescente tra l'attrazione esercitata dall'ignoto e l'accettazione dei limiti connessi alla forme di vita esistenti: tale contraddizione deve essere superata perché l'epoca moderna esprime «l'anelito a un reciproco avvicinamento», capace di realizzare quell'istanza etica orientata a una vita migliore che urge al di là di «questa arida vita dell'intelletto».

Remo Bodei — già autore di un fondamentale studio dedicato a Hegel — interpreta il frammento hegeliano individuandone differenti strati di senso, che vengono immediatamente riproposti come elementi primari di questioni teoriche rilevanti sia nell'età di Goethe sia in quella contemporanea.

«Le domande — scrive Bodei — rinviano ai limiti che imprigionano l'esistenza e il sapere entro vincoli politici, domestici e ideali divenuti fonte di sofferenze e di aporie; ai criteri per orientare e focalizzare indeterminate attese di vita migliore; al ripiegamento dei singoli su una interiorità colma di aspirazioni inappagate e delle moltitudini su una rassegnata insoddisfazione; alle nuove specie di pensiero e di autocoscienza suscettibili di acclimatarsi in un mondo che moltiplica i fattori di interdipendenza, differenziazione e conflitto; alla conquista di più adeguate forme di esperienza; ai progetti di costruzione e di rafforzamento dell'individualità».

Questo ampio spettro tematicò viene elaborato associando a ogni tema un autore paradigmatico:in campo filosofico, Kant, Fichte e Hegel (ma con Spinoza appena discosto); in quello letterario, Novalis, Hoelderlin e Goethe. Si sviluppa così un complesso intreccio di voci, una polifonia concettuale di cui Bodei riesce a modulare sapientemente configurazioni armoniche e dissonanze.

Particolarmente efficace la tensione interpretativa che l'autore istituisce tra Novalis e Hoelderlin, figure polari e divergenti nell'atteggiamento verso l'ignoto: mentre il primo sceglie la prospettiva abissale dell'interiorità, inoltrandosi in un misterioso cammino che va verso l'interno e «fludifica la dura scorza del reale», Hoelderlin scorge più audacemente la possibilità di uscire da questa interiorità inaridita dal tempo e di procedere verso la decifrazione dell'ignoto attraverso la fiamma dell'entusiasmo e la cognizione del dolore.

La solitudine di Iperione e il sacrificio di Empedocle sono la testimonianza di un progetto di emancipazione cui l'uomo non può e non deve rinunciare, assumendo su di sé il conflitto e l'oscillazione tra inquietudine ed ebbrezza, memoria e oblio. «Nessuna sintesi dialettica, nessuna magica risoluzione dei conflitti vengono però suggerite: solo conciliazione tragica («tragiche Versoehnung») che non si propone di romantizzare il mondo per renderlo tollerabile, ma di trasformarlo».

Nel progetto di formazione dell'individuo, Goethe considera regressivo e pernicioso ogni culto dell'interiorità e la relativa sottrazione all'esame di realtà; in una conversazione con Riemer sostiene che «essere ipocondriaci non significa altro che sprofondare nel soggetto».

Bodei — che dedica a Goethe pagine esemplari — sottolinea cone la «Bildung» dell'individuo goethiano non si svolge più dell'isolamento della casa, ma sotto la guida degli eventi del mondo, ricettiva ai dettami dello spirito del tempo e orientata verso la sfera pubblica. La metamorfosi del visibile, la sfera dei fenomeni sensibili piuttosto che le essenze pure e arcane; l'attività rivolta al mondo esterno piuttosto che la contemplazioene del proprio nucleo interiore.

Attraverso Goethe per tornare a Hegel e a una strategia di individuazione che dalla periferia conduce al centro di sé. La dialettica è l'organo e la sostanza di questa riaffermazione dell'identità di un soggetto che sa esteriorizzarsi e ritrovare la propria consistenza interiore attraverso l'esperienza consumata nella contrada illimitata all'alterità.

LIBRI

Che cosa è rimasto della rivoluzione

Michel Vovelle: «La mentalità rivoluzionaria», Laterza editori, pagg. 319, lire 29 mila.

I dieci anni che cambiarono la Storia. Ovvero: tutto quello che resta della Rivoluzione francese nel pensiero, nella cultura, nei mutamenti della società dal 1789 in poi. Una ricostruzione che ha portato Michel Vovelle, docente universitario a Aix-en-Provence, a scrivere il libro «La mentalità rivoluzionaria».

Vovelle dimostra come la Rivoluzione francese abbia segnato una svolta irresistibile sul piano della mentalità, fungendo da catalizzatore e acceleratore di un lento processo di trasformazione in corso da secoli.

Il recupero dei diritti dell'uomo e un ritorno alla violenza, il gusto della collettività e l'imbocco di un vicolo cieco che portava al Terrore: aspetti dello stesso fenomeno storico. Dieci anni che pesano fortemente sulla Storia moderna.

Science-fiction all'italiana

Lino Aldani: «Parabole per domani», Solfanelli editore, pagg. 213, lire 12 mila.

Un assioma dice che gli italiani non sono buoni di scrivere storie fantastiche credibili. Lino Aldani, ma per fortuna non solo lui, ha dimostrato più volte che un'affermazione così apodittica non è poi vera. Chi continua a storcere il naso davanti alla produzione fantastica di casa nostra farà bene a leggere un'antologia come «Parabole per domani», pubblicata dalla casa editrice Solfanelli di Chieti.

«E' stato proprio leggendo le storie di Lino Aldani — scrive Oreste Del Buono — che ho finito per apprendere che la convinzione della superiorità degli anglosassoni nella science-fiction non è così automatica».

Un giudizio che Del Buono non si è fatto strappare sotto tremende minacce. Aldani crea delle storie ambientate nel futuro, senza mitizzare la tecnologia e i progressi della scienza, ma scavando, soprattutto, nelle difficoltà materiali e psicologiche dell'uomo a contatto con le realtà di altri mondi.

Quarant'anni (per «lei»)

Kathleen Abel: «La vita comincia a quarant'anni. Per lei», Reverdito editore, pagg. 175, lire 16 mila.

Sembra che senza manuali la gente non sia più capace di vivere. Convinta di questo assioma, Kathleen Abel si è tuffata a scrivere un libro per le donne che hanno superato la fatidica soglia dei quarant'anni. Un collage su tutto quello che riguarda la forma fisica, i trattamenti per la pelle, gli esercizi fisici più elementari, le malattie e il controllo degli stress. E, naturalmente, qualche suggerimento per raggiungere una vita sessuale soddisfacente.

Quarant'anni (per «lui»)

Richard Amdur: «La vita comincia a quarant'anni. Per lui», Reverdito editore, pagg. 139, lire 16 mila.

Sono finiti i tempi in cui certi libri li comperavano soltanto le donne. Per questo Reverdito ha pensato bene di pubblicare un manuale anche per i «lui» che superano la quarantina. In tutto uguale a quello scritto dalla Abel, anche il libro di Amdur si sforza di suggerire un codice di comportamento per vivere felici. Funziona? Si accettano scommesse.

MUSICA

Quelle note di ordinaria tristezza

Uscito il nuovo album di Tom Waits, cantore dell'America povera e marginale



Tom Waits, la cui musica non va mai verso il gusto commerciale, ha un buon successo: dodici dischi in quattordici anni, e alcuni film.

Servizio di
Carlo Muscatello

Eccentrico e solitario ma amato dai registi

L'hanno paragonato a Charles Bukowski. Forse per quell'aspetto da perenne, inguaribile ubriacone. O forse per quella vocazione a narrare la vita e le vicende degli emarginati, dei vagabondi, degli spiantati.

Che poi sono l'altra faccia dell'America. Quella, forse, più vera, malinconica. Quella dei motel e delle autostrade, delle «bag ladies» che si portano sempre appresso le proprie povere cose racchiuse in borse di nylon. Quella dei bar malfamati, delle bettole, degli alberghetti fatiscenti. Romantica e poetica, solo apparentemente perdente.

Hanno scritto insomma che Tom Waits è per la musica quello che Charles Bukowski è stato ed è per la letteratura. Ma ad ascoltare la sua voce roca, straziata dall'alcol e dal fumo e da chissà che cosa, a noi tornano piuttosto in mente l'ansia, l'inquietudine visionaria di un Jack Kerouac, sempre «sulla strada», o il livore vagamente profetico di un Allen Ginsberg, o dei tanti altri che negli anni Cinquanta furono l'anima anticipatrice «beat generation». E forse anche per questo non riusciamo a fare a meno di amarlo.

In questi giorni è uscito il nuovo album, «Frank's wild years», il dodicesimo in circa quattordici anni di carriera. Un album particolare, se non altro perché arriva a due anni di distanza da quel «Rain dogs» che ha trasformato Waits in un autore alla moda, un fenomeno da grande pubblico o quasi. Prima, per anni e anni, era stato il cantore poco più che sconosciuto di tutti quelli che si riconoscevano nella sua natura di viandante ipocondriaco, nel suo gusto straccione per la marginalità. Lontano dalle mode e dai cliché.

Tom Waits (vero nome: Waitsóski) è nato a Pomona, in California, nel dicembre 1949. La leggenda vuole che sia stato concepito in un motel e partorito sul sedile posteriore di un taxi. Famiglia poverissima, di origini irlandesi. E lui, a dodici anni, si trova solo.

La sua iniziazione alla vita avviene a Los Angeles. Siamo negli anni Sessanta. Tom tira avanti come può. Fa il cuoco, il gelataio, il tassista, il portiere di notte, lo sguattero. Poi incontra la musica, che gli cambia letteralmente la vita, come a tanti altri della sua generazione. Il blues, il rock'n'roll, ma anche un certo folklore messicano. Nel 1972 il manager di Frank Zappa lo sente suonare in un club. Il passo per la sala d'incisioene è breve. Il primo album esce nel 1974: primo di una lunga serie.

Quello appena uscito è la colonna sonora di un musical teatrale già andato in scena a Chicago. Vi si narrano le vicende di Frank e di sua moglie Lisa. Storie spesso tristi. Ascolti una sua canzone e a volte ti sembra di sentire la nenia di un ubriaco in osteria. E pensiamo sinceramente che più d'uno, cresciuto magari a Madonna e Duran Duran, non sopporterà a lungo l'ascolto di alcuni frammenti di questo nuovo, a nostro avviso bellissimo, album.

E questa è già una prova della grande serietà di Waits: dopo il successo di «Rain dogs» avrebbe potuto addolcire il suo prodotto, renderlo magari meno ostico alle orecchie commerciali, e la platea si sarebbe allargata ancora.

E invece no. Avanti per la sua strada: Avanti con i suoi blues più o meno disperati, con quelle sue storie di ordinaria quotidianità, con quella voce al cui confronto persino il nostro Paolo Conte diventa un cultore del bel canto.

Waits è stato definito «un bianco che vive da negro». Di certo è un personaggio atipico, particolare. Il pubblico italiano lo ha conosciuto al cinema. Era infatti proprio lui uno dei sue «soci» di Roberto Benigni nel film «Daunbailò» («Down by low») del regista Jim Jarmusch.

La critica, soprattutto europea, lo ha sempre trattato coi guanti bianchi. L'anno scorso quella itáliana gli ha conferito il «Premio Tenco 1986». E lui per sdebitarsi ha dato un gran concerto al Teatro Ariston di Sanremo: davanti a poche centinaia di fortunati.

Quest'anno, sull'onda dell'uscita di questo nuovo album, dovrebbe tenere una tournée vera e propria nel nostro Paese, a novembre. Molta gente lo aspetta.

Una volta ha definito così il «sogno americano»: «Strade rurali che ti sfiancano, lavori che ti strappano la vita. E tu perciò li odi». Come qualcuno odia Tom Waits.

LUTTO

Morto 007 (l'autentico)

LONDRA — Merlin Minshall, l'agente speciale inglese alle cui avventure, realmente vissute, si ispirò Ian Fleming per creare nei suoi romanzi la figura di James Bond, è morto il 3 settembre scorso, all'età di 81 anni. La notizia del decesso è stata data soltanto ieri dai familiari.

Minshall, che aveva l'avventura nel sangue, era figlio del proprietario di un giornale e nipote di un baronetto. Compiuti gli studi universitari a Oxford, si iscrisse alla facoltà di architettura, ma ben presto abbandonò l'aula per navigare in lungo e in largo sui mari europei.

Alla passione per la vela il giovane Minshall associò quella per le corse automobilistiche, e i suoi viaggi gli consentirono di entrare in contatto con il nazismo di Hitler e il fascismo di Mussolini. Scoprì cose interessanti ma che lasciarono indifferenti (si era all'inizio del 1939) le autorità inglesi.

Quando scoppiò la guerra, Minshall si arruolò nella «Royal Navy» e venne impiegato dai relativi servizi segreti. Per le sue idee venne ai ferri corti con l'ammiraglio Godfrey, l'allora responsabile dei servizi segreti, ma finì per trovare un grande amico e alleato nel consigliere personale di Godfrey, che era proprio Ian Fleming.

Questi, a guerra finita, decise di narrare in «Casinò royale» e «Goldfinger» le sue esperienze, rifacendosi proprio a Minshall per dar vita alla figura di James Bond.

CINEMA

L'Argentina a Sorrento

ROMA — La 24.a edizione degli Incontri internazionali del cinema di Sorrento, in programma dal 2 al 10 ottobre, è stata presentata, nel corso di un'affollata conferenza stampa all'Agis, da Vittorio Pellegrino (presidente dell'Ept di Napoli), Gian Luigi Rondi e Valerio Caprara, che della manifestazione sorrentina sono rispettivamente presidente, direttore e direttore artistico.

Era presente anche Daniel Elicabe, responsabile culturale dell'ambasciata argentina a Roma, e non a caso: i prossimi Incontri saranno infatti dedicati alla cinematografia argentina, con un vasto programma che comprende 15 film a soggetto di recentissima produzione, 13 cortometraggi e una retrospettiva di 11 film dedicata a Leopolto Torre Nilson, il grande regista, autentico emblema del cinema argentino, recentemente scomparso.

«Se — come ha detto Rondi — gli argentini saranno i protagonisti, non si possono trascurare le manifestazioni collaterali. Sorrento porrà quest'anno un particolare accento sul cinema italiano, con la rassegna "Sorrento-De Sica" che proporrà otto film di giovani registi, con una tavola rotonda su Totò nel ventesimo anniversario della morte, con la presentazione di un rarissimo film di Alessandro Blasetti, "Resurrectio" (1931).

Ci saranno inoltre le tradizionali manifestazioni «Sorrento-notte».

[f. rin.]

RAIUNO

7.15 Uno Mattina, con P. Badaloni, L. Azzariti.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Telefilm: Professione pericolo.
10.30 Tg 1 Mattina.
10.40 Intorno a noi.
11.30 La valle dei pioppi, (4.a puntata).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1, Flash.
12.05 «L'ORA DEL MISTERO». Film per la tv. Un gioco da bambini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «E ADESSO POVER'UOMO?». Film (1934). Regia di Frank Borzage. Con Margaret Sullavan, Douglas Montgomery, Alan Hale.
15.35 La baia dei cedri.
16.00 Il quercino di Rodriguez De la Fuente.
16.50 Il volo dell'aquila, con Max Von Sydow,
17.55 Oggi al parlamento.
18.00 Tg 1, Flash.
18.05 Te la dò io l'America, appunti di viaggio di Beppe Grillo. Regia di Enzo Trapani.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «L'ISOLA DELLA PAURA». Film (1980). Regia di Don Sharp, con Donald Sutherland, Vanessa Redgrave, Richard Widmark.
22.25 Piu' grandi insieme. Collegamenti con il cinema Etoile di Roma per l'anteprima di «Oci Ciornie» di N. Mikailov.
22.40 Telegiornale.
22.50 Estate rock, rock star. Pino Daniele.
23.55 Tg 1, Notte. Oggi al Parlamento.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.50 Musiche di F. Liszt.
13.00 Tg 2, Ore tredici.
13.25 Tg 2, Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Sovraesposizione». Con Jesse Borrego.
14.35 Telefilm: Tuono blu. «Vendetta nell'aria».
15.25 «PASSIONE GITANA». Film (1958). Regia di Donald Siegel. Con José Guardiola, Carmen Sevilla, Richard Kiley.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg 2, Flash.
17.05 Telefilm: Blondie. «Va all'università».
18.25 Appuntamento al cinema.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.45 Telefilm: Le strade di San Francisco. «Tutto programmato», con K. Malden.
19.35 Meteo 2, Le previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, Telegiornale.
20.15 Tg 2, Lo sport.
20.30 La Rai presenta: serie nera. Film di suspense e d'azione. «GRANDEUR ET DECADENCE». Con Jean Pierre Mcky.

alera, Jean Luc Godard.
22.05 Il meglio di Roma. «Moda e star» di Vittorio Corona, a cura di R. Trussoni.
22.35 Tg 2, Stasera.
22.50 Il milionario. Programma prodotto e diretto da Jocelyn.
23.40 Tg 2, Notte flash. Meteo 2.
23.55 Cinema di notte. «LA CORRUZIONE» (1963). Film drammatico. Regia di Mauro Bolognini. Con Rosanna Schiaffino, Alain Cuny, Jacques Perrin, Isa Miranda, Filippo Scelzo, Marcella Valeri, Bruno Cattaneo, Marcella Simoni.

RAITRE

10.15 Televideo.
16.00 Giochi del Mediterraneo
17.00 Derby, quotidiano sportivo diretto da A. Biscardi.
17.15 Da Torino: poker concerto.
18.05 Le inchieste di Maigret La Chiusa (1.a puntata). Regia di M. Landi, con Gino Cervi, A. Pagnani.
19.00 Tg 3.
19.20 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.35 Tv 3, Regioni.
20.05 Dse: Il frumento (3). Regia di Baldanello.
20.30 Telefilm: I professionals. «La trappola mortale».
21.30 Tg 3, Sera.
21.45 «QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI» (1966). Film. Regia di Sydney Pollack. Con Nathalie Wood, Charles Bronson.
23.30 Omaggio a Stradivari.
0.20 Appuntamento al cinema.
0.25 Tg 3, Notte.
0.30 Rai Regione, telegiornale regionali.

Natalie Wood (Raitre, 21.45)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57. 6: Onda Verde, trasmissione in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio Anch'io '87 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: «La ladra» di Mario Tobino (4), regia di S. Giuffrida; 14: Musica oggi; 15: Radiouno per tutti: Eco... eco... eco...; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno Jazz '87; 18: Onda Verde camionisti; 18.05: La loquacità del silenzio; 18.30: Fogli d'album; 9.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicodice «Aspettando il giudizio di Dio»; 20: Regia d'autore: Giorgio Bandini, «Un'ombra pallida»; 21: San Gusmé: Festival Fred Astaire, con Silvio Gigli; 22: C'era una volta il night; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 15.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.19: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, Piano Bar. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.03: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana di programmi; 8.45: La luce del Nord», (17), adattamento e regia di A. G. Majano; 9.10: Tra Sicilia e Cariddi, regia di Maurizio Ventriglia; 10.30: Il diritto e il rovescio; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45: Dove state? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15, 19.26: R...estate con noi, nel corsó del programma; 15.30: Bollettino del mare, Media delle valute; 15.45: Le città sonore, di A. Sapori; 16.32: «Matilde», di Carlotta Wittig; 18.32: La strada della padella di latta: George Gerswin (13),; 19.50 dse: Dentro la storia: Il Medioevo (1); 20.10, 22.50: Sera in due, passeggiate nei giardini della musica, del canto, in compagnia di Alberto Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

STEREODUE

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16: I magnifici dieci, dischi in cerca di Hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26: Onda verde due; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.20, 23.52: Fm musica; 21.03: Long playing hit; 23.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.25, 9.45, 11.45.
Giornali radiot 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne: «Chi ha paura dell'intelligenza artificiale?»; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un altro giorno estate; 17: Dse: C'era una volta, le fiabe dell'amore; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Stagione lirica 1986-'87 dal Teatro alla Scala in Milano «Fidelio» di Beethoven, dirige G. Otvos, nell'intervallo (ore 22.20 circa) Libri novità; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale d'Italia, Ondaverde notte, Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Chi dice Italia, quando l'Italia è in vacanza; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e Notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le opere liriche spiegate al popolo; 14.15: L'arietta de Trieste; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale radio, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona; 8.35: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Circolo della cultura e delle arti di Trieste; 11.10: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr.

CANALE 5

7.00 Show: Buongiorno Italia.
7.20 cartoni: The littlest.
7.45 Cartoni: Pepero.
8.10 Studio: News, con Fiorella Pierobon.
8.30 Show: Parliamone. Roberto Gervaso, Ambrogio Fogar, Sylvia Koscina.
9.25 Show: Buongiorno Italia.
9.30 Teleromanzo: General hospital.
10.25 Telefilm: Alice.
10.45 Telefilm: Orazio. «Selezione naturale».
11.15 Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Telefilm: Arcibaldo.
12.30 Telefilm: Bonanza. «L'uomo di New Orleans».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «QUANDO ERAVAMO GIOVANI». Con William Holden, Eddie Bracken, regia di Edward H. Griffith. 1942, commedia.
16.00 Telefilm: Maude. «Una brutta avventura».
16.30 Telefilm: Alice.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 Doppio slalom.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Nasce l'amore».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Giochi di bordo».
20.30 Musicale: Vota la voce.
22.30 Speciale News: «Onorevole Cicciolina e c.».
23.15 Maurizio Costanzo Show.
0.30 News: Premiere, i trailers della settimana.
0.40 Telefilm: Sceriffo a New York. «McCloud contro Dracula».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.15 Telefilm: Wonder woman.
10.00 Telefilm: Tarzan. «Le perle dei Tanga».
11.00 Telefilm: Cannon. «Una fuga perfetta».
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Cyrano».
13.30 Telefilm: Mash. «Ancora caro papa'».
14.00 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm: La famiglia Addams. «Mercoledì se ne va di casa».
15.30 «Bim Bum Bam».
18.00 Telefilm: Star Trek. «Operazione al cervello».
18.30 Telefilm: Starsky e Hutch. «Silence».
20.00 Cartone animato: Pollyanna. «L'enigma risolto».
20.30 Telefilm: Visitors.
22.30 Calcio: Germania-Danimarca da Amburgo.
0.30 Telefilm: La strana coppia. un certo Murray che venne a cena».
1.00 Telefilm: Così così. «Vietato fumare».
1.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Viaggio nel tempo».

Peter Sellers (Retequattro, 20.30)

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: La grande vallata. «L'esplosione».
9.15 «AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN». Con Robert Lamoureux, Liselotte Pulver. Regia di Jacques Becker. (Francia-Italia 1957) avventura.
11.00 Telefilm: Strega per amore. «Il più grande showman».
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell. «Una serata tra amiche».
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Testimone oculare».
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four. Cartoni animati.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Il santo. «Una contessa caritatevole».
17.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy. «Cadavere in frigorifero».
20.30 «UNO SPARO NEL BUIO». Con Peter Sellers, Elke Sommer. Regia di Blake Edwards. (Gb 1964) comico.
22.30 Ciclo «Io robot». «IL MONDO DEI ROBOT». Con Yul Brinner, Richard Benjamin. Regia di Michael Crichton. (Gb 1973) fantascienza.
0.15 News: Cinema e Co.
0.45 Telefilm: Premiata agenzia Whitney. «Assassinio alla sala da ballo».
1.35 Telefilm: Il santo. «L'organizzazione».

PAN

10.45 Vendite promozionali.
12.00 Sit com, Charlie.
12.30 Vendite promozionali.
13.00 Notizie oggi.
14.00 Telenovela, povera clara.
15.00 Telenovela: Figli miei, vita mia.
16.00 Cartoni animati: L'invincibile Ninja Kamui.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Telenovela: Figli miei, vita mia.
19.30 Vendite promozionali.
20.00 Telenovela: Povera Clara.
21.00 Film drammatico: «UNA VITA BRUCIATA» (Fr. 1974) con Sirpa Lane, M. Duchaussoy regia Roger Vadim.
22.30 Sit com: Charlii Charlie.
23.00 Vendite promozionali.
24.00 Documentario: Diario di soldati. La strada per Berlino.
0.30 Film notte: «DUE PROSTITUTE A PIGALLE».

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
0.30 Fatti e Commenti (replica).

ODEON TV-TRIVENETA

13.30 Jenny 20-21, Sit-com videomusicale.
15.00 Spy Force.
16.00 La ruota del destino.
16.30 Dottor Slump e Arale.
17.00 I predatori del tempo.
17.30 Phantaman.
18.00 Starzinger.
18.30 Voltron.
19.00 Il pericolo è il mio mestiere.
19.30 Comico: Storie italiane.
20.00 Aereoporto internazionale, con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Dalila Di Lazzaro Lina volonghi.
20.30 Film giallo (1979) «IL TESTIMONE». Regia Jean Pierre Mocky, con Alberto Sordi, Philippe Noiret.
22.30 Reclame. Pubblicità è spettacolo.
23.00 Comico: Storie Italiane.
23.30 Dossier energia.
24.00 Il pericolo è il mio mestiere.
0.30 Rubrica sportiva: Motor news.
1.00 Edgare Wallace.
2.00 Film: «LA GRANDE RUOTA».
4.00 Film: «SCANDALI AL MARE».

ANTENNA-TMC

13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo: lo sport spettacolo.
14.00 Giochi del Mediterraneo, da Latakia (Siria).
15.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LE FOGLIE D'ORO». Drammatico.
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.15 Adamo contro Eva, serie brillante.
19.00 Get smart, telefilm.
19.30 Tmc News, telegiornale.
19.50 Tmc Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «LASCIAMI BACIARE LA FARFALLA». Con Peter Sellers, Jo Van Fleet, Joyce Van Patten.
22.05 Notte News, telegiornale.
22.10 Tele Antenna ultime notizie.
22.25 Tmc Reporter speciale: Glasnost: la trasparenza di Gorbacev».
23.10 Cinema Montecarlo notte: «AL DI LA' DEL PONTE».

TELEFRIULI

11.45 Roberta pelle.
12.15 Il salotto di Franca.
12.50 Mattino flash.
13.00 Speciale Capa, redazionale.
13.30 Marta, telenovela.
14.30 Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati.
15.00 George, telefilm.
15.30 Music box.
17.30 Quell'antico amore, sceneggiato.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Mostra della casa moderna, special, 1.a p.
20.30 «SUSANNA», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno, rubrica.
23.30 Il tappeto orientale, rubrica.
24.00 Corredo 2001.
0.30 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 «VOGLIO DANZAR CON TE». Film musicale. Con Fred Astaire e Ginger Rogers.

TELEBARBARA

8.30 Capriccio e passione, telenovela.
9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Capriccio e passione, telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longrige story, telefilm.
0.30 Video non stop.

TVM

19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «SEQUESTRO A MANO ARMATA».
21.35 Film: «INTRIGHI TRA LE STELLE».
22.35 TVM Notizie.
22.55 Prima visione.
23.05 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.30 Film: «NUDA DIETRO LA SIEPE».

SU RAIDUE

Un Godard tutto nero

La «Serie nera» che Raidue propone a cadenza settimanale ogni giovedì alle 20.30 si congeda questa sera con un pezzo di assoluto prestigio: il film di Jean Luc Godard «Grandeur et decadence», visto in anteprima lo scorso anno al Mystfest di Cattolica e poi al Festival di Berlino in febbraio.
Come per il precedente «Assicurazione sulla morte» di Carlo Lizzani (altra opera sicuramente d'autore), la fonte d'ispirazione è un racconto di James Hadley Chase, un maestro del «nero» all'americana, molto amato dalla critica europea. Il romanzo si chiama «Cantiamo in coro» ma sarebbe vana ricerca sfogliarne le pagine per trovare somiglianze di trama con la storia di Godard.
L'unica citazione riguarda infatti la volontà da parte di un regista (Jean Pierre Leaud) e di un produttore (Jean Pierre Mocky) di portare al cinema (per una «Serie noire») quel capolavoro letterario.
Dopo questa premessa il regista ginevrino (Godard lo è ormai a tutti gli effetti) rallenta i tempi, sottopone agli spettatori infiniti provini per i volti della storia, filosofeggia qua e là per mezzo del suo alter ego Leaud, cosparge la scena di segni minacciosi come il Wenders di «Nel corso del tempo» e approda a un'identica conclusione con il produttore morto ammazzato e il regista abbandonato a se stesso senza soldi necessari.
La finzione (un delitto per ragioni di malavita) entra nell'altra finzione (un regista e un produttore con un film da fare). Per lo spettatore non sarà facile districarsi. Ma, con pazienza, assisterà a una memorabile lezione di cinema contemporaneo. Da vedere, insomma.

Retequattro, 20.30

«Uno sparo nel buio»

Quanto la fortunata invenzione dello scalcinato ispettore Clouseau abbia influito nella vita artistica e professionale del regista Blake Edwards e dell'attore Peter Sellers, lo dicono facilmente i dati: una serie infinita di pellicole che li vedono riuniti sotto il marchio della «Pantera rosa»; una fortunata saga fracassona e ridanciana aperta da un grande successo («La pantera rosa») e conclusa da ben due titoli girati da Edwards dopo la morte del suo protagonista.
Una fama che rischia di identificare, per il pubblico, l'eccezionale interprete di «Stranamore» e «Oltre il giardino» nel rocambolesco ispettore della Sureté definito da molti «l'anti Maigret».
Clouseau ritorna, questa sera alle 20.30 su Retequattro, con la sua seconda avventura. Si chiama «Uno sparo nel buio» e forse costituirà una tardiva scoperta per quanti, allora (il film è del 1964), non riconobbero sotto questo titolo la prosecuzione della «Pantera rosa».
Le regole del genere sono facilmente riassumibili: si prenda un ispettore francese (persino nei tic di pronuncia abilmente restituiti da Oreste Lionello), miope, ingenuo, pasticcione e fortunato. Lo si obblighi a dare la caccia a ladri geniali come la Pantera rosa o a scienziati pazzi che vogliono distruggere il mondo. Si aggiunga al cocktail una dolce ragazza che potrebbe essere una pericolosa spia. Si agiti infine la miscela con gag da cinema muto, torte in faccia e fragorose esplosioni per avere novanta minuti di divertimento garantito.
Tra gli interpreti: Elke Sommer e Herbert Lom.

Raiuno, 20.30

«L'isola della paura»

Il film in onda su Raiuno alle 20.30 si intitola «L'isola della paura» (1980), regia di Don Sharp. E' la storia di alcuni scienziati di diverse nazionalità che vengono mandati, per conto della Nato, nell'Isola degli orsi. L'isola, che in passato era una base nazista, nasconde un tesoro segreto: un carico d'oro che è costato la vita a tutto l'equipaggio di un sommergibile tedesco. Fra i cacciatori del tesoro troviamo: Donald Sutherland, Vanessa Redgrave, Richard Widmark e Cristopher Lee.

Italia 1, 22.30

Germania-Danimarca

Italia 1 trasmette in differita l'amichevole tra le nazionali di calcio tedesca e danese alle 22.30. Germania occidentale-Danimarca, che mette di fronte due tra le più illustri nazionali di questi ultimi tempi, ha un precedente di rilievo in occasione dei mondiali messicani dell'86: le due squadre, inserite nello stesso girone preliminare, si affrontarono il 13 giugno allo stadio Queretro e, fra la sorpresa di tutti, vinse la Danimarca per due reti a zero.

Raitre, 21.45

«Cara Natalie»

Su Raitre, alle 21.45, «Questa ragazza è di tutti» (1966) di Sidney Pollack, con Natalie Wood, Robert Redford e Charles Bronson. Attraverso il racconto di una ragazza di 13 anni si ripercorre la vita avventurosa e sfortunata della sorella maggiore: una ragazza bella e maliziosa che è costretta a sposare un ricco signore.

APPUNTAMENTI

Oggi ultimo pezzo delle calze di seta

Su Raitre regionale

Due paia di calze...

Oggi alle ore 19.30 circa, dopo il Tg3, sulla Terza rete regionale della Rai andrà in onda la quarta e ultima puntata della commedia «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, registrata a cura di Guido Pipolo e Rino Romano al teatro Cristallo, dove lo spettacolo è stato visto da 20 mila persone nella scorsa stagione di prosa

Raiuno, 22.50

«Estate rock»

Oltre nove ore di musica rock in venti puntate; due edizioni speciali realizzate per i concerti in diretta di Sting e Gil Evans a Perugia e di Madonna a Torino (che ha ottenuto un ascolto di oltre 14 milioni di spettatori in Italia e di dodici in Francia): questo il bilancio di «Estate rock», il programma a cura di Cesare Pierleoni andato in onda per tre volte alla settimana su Raiuno coprodotto da Videomusic, che concluderà il suo ciclo di trasmissioni questa sera alle 22.50 su Raiuno

Perché in versi onesti

Terzetto triestino

Domani alle ore 13.30 alla radio regionale per il ciclo «Perché in versi onesti» di Lilla Cepak andrà in onda «Il pianto, l'urlo, la torre», programma dedicato ai poeti triestini Claudio Grisancich, Ennio Emili e Franco Ferranti.

Al Ridotto del Verdi

La stagione lirica

Sabato 26 settembre alle ore 12 nella sala del Ridotto del Verdi in via S. Carlo 2 avrà luogo un incontro nel corso del quale verrà illustrata la prossima stagione lirica del teatro comunale «Giuseppe Verdi», che s'inaugurerà il 20 ottobre con «Carmen» di Bizet.

A Pordenone

Giornate del muto

Domenica 27 settembre alle ore 21 al teatro-cinema Verdi di Pordenone s'inaugurerà la sesta edizone delle Giornate del cinema muto.
Verrà presentato in anteprima assoluta con accompagnamento orchestrale dal vivo il film-opera «Gloria Transita» (1917) di Johan Gildermei jr. Eseguirà l'Openbaar Kunst Bezit di Amsterdam.
Si tratta in pratica di un'anteprima dopo 70 anni. Quando il film uscì il 24 settembre 1917 i commenti furono molto favorevoli all'esperimento e ci fu un grandissimo successo di pubblico, cosicché il film si rivelò come il più grande successo finanziario del cinema muto olandese e fu replicato per circa dieci anni.

In duomo a S. Giusto

L'organista Feller

Lunedì 28 settembre alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto a Trieste per il ciclo di concerti organizzati dalla neonata associazione «Promusica», si esibirà l'organista Harald Feller.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

Kelly McGillis («Top gun»)

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione '87/88: sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Conferme turni fissi entro venerdì 2 ottobre: Biglietteria Centrale - Galleria Protti tel. 69406.
ARISTON. Ore **16, 17.50, 19.40, 21.30:** (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto, nell'adiacente Arena estiva): «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne. Una follia d'amore a Trieste... V. m. 14. Quarta settimana di successo.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «L'altro desiderio di mia moglie». Una donna depravata! V.m. 18.
FENICE. 18, 20, 22.15: «Top gun» ritorna a grande richiesta il più grande successo della stagione con Tom Cruise e le musiche di Giorgio Moroder (Premio Oscar).
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** Schwarzenegger «Predator». La guerra era la sua professione... questa volta non è guerra, ma qualcosa di peggio!
EXCELSIOR. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: L'ultima rocambolesca e imprevedibile commedia di Blake Edward: «Appuntamento al buio» con Bruce Wills e Kim Basinger. Un appuntamento con lei è il sogno di ogni uomo che diventa realtà. Per tutti.
SALA AZZURRA. Ore **18, 19.50, 21.45.** Seconda settimana del primo grande avvenimento cinematografico della nuova stagione: «Arma letale» con Mel Gibson e Danny Glover. V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, 19.30, 22: «Il nome della rosa». Dal libro più venduto nel mondo il film più visto dell'anno con Sean Connery e F. Murray Abraham.
NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «Pamela, l'ermafrodita tuttofare». Tante stupende ragazze e un uomo-donna in un hardcore sbalorditivo! V.m. 18. Ultimi 2 giorni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna del terrore: «Morte a 33 giri» con Ozzy Osbourne dell'Heavy Metal.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Mistery» di Bob Swaim con Michael Caine e Sigourney Weaver. Un superthrilling mozzafiato in puro stile Hitchcock. II settimana.
NAZIONALE 4 d'essai (aria condizionata). **17.30, 19.45, 22:** «Good morning Babilonia» con Vincent Spano, D. Becker, O. Antonutti. Dal festival di Cannes il capolavoro di P. e V. Taviani.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Fantasia» di W. Disney. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.10: Dal Festival di Cannes il film che sta divertendo le platee di tutto il mondo: «Radio days» di Woody Allen con Mia Farrow, Diane Keaton. Una storia di famiglia negli anni d'oro della radio. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17.30, 19.45, 22: A grande richiesta, solo oggi e domani, «Calore e polvere» di James Ivory, con Julie Christie, Greta Scacchi. E' la storia parallela di due donne, una abita nel presente, l'altra nel passato ambientato nell'India degli anni '20.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: Co 'sto caldo che no smeti, semo tuti un fià più sechi, ma in sta sala buia e fresca cosa frula per la testa?... «Caldi piaceri» su lo schermo, babe nude e tette al vento, che bellissimo tormento! Sev. viet. min. 18 anni.

Estivi

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne. Una follia d'amore a Trieste... V. m. 14. Quarta settimana di successo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Non guardare in cantina». Un classico del terrore che non vi darà un attimo di respiro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1987/1988. Continua la vendita degli abbonamenti cumulativi presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19 esclusi domenica e lunedì); Utat, Trieste, Galleria Protti 2; Ag. Appiani, Gorizia, corso Italia 60; Ag. Ferrari-Turismo, Udine, Via Mercatovecchio 1. Dal 26 settembre vendita abbonamenti singoli.

RISTORANTI E RITROVI

BORSA DI TRIESTE

	22/9	23/9
Mercato ufficiale		
Generali*	104925	105700
Lloyd Ad.	24750	25500
Lloyd Ad. risp	12950	13100
Ras	45600	46490
Ras risp.	22900	23600
Sai	24100	24700
Sai risp.	14950	15100
Montedison*	2260	2230
Montedison risp *	1044	1036
Pirelli	4430	4485
Pirelli risp	4420	4440
Pirelli risp. n.c.	2745	2760
Snia BPD*	3211	3270
Snia BPD risp.*	3140	3180
Snia BPD risp. n.c.	1720	1780
Rinascente	1065	1070
Rinascente priv.	622	625
Rinascente risp.	657	660
Gerolimich & C.	112	111
Gerolimich risp.	98	97
G.L. Premuda	1900	1900
G L Premuda risp.	1980	1980
SIP	2260	2290
Sip risp *	2250	2280
Warrant Sip*	—	—

	22/9	23/9
Bastogi Irbs	415	420
Comau	3560	3590
Comau Warrant	85	83
Fidis	10000	10100
Sme	2000	2025
Stet*	3000	3030
Stet Warrant 10*	860	890
Stet Warrant 9	475	485
Stet risp.*	2900	2920
D. Tripcovich	9240	9240
Tripcovich risp.	4680	4720
Attività immobil.	4850	5000
Fiat*	10820	11121
Fiat priv.*	6369	6580
Fiat risp.*	6450	6710
Gilardini	18000	17350
Gilardini risp.	13500	13350
Dalmine	295	290
Lane Marzotto	5350	5370
Lane Marzotto r.	5360	5365
Lane Marzotto r.n.c.	4300	4340
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	16500	16500

PIAZZA AFFARI

Dominio delle Fiat

Vorticoso movimento sui titoli torinesi

MILANO — Fiat o non Fiat, il rialzo messo a segno ieri da piazza Affari (+1,51%) ha tutte le caratteristiche di una fiammata. Dopo un avvio impetuoso che portava l'indice a sfiorare il +3%, prese di beneficio di fondi d'investimento e borsini periferici ridimensionavano la portata dei progressi medi.

Molti operatori, in particolare, sostenevano che sarebbe in atto una «manovra orchestrata a meraviglia» da parte dei grandi gruppi. Lo stesso vorticoso movimento sulle Fiat (le sole di fatto a venire scambiate nel comparto dei premi), che consentivano alla casa torinese migliorie nell'ordine del 4.2% per l'ordinaria, 4,9% per la privilegiata e 5,9% per la risparmio, veniva così attribuito all'ottimismo di maniera di molti organi d'informazione e più specificatamente alla grancassa sul risanamento dell'Alfa Lancia. Tenore di tutt'altro genere usavano viceversa altri osservatori delle cose di Borsa, per i quali il mercato sottovaluta ancora il potenziale del più grande gruppo privato italiano.

Accanto alla gran vena di corso Marconi e delle sue consociate (Ifi +4,2%, Snia +4,5%, Snia Tecnopolimeri +5%) seguita d'appresso dai progressi di Burgo e alcuni assicurativi (Ras +3,2%, Lloyd Adriatico +3%, Assitalia +2,5%, Generali +1,3%) si faceva notare il fiacco andamento delle Montedison.

Un po' per i timori di nuovi aumenti di capitale (sabato è stato convocato il consiglio di amministrazione), un po' per la confusione che circonda la strategia di foro Bonaparte. Sta di fatto che il titolo della holding era tra i primi a muoversi controcorrente nell'immediato dopolistino (dopo una chiusura a 2.269 lire, +1,2%, scendeva infatti bruscamente a 2.220 lire).

A incupire l'atmosfera degli ultimi prezzi, subito dopo il fixing delle Olivetti (+1,2%), contribuiva non poco la notizia del surriscaldamento dell'inflazione. Ne conseguiva che anche i decisi progressi di buona parte dei titoli Iri (con eccezioni per Sip, Stet e Sme), trainate in apertura dalla richiesta di Mediobanca (+2%), perdevano per i più il controllo della durata.

Sotto la stessa (effimera) angolazione, vanno pertanto visti i progressi record di Riva (+6,4%) e Pierrel (+3,7%), come pure i più contenuti rialzi di Saffa, Mondadori, De Medici, Breda e Danieli.

Offerte, viceversa, Eurogest, Secco, Bastogi, Cogefar e, tra i bancari, Banca Mercantile (-3,7%), Interbanca (-2,1%) e le quote di risparmio della Banca Nazionale del Lavoro.

Mercato ristretto. La sempre più breve seduta al mercatino ha visto un controvalore di scambi vicino ai 900 milioni, inferiore cioè alla pur misera media degli ultimi giorni. I titoli che hanno chiuso in ribasso in linea con l'andamento del listino (-0,34%) sono stati dieci, mentre 14 sono andati in rialzo e altri dieci sono rimasti invariati. [m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/9	6.30	SOCAR 101	Venezia	54
24/9	6 30	BUONA SPERANZA	Venezia	49 r
24/9	pom.	EUROPA II	Patrasso	23
24/9	17.00	YUSUF ZIYA ONIS	Derince	47
24/9	pom	MIKE PRIMO	Figueira	Scalo L. (A)
24/9	sera	UMBERTO D'ANCONA	mare	Pesch. N.

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
23/9	13 00	LUCY BORCHARD	49	Ashdod
23/9	13 00	ALMARE QUINTA	Slot 3	ordini
23/9	15 00	BAYARD	51	Pireo
23/9	20 30	SOCARQUATTRO	54	Venezia
23/9	notte	KOPALNIA SIEMANOWICE	45	Messina
24/9	12 00	RENATE LEONHARDT	33	Matanza
24/9	13 00	PAZIN	40	Capodistria
24/9	19 00	ZNAMYA OKTYABRYA	26	Berdyansk
24/9	20 00	BUONA SPERANZA	49	Limasol
24/9	20 00	EUROPA II	23	Patrasso
24/9	sera	ABDALLAH	3	Beirut

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
23/9	12 00	SOCARCINQUE	18	54
23/9	pom	SIBA APRICA	rada	9

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., ABDALLAH, FRECCIA DEL GIGLIO, SOCARCINQUE.
Punto franco nuovo: RENATE LEONHARDT, JITTE LEA, KAPITEN AHMET LULI, PAZIN, KOPALNIA SIEMANOWICE, LUCY BORCHARD, ZIM PIRAEUS, BAYARD, SAUDA, SOCARQUATTRO, SOCARSEI, M.8, M.11, ADRIACO 301.
Slot: ALMARE QUINTA
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, MERZARIO BRITANNIA, ADEM REKA, APULIA, SIBA APRICA.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

ALIANORA (Italia), ag. Cattaruzza, cemento, da Ravenna; SAMOS FAITH (Cipro), ag. Costanzi, semolino; ISOLA T. (Italia), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Ancona; PILAR DEL MAR (Spagna), ag. Costanzi, cellulosa, da Huelva; CHERRY (Grecia), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia; AZZURRA (Italia), ag. Costanzi, olio combustibile, da Ravenna.

navi in partenza

SOCARSEI (Italia), per Trieste; S. JUAN DE G. (Spagna), per Sfax.

navi in porto

VISHVA VIKRAM (India), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname; IVAN CHERNYKH (Urss), ag. Carsica, Portorosega; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega; ANASTASIA (Cipro), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; SIDERVEGA (Italia), ag. Costanzi, banchina Fincantieri, sbarco lamiere.

BORSA

872 +1,51% Ancora un deciso rialzo. La domanda è stata particolarmente attiva per acquisti dall'estero e accentrata su Fiat, Mediobanca, Olivetti, Montedison e assicurativi.

DOLLARO

1319,60 +0,60% Impennata per la divisa americana, portatasi al livello più alto dal 26 agosto contro la lira e dal 20 agosto contro il marco. Oro in leggera flessione.

MARCO

721,65 -0,03% Ha raggiunto il nuovo minimo dopo quello segnato il 7 maggio. Ripresa della lira nello «Sme», dove il fiorino è sceso al minimo dal 17 giugno

BORSA DI MILANO (23.9.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff %	min.	indice ANPE	mass	Var.% sett. pr.	Div.% chius.	Chius.% utile
A Abeille	127100	—	29711	77,2	155890	1,9	1,02	22,2
Acq. De Ferrari	4360	0,7	718	92,0	4675	2,3	1,83	33,7
Acq. De Ferrari r.n.c.	2241	2,3	700	83,8	2540	7,2	4,02	17,3
Acqua Marcia	838	2,2	747	2,5	4444	-0,2	2,11	19,8
Acqua Marcia r n c	413	-0,2	370	2,9	1830	-3 5	6,02	9,6
Aedes	8800	1,2	4273	39,6	15700	0,6	1,02	44,4
Aedes r n.c	5815	1,0	5500	15,8	7500	1,1	1,72	29,4
Aeritalia	3619	2,3	3100	14,7	6620	2,5	2,49	30,0
Agricola Fin.	2060	2,0	1835	10,4	3990	0,2	2,72	14,8
Agricola Fin. risp.	3400	—	2223	65,1	4030	-1,4	1,88	25,5
Alitalia	898	0,8	815	7,7	1896	2,6	2,78	27,5
Alitalia priv.	616	2,7	569	3,5	1930	2,7	4,06	18,8
Alivar	9490	0,0	6100	34,9	15800	-0,1	3,16	21,2
Alleanza	69100	1,9	17575	68,6	92700	2,6	0,65	84,0
Alleanza r.n c.	68000	0,7	61000	25,3	88650	2,2	0,74	82,6
Ansaldo Trasporti	6250	2,5	4285	88,2	6512	1,6	4,00	11,4
Assitalia	30750	2,5	22250	72,3	34000	4,2	0,52	—
Attiv. Immobiliari	5000	3,1	2977	32,5	9200	3,6	2,50	28,2
Aturia	1695	0,9	1590	3,4	4700	-0,2	—	—
Aturia risp.	1295	-0,3	1295	0,0	3820	-1,5	—	—
Ausiliare	8700	1,8	3010	64,7	11800	3,6	1,03	46,5
Ausonia	2299	2,4	1981	33,4	2934	3,0	—	—
Autostrada To-Mi	10890	1,8	3751	67,0	14400	1,8	3,67	20,1
Autostrade priv.	1209	0,8	1130	19,8	1529	-0,1	5,09	21,8
B Banca Catt. V.	4960	-0,8	3879	28,9	7624	-1,6	4,23	9,3
Banca Catt. V. r.n.c.	3240	0,7	2970	26,5	3990	0,3	6,79	6,1
Banca Comm. Ital.	2948	-0,1	2123	22,8	5736	3,0	6,11	8,4
Banca Manusardi	1450	2,8	1390	7,1	2240	-3,4	2,48	7,2
Banca Mercantile	9670	-3,8	8300	18,7	15615	-3,3	2,07	38,1
Banca Naz. Agr.	6301	1,8	4456	60,1	7527	3,8	2,78	27,0
Banca Naz. Agr. priv.	2310	0,4	2180	4,0	5462	2,6	7,58	9,9
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2230	0,5	2150	6,8	3330	2,2	8,30	9,6
Banca Toscana	5780	-0,3	5695	1,7	10604	-0,2	5,47	9,6
Banco Chiavari	4600	—	4450	6,4	6798	0,9	5,65	6,3
Banco Lariano	3681	—	2600	36,5	5560	-1,2	5,43	7,6
Banco Napoli risp.	18990	0,2	17030	60,9	20250	0,2	7,37	12,3
Banco Roma	9070	—	9001	0,5	24000	-0,9	5,95	11,2
Banco Sardegna risp.	11240	-0,1	11050	10,3	12903	0,0	3,33	6,4
Bastogi Irbs	409	-1,4	165	31,3	945	-0,2	—	19,2
Benetton Group	18100	1,2	14518	61,7	20324	0,0	2,63	23,6
Benetton Warrant	150	-1,3	125	21,6	241	-6,3	—	—
Bnl quote risp.	19300	-1,0	19000	2,7	30116	-2,3	7,25	12,5
Boero Bartolomeo	5010	—	3758	25,3	8700	0,0	2,99	22,9
Bonifiche Ferraresi	33680	—	21520	51,9	44950	3,0	1,19	38,4
Bonifiche Siele	35600	-0,6	16211	48,1	56500	0,8	0,51	24,1
Bonifiche Siele r.n.c.	15750	0,0	15000	4,5	31700	0,0	1,27	10,7
Breda	9801	3,4	3560	60,9	13810	4,0	3,06	29,8
Brioschi	810	-3,5	535	20,6	1870	-3,6	—	—
Buitoni	6495	0,7	868	46,0	13113	-0,2	1,54	32,6
Buitoni r.n.c.	3080	2,3	1071	30,7	7607	1,8	—	15,5
Buton	2440	1,7	2070	12,6	5000	2,5	6,76	14,0
C Caffaro	1036	1,8	640	30,4	1944	1,6	3,38	21,4
Caffaro risp.	1000	0,1	643	27,5	1943	0,1	4,00	20,7
Calcestruzzi	10000	2,1	7400	85,5	10440	2,2	2,80	26,7
Cam Finanziaria	2430	-0,8	2410	1,8	3537	-2,6	4,77	18,6
Cantoni	7570	2,0	2806	37,5	15500	2,2	2,77	5,6
Cantoni risp.	7500	2,6	7250	4,0	13500	1,9	4,00	5,6
Cart. Binda-De Medici	3752	2,5	1413	77,3	4438	3,9	2,67	34,2
Cart. Burgo	13010	5,3	4379	74,3	16000	9,5	3,07	13,7
Cart. Burgo priv.	9800	1,6	3949	69,6	12350	0,8	6,12	10,3
Cart. Burgo risp.	12440	3,7	5187	71,0	15400	6,0	4,02	13,1
Cement. di Augusta	4700	—	4501	25,8	5271	-0,8	5,85	12,0
Cement. di Sardegna	7750	2,0	7420	23,4	8830	—	5,16	7,8
Cementeria Merone	4027	-0,6	2887	63,6	4680	-1,3	2,85	18,0
Cement. Siciliane	11340	0,8	10680	29,7	12900	0,7	4,85	12,0
Cementir	3800	1,3	2129	78,6	4256	-0,3	4,74	12,8
Ciga Hotels	4570	0,4	1917	46,7	7600	0,9	0,98	—
Ciga Hotels r.n.c.	2069	0,9	1950	21,7	2498	0,5	6,04	—
Cir	5230	0,6	1806	37,6	10922	1,4	2,29	20,9
Cir risp.	5200	2,0	1791	38,2	10718	5,1	2,69	20,8
Cir r.n.c.	2510	1,6	1691	19,9	5813	2,4	6,37	10,0
Cmi	4050	1,0	3700	8,5	7800	-2,2	7,41	13,1
Cofide	4195	-0,7	2760	41,4	6230	0,1	0,66	—
Cofide r.n.c.	1669	-0,1	1381	21,6	2717	-1,0	2,84	—
Cogefar	5575	-1,4	1845	52,3	8976	-0,6	3,14	11,9
Cogefar r.n.c.	2840	-1,4	2490	19,3	4300	1,1	6,87	6,0
Comau	3590	0,8	3330	9,9	5960	3,8	3,06	31,0
Comau Warrant	83	-2,4	52	8,9	400	15,3	—	—
Condotte Acqua To	6480	0,9	1995	80,0	7600	1,6	2,16	40,6
Credito Commerciale	4100	-0,4	4000	2,0	8918	-1,2	4,88	9,7
Credito Fondiario	4350	0,6	4100	10,9	6400	0,6	4,14	4,7
Credito Italiano	1805	—	1121	28,4	3529	-0,8	3,75	11,4
Credito Italiano risp.	1809	0,5	1750	7,2	2575	1,9	4,38	11,4
Credito Varesino	3600	0,3	2757	30,7	5500	1,4	3,89	14,0
Cr. Varesino r.n.c.	2460	—	2305	13,0	3499	0,4	6,50	9,5
Cucirini	1949	1,0	1470	25,5	3350	5,4	—	89,9
D Dalmine	288	0,7	266	3,4	920	0,0	—	—
Danieli & C.	6200	3,3	2428	63,3	8390	1,5	2,53	9,9
Danieli & C. r.n.c.	3310	0,9	2995	34,5	3909	0,6	—	—
Dataconsyst	9260	2,3	6850	76,3	10010	3,5	6,05	11,9
Del Favero	4965	-0,6	4500	35,8	5800	-0,7	4,23	8,7
E Edit. Fabbri p.	1905	—	1855	9,2	2399	-0,3	5,77	14,0
Editoriale	2705	-0,2	1774	71,1	3084	-1,6	2,28	31,0
Eliolona	2515	0,2	1160	83,6	2780	-1,4	4,37	9,5
Eridania	4205	-0,8	2673	39,8	6520	-1,1	4,04	10,4
Eridania r.n.c.	2420	—	2405	2,3	3048	-3,2	8,26	6,0
Eurogest	840	-3,4	789	3,8	2118	-6,6	1,14	5,2
Eurogest risp.	860	-8,5	790	5,8	1990	-9,0	1,87	5,3
Eurogest r.n.c.	520	3,8	501	2,0	1439	-1,1	3,14	3,1
Euromobiliare	10925	1,6	3199	72,2	13900	-0,2	2,11	23,4
Euromobiliare r.n.c.	4149	0,2	3950	6,5	7000	0,0	6,03	8,9
F F.M.C.	3035	0,5	2510	22,2	4871	-0,2	4,28	11,1
Faema	3105	-2,7	2499	55,7	3586	-3,3	2,41	24,8
Falck	5290	0,2	2130	29,6	12798	1,1	—	101,8
Falck risp.	5180	—	2188	33,5	11109	1,6	2,90	99,7
Fiar	15900	1,9	7504	58,7	21810	-3,8	1,26	14,2
Fiat	11155	4,3	1938	65,7	15969	4,8	1,90	12,1
Fiat priv	6570	4,9	1797	48,9	11565	5,3	3,23	7,1
Fiat r n c	6730	6,0	5775	27,6	9235	7,5	3,58	7,3
Fidenza Vetraria	9390	0,3	3415	55,2	14244	-0,1	5,32	12,1
Fidis	10075	2,5	2796	46,0	18637	6,3	2,86	16,5
Fimpar	1720	1,1	1599	8 6	3000	1,2	1,16	—
Finarte	2615	1,0	1950	68,2	2925	2 5	2,29	31,8
Fineurop-Gaic	32100	1,3	30000	13,1	46000	-0,8	0,62	—
Finrex	1250	—	1043	27,3	1800	0,0	—	—
Finrex r.n.c.	665	10,6	485	38,9	948	5,4	—	—
Fisac	4850	1,0	3300	11,8	16450	-5,8	7,22	6,7
Fisac risp.	5000	1,0	3400	13,2	15500	0,0	7,40	6,9
Fiscambi holding	9000	-0,1	3897	87,3	9740	0,0	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	2929	-0,2	2570	26,8	3911	-0,9	3,07	33,5
Fochi Filippo	2090	3,0	1800	20,8	3197	8,3	4,78	11,3
Franco Tosi	20490	0,9	15409	28,1	33490	1,4	3,42	20,5
G Gemina	1910	0,2	615	38,8	3950	0,8	2,09	23,7
Gemina risp	1825	1 7	626	41,3	3530	3 7	2,74	22,6
Generali	106425	1,4	20400	88 5	117578	2,6	0,47	55 8
Gerolimich	111	-0,9	110	1,0	215	-1,8	5 41	21,0
Gerolimich r.n c.	99	1,0	84	22,8	141	-4,0	10,31	18,3
Gilardini	17300	—	8544	41,9	29465	0,0	3,68	15,4
Gilardini r.n.c.	13240	0 1	13030	3,7	18771	0,0	4,85	12,0
Gim	7210	—	3031	46,8	11970	-1,2	2,22	—
Gim r.n.c.	2810	—	2188	17,5	5750	-0,7	7,12	—
Grassetto	17550	0,3	16980	15,8	20580	0,3	3,87	10,8
I Ifil priv.	24850	4,3	4817	63,8	36200	6,3	0,89	35,1
Ifil	4850	1,6	1669	36,0	10500	10,0	2,06	15,0
Ifil r.n.c.	2650	5,2	1273	31,9	5595	6,0	4,53	8,2
Industrie Secco	1450	-4,6	1450	0,0	4075	-3,3	4,14	18,6
Industrie Zignago	5190	-0,2	4670	52,1	5669	1,9	3,28	9,1
Iniziat. Me.T.A.	11620	0,5	3884	34,0	26651	0,6	2,32	29,8
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5555	1,0	5067	4,5	15891	1,0	5,40	14,3
Interbanca	20500	-2,1	20500	0,0	32700	-2,3	3,90	10,4
Interbanca priv.	12600	—	11910	3,5	31398	-0,9	6,35	6,4
Invest. Imm. It.	2300	2,3	2101	4,5	6555	0,1	4,35	17,0
Invest. Imm. It. r.	2260	3,7	2000	6,8	5810	0,0	7,08	16,8
Isefi	1889	0,5	1705	22,3	2529	1,3	—	—
Italcable	16199	1,2	7563	34,2	32800	1,9	2,00	21,1
Italcable r.n.c.	13880	0,5	6333	32,5	29567	-0,1	2,58	18,0
Italcementi	110800	1,5	25307	96,5	113925	2,2	0,90	21,4
Italcementi r.n.c.	61300	0,3	21150	92,6	64500	2,2	1,88	11,9
Italgas	2730	0,7	1034	70,9	3427	1,7	2,93	20,1
Italia Assicuraz.	19300	1,7	2326	47,3	38200	4,2	0,52	120,7
Italmobiliare	129000	0,2	34731	76,5	158000	1,3	0,43	9,0
Italmobiliare r.n.c.	67000	2,1	59000	43,2	77500	2,2	1,27	4,7
J Jolly Hotel	13250	-0,4	5335	93,5	13800	-0,7	2,26	25,0
Jolly Hotel risp.	13650	0,4	6650	94,0	14100	1,2	2,75	25,8
K Kernel Ital.	588	1,4	510	6,6	1687	2,3	3,92	16,3
L L'Espresso	55800	-1,2	51100	73,4	57500	-1,2	0,81	33,3
La Fondiaria	67200	1,8	9101	63,2	101000	4,6	0,74	49,1
La Metalli Industr.	835	1,2	790	1,8	3249	4,4	2,99	27,9
La Previdente	30540	2,1	5125	50,5	55500	2,5	1,15	36,1
Latina Assicuraz.	13649	1,9	889	81,6	16534	3,3	0,81	36,8
Latina Ass. risp.	5850	1,7	5200	26,3	7673	1,6	2,02	17,1
Linificio	1946	-0,2	1301	38,0	3000	0,6	4,37	108,4
Linificio r.n.c.	1735	-0,2	932	56,6	2350	-1,5	5,04	96,6
Lloyd Adriatico	25510	3,1	4754	82,8	29825	2,5	1,18	42,3
Lloyd Adriatico r.n.c.	13100	1,2	12100	26,4	15890	0,0	—	21,7
M Maffei	3300	0,6	3200	12,7	3985	-0,3	4,55	9,5
Magneti Marelli	4030	0,8	1015	67,2	5500	0,8	1,95	35,3
Magneti Marelli r.	4040	2,3	1024	73,1	5150	2,0	2,17	36,0
Magona	9100	1,1	5310	61,2	11500	1,1	1,98	40,3
Manifattura Rotondi	21600	—	9900	71,3	26300	-2,4	1,62	57,7
Manuli Cavi	3592	—	2877	52,3	4243	2,6	2,78	17,6
Manuli Cavi r.n.c.	1860	0,5	1650	32,8	2290	4,5	7,53	9,1
Marzotto	5370	0,4	2148	63,9	7190	1,4	4,10	12,7
Marzotto risp.	5365	0,1	2137	71,0	6681	-0,5	4,47	12,7
Marzotto r.n.c.	4340	0,9	2285	86,9	4650	0,7	6,45	10,3
Mediobanca	232500	2,0	68000	65,5	319000	3,7	0,86	35,0
Milano Assic.	30400	1,3	8623	57,7	46350	2,9	0,66	48,2
Milano Assic. r.n.c.	18000	2,7	6281	48,7	30354	3,5	1,28	28,5
Mira Lanza	35300	1,1	26000	25,8	62000	2,3	5,67	14,7
Mittel	3205	-0,3	1300	44,7	5560	-2,9	1,87	16,3
Mondadori	19350	2,8	1752	90,1	21280	1,8	1,45	20,6
Mondadori priv.	11670	1,5	1197	86,2	13342	1,5	2,57	12,4
Mondadori r.n.c.	9125	0,4	8830	8,3	12384	-0,8	3,24	9,8
Montedison	2269	1,2	787	60,0	3256	-0,8	1,76	19,2
Montedison r.n.c.	1040	0,1	995	6,1	1738	-0,7	5,77	8,8
Montefibre	2256	0,1	1840	16,1	4420	-1,9	3,77	12,2
Montefibre r.n.c.	1500	-1,4	1298	26,2	2070	2,0	7,00	8,1
N Nba	2705	0,2	2169	19,6	4900	-1,6	2,22	16,3
Nba r.n.c.	1590	1,3	1570	1,0	3640	-3,6	5,03	9,6
Necchi	2820	0,4	2710	3,8	5590	-1,1	6,38	8,9
Necchi risp.	2880	2,5	2805	3,0	5300	2,7	7,64	9,1
Nuovo Pignone	4780	-0,4	4410	49,3	5160	-0,7	4,81	15,5
O Olcese	3608	1,6	892	31,0	9661	0,2	3,33	9,3
Olivetti	11690	1,2	5750	40,0	20600	3,2	2,91	11,3
Olivetti priv.	8000	2,7	4790	41,6	12500	3,9	4,25	7,7
Olivetti risp.	11400	0,1	5815	39,7	19900	1,5	3,16	11,0
Olivetti r.n.c.	6000	0,8	4820	18,2	11300	0,8	6,00	5,8
P Pacchetti	180	1,1	20	55,4	309	-2,2	1,67	—
Partecipazioni	3710	0,3	866	64,4	5281	-1,1	2,29	14,8
Partecipazioni r.n.c.	1450	-1,1	1240	8,4	3731	-2,7	7,59	5,8
Perlier	2000	—	655	54,6	3120	-1,5	2,22	27,6
Perugina	4490	0,9	1795	60,5	6250	-2,0	1,56	51,8
Perugina r.n c.	1458	1,3	1396	2,9	3500	1,1	6,17	16,8
Pierrel	1815	3,7	1320	13,3	5030	-3,4	—	—
Pierrel r.n.c.	910	-3,7	738	5,3	4000	-4,2	—	—
Pininfarina	17310	0,1	15671	26,7	21811	0,3	2,10	31,6
Pininfarina risp	17290	3,4	1254	94,7	18180	2,8	2,31	31.5
Pirelli & C.	6050	3,1	3054	51,2	8900	3,8	3,23	14,9
Pirelli & C r.n.c.	3960	-0,5	3520	15 4	6383	1,8	5 36	9,9
Pirelli Spa	4485	1,2	1751	55 2	6700	1,9	2,23	32,1
Pirelli Spa risp	4440	0,5	1752	55,4	6600	2 8	2,70	31,8
Pirelli Spa r n c	2758	0,4	2660	9,0	3750	-2,9	4 35	19,7
Poligrafici editor.	5790	-0 2	4900	70,1	6170	-0,1	2,59	27,2
Pozzi-Ginori	1780	1,1	1037	32,5	3323	1,6	—	186,4
Pozzi-Ginori r.n.c.	1156	1,3	383,33	49,4	1949	2,3	1,73	121,0
R Raggio di Sole F.	3990	1,2	3945	7,6	4655	1,2	3,50	13,2
Raggio di Sole r n.c.	2890	-1,2	2850	11,4	3200	-2,9	—	9,5
Ras	46490	3,3	7843	70,7	62486	5,7	0,48	156,7
Ras risp. n.c.	23600	3,1	20010	26,2	33737	5,9	0,97	82,8
Recordati	10200	-0,5	3106	54,2	16200	1,5	3,92	31,8
Recordati r.n.c.	4850	1,0	4710	5,6	7225	-1,2	9,07	15,1
Rejna	17900	-0,6	4429	62,9	25840	-0,6	—	—
Rejna risp.	18750	-0,3	4430	87,2	20845	1,9	—	—
Rinascente	1076	1,0	449	70,4	1340	3,3	2,32	19,8
Rinascente priv.	626	0,6	348	54,2	861	3 5	3,99	11,5
Rinascente r n c	652	-0,8	534	43,5	805	4,3	3 99	12,0
Risanamento Napoli	13600	-0,4	6113	56 1	19454	1,5	2,65	35,0
Risanamento r n.c.	10500	-0,1	5382	56 9	14370	-0,1	3 95	27,0
Riva Finanziaria	10700	6 5	4910	73,9	12750	9,3	3 18	10 7
Rol	2291	1 8	797	47,9	3919	6,1	4,58	18 8
Rol r.n.c.	1550	1,4	1440	26,2	1863	0,1	7,74	12,7
S Sabaudia	1536	0,1	1400	4,8	4250	-0,9	2,65	17,0
Sabaudia r.n.c.	1108	-	1051	4,8	2230	0,0	5,74	13,1
Saes	2445	2,1	2350	5,2	4170	2,7	2,45	20,6
Saes r.n.c.	1291	0,9	1250	7,5	1799	1,7	6,20	10,9
Saes Getters priv.	5610	-1,6	5455	6,6	7800	-1,6	4,01	18,7
Saffa	8700	3,0	3895	67,1	11054	3,6	4,25	15,3
Saffa risp.	8170	1,1	3979	61,8	10758	0,9	4,77	14,4
Saffa r.n.c.	5630	0,4	5450	19,1	6390	0,5	6,93	9,9
Safilo	9020	0,8	8950	4,9	10390	-1,5	—	16,2
Safilo r.n.c.	8960	0,1	8790	12,1	10200	-0,4	—	16,1
Sai	24695	2,4	3127	75,7	31635	4,7	0,55	39,3
Sai r.n.c.	15099	1,0	10653	51,8	19243	2,0	1,05	25,9
Saipem	3665	0,4	3116	17,1	6320	1,8	5,46	16,0
Saipem risp.	3500	-1,4	3150	18,8	5010	-2,8	6,57	15,3
Saipem risp. warr.	780	1,3	690	7,0	1975	2,6	—	—
Sasib	5101	1,0	2049	41,0	9500	1,8	3,43	17,1
Sasib priv.	4950	—	1967	39,3	9550	-0,8	3,54	16,5
Sasib r.n.c.	3460	1,2	2511	40,6	4850	1,6	5,64	11,6
Schiapparelli	580	0,7	146	89,7	630	0,0	2,59	16,8
Seim	2280	-0,9	2100	5,3	5500	-0,1	6,14	71,8
Seim risp.	2320	0,9	2100	6,9	5300	1,0	6,90	73,1
Serfi	6290	-1,7	2590	67,2	8100	-2,6	1,59	—
Setemer	13150	0,4	11950	45,3	14600	1,1	0,99	10,0
Sifa	3711	0,3	918	44,1	7250	0,3	2,24	17,3
Sifa r.n.c.	2642	1,0	2500	3,8	6212	1,4	3,78	12,3
Silos Genova	1100	1,0	825	22,0	2074	0,0	2,46	28,4
Silos Genova r.n.c.	827	0,9	807	12,7	965	0,7	2,03	26,7
Sim	13400	0,3	6300	90,9	14110	0,4	2,24	14,2
Siossigeno	28990	1,7	15445	57,5	39000	0,0	4,69	14,9
Siossigeno r.n.c.	24250	0,4	17500	60,8	28600	1,0	5,77	12,4
Sip	2225	-0,1	1769	19,7	4082	-1,1	6,29	14,8
Sip risp.	2270	-0,7	1846	18,0	4206	-2,2	7,93	15,1
Sirti	10950	0,5	5636	72,3	12990	1,9	3,65	15,4
Sme	2006	-0,6	805	38,8	3900	6,4	2,24	19,9
Smi Metalli	2095	0,7	1965	4,3	5000	1,7	4,77	14,8
Smi Metalli r.n.c.	1970	1,5	1868	5,9	3600	-5,3	7,11	13,9
Snia BPD	3303	4,6	1672	27,1	7700	4,2	3,03	27,2
Snia BPD risp.	3245	6,3	1710	25,4	7750	5,7	3,70	26,7
Snia BPD r n.c.	1770	2,9	1605	11,9	2990	3,5	7,34	14,6
Snia Fibre	2060	1,2	2032	3,4	2849	-0,2	4,37	9,7
Snia Tecnopolimeri	5100	5,0	4760	17,5	6700	2,2	5,24	8,6
SO.PA F.	2710	0,6	977	62,2	3764	0,4	2,21	—
SO.PA.F. r.n.c.	1550	0,6	1157	35,0	2280	0,6	4,89	—
Sogefi	3790	1,6	3200	32,3	5025	0,7	2,42	27,5
Sondel	790	-	748	3,1	2089	-1,0	5,06	18,8
Sorin	10540	-2,4	9790	8,7	18414	5,4	2,56	40,8
Standa	13290	-2,6	6522	52,7	19366	-3,6	1,88	20,0
Standa r.n.c.	7700	-	6512	11,9	16531	0,0	3,64	11,6
Stet	2945	-1,8	1891	22,8	6522	-1,5	6,11	11,1
Stet risp	2899	-	1917	23,6	6084	-0,2	7,59	10,9
Stet Warrant 9%	450	-5,1	375	3,3	2650	-6,1	—	—
Stet Warrant 10%	900	5,9	800	2,8	4360	-0,9	—	—
T Tecnomasio	1445	—	673	46,5	2333	1,0	3,46	15,1
Tecnost	2749	1,8	2280	60,9	3050	4,5	2,73	10,6
Teknecomp	1701	2,8	1570	5,2	4103	-1,1	4,44	10,9
Teknecomp r.n.c.	1130	1,3	1028	17,7	1605	0,9	6,99	7,8
Terme Acqui	3800	—	970	65,2	5310	-1,0	0,92	29,4
Toro	27800	1,2	7900	51,6	46500	4,2	0,83	58,2
Toro priv.	18850	1,3	6130	41,9	36500	4,1	1,22	39,5
Toro r.n.c.	15600	1,4	14300	19,4	21000	3,4	1,60	32,7
Tripcovich	9240	—	2869	82,5	10590	-0,1	0,92	63,4
Tripcovich r.n.c.	4720	0,9	2850	57,9	6080	1,5	2,54	32,4
U Uce	1400	0,7	1300	7,2	2690	0,7	5,00	17,5
Uce r.n.c.	1360	-1,1	1150	39,3	1685	-1,1	7,35	17,0
Unicem	24630	0,9	14121	52,9	34000	4,4	1,83	16,5
Unicem r.n.c.	13950	1,5	10222	38,9	19800	5,2	3,80	9,4
Unipol priv.	24470	1,5	15160	78,0	27068	3,2	0,82	31,3
V Valeo	7501	1,2	6500	47 8	8595	2,6	2,20	11,8
Vetrerie italiane	4750	1,0	4560	15,3	5800	0,0	4,21	8,5
Vianini	3750	-0,5	3315	1,6	29990	0,0	2,67	46,2
Vianini r n.c.	3570	—	2350	57,3	4480	0,3	3,36	44,0
Vianini Industria	1620	0,9	1598	1,8	2850	-1,8	6,17	6,9
W Westinghouse	34050	—	3990	72,4	45500	-0,1	5,58	22,8
Worthington	1350	3,1	1200	11,5	2500	3,1	—	22,5
Z Zucchi	4229	0,7	1705	80,3	4850	0,0	3,78	8,8
NUOVE QUOTAZIONI								
B Agricola Milanese	10200	2,0	9400	100,0	10200	3,0	—	—
Calp	3025	—	2950	13,6	3500	-1,1	5,79	9,3
B. Comm. Ital. r.n.c.	2900	1,4	2670	36,2	3305	2,3	—	8,3
Vianini Lavori	4029	0,1	3990	2,4	5600	-1,0	5,96	6,9
Fin. Centro Nord	19800	0,3	18550	100,0	19800	0,0	5,05	49,6
Merloni Elettrodom.	1460	—	1438	35,5	1500	0,6	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1319,60	1315	1319,80
Marco tedesco	721,65	721	721,675
Franco francese	216,40	216,30	216,41
Fiorino olandese	641,24	641	641,245
Franco belga	34,772	34,25	34,774
Sterlina	2157,25	2145	2157,525
Lira irlandese	1937,10	1900	1937,05
Corona danese	187,78	187	187 78
Dracma	9,453	8,25	9,452
Ecu	1498,55	—	1498,56
Dollaro canadese	999,50	973	999,75
Yen giapponese	9,134	9	9,136
Franco svizzero	870,50	870	870,60
Scellino austriaco	102,51	102,50	102,517
Corona norvegese	197,33	195,9	197,37
Corona svedese	205,65	205	205,645
Marco finlandese	298,61	297	298,695
Escudo portoghese	9,15	9,2	9,156
Peseta spagnola	10,789	10,69	10,789
Dollaro australiano	965,75	930	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,00	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1,30	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,20	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8205/8215	6,09100/10500	1,6420/6430	1,5102/5112
Yen	*1,2645/2665	*4,2190/2262	236,24/236,55	*1,0503/0517
Marco	—	*333,140/740	2,9905/9940	*82,93/83,02
Franco fr.	*29,96/99	—	9,9770/9940	24,86/91
Sterlina	2,988/992	9,9640/9820	—	2,4806/4838
Franco sv.	*120,45/60	401,970/402,770	2,4830/4860	—
Lira	**1,384/386	**4,6165/6255	2158/2161	*0,11508/11524

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

23.9.1987	Dom.	Off.	23.9.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19550	19750	Sterlina oro n.c.*	140000	144000
Oro Londra (2)	462,00	462,50	Sterlina oro n.c.	139000	143000
Oro Zurigo (2)	463,00	463,50	Marengo italiano	105000	115000
Argento (3) (ind)	327700	335750	Marengo svizzero	115000	125000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 25.9.1987

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	1,00/5,00	3,00/11,00	15 giorni	12,50	13,00
Vista	11,87	12,37	1 mese	12,37	12,87
7 giorni	12,62	13,12	2 mesi	12,37	12,87

Lira interbancaria:
1 mese (12,375/12,875); 2 mesi (12,375/12,875); 3 mesi (12,500/13).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius	Var %
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	83,2	—
Buitoni 81-88	102,7	0,58
Caboto Mi c. 83-91	162,1	1,60
Caffaro 81-90	455	0,66
C Binda De Medici	243	2,47
Binda 85-90	183,75	1,77
Cir 85-92	102,5	-0,59
Efib P CR Valt	99 4	-0,35
Efib. Ifit. 85-92	102,25	0,15
Efibam Saipem 85-90	98,5	2,03
Efibam Ili 85-90	102	—
Eridania 85-90	105	—
———	—	—
Euromobiliare 86-93	104	—
Gemina 85-90	360	2,22
Generali 81-88	1255	2,39
Gerolimich 81-90	102,25	—
Gim 85-91	125,1	—
Italgas 82-88	326,5	—
Med Fibre 73-88	97,7	-0,20
M. FIB. Tosi 97	85,8	—
Med SS. Italc 85-95	215,75	-0,35
Med Ita-mobiliare	157	0,48
Med. Linificio 932	97	—
Med. Marzotto 93 CV	112	0,80
Med. Pirelli & C	86	-1,16
Med Sabaudia ris.	86	—
———	—	—
Med. Sip 86-91	93	0,43
Med Snia Fibre 86-95	83,5	—
Med. Snia Tecn 86-93	94,5	0 53
Med. Unicem	104,5	0,48
Med. SS Buitoni 85-95	185,5	0,27
Med. SS Buitoni 85-95	103	0,49
Med. SS Cir 86-97	85,5	-0,29
Mira Lanza 82-87	360	2,78
———	—	—
———	—	—
M. Seim Meta 85-92	107,1	—
Pirelli 81-91	282	—
Pirelli Spa 85-95	187	1,34
Pirelli & C. 85-91	142,5	—
Siossigeno 81-91	380	—
Smi Metalli 85-95	99	-1,01
Snia Bpd 85-93	166	2,41
So.Pa F 86-91	98,9	-0,10
Tripcovich 84-89	224	1,70
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	192	1,30
Imi Unicem 84	115,5	0,43
———	—	—
———	—	—
———	—	—
———	—	—
Iri Stet 73-88	173,5	—
Mediobanca 82-88	2650	—
Med. S. Spirito 73-88	212	—
Med. Sip 73-88	112	0,45

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11679	0 04
America	10490	0,05
Arca 27	10126	0,26
Arca BB	19878	0 21
Arca RR	11497	0 01
Aureo	15675	0,19
Azzurro	16415	0,30
BN Multifondo	11738	0 28
BN Rendifondo	11020	-0,15
Capitalcredit	10168	0,28
Capitalfit	12101	0,15
Capitalgest	14146	0 32
Cash Manag. Fund	12373	0,19
Corona Ferrea	10606	0,25
Eptabond	10722	0,01
Eptacapital	10007	0,23
Euro Andromeda	15732	0,43
Euro Antares	12555	0,11
Euro Vega	10630	0,02
Euromob Cap Fund	10476	0,10
Fiorino	22239	0,40
Fondattivo	13217	0,42
Fondersel	25341	0 32
Fondicri 1.o	10995	0,02
Fondicri 2.o	10262	0,20
Fondimpiego	10644	0,01
Fondinvest 1	11787	0,03
Fondinvest 2	14475	0,38
Fondo Centrale	14161	0,30
Fondo Professionale	26695	0,20
Genercomit	16610	0,42
Genercomit rend.	10178	0,04
Geporeinvest	10128	0,28
Geporend	10088	0,02
Gestielle B	10264	0 24
Gestielle M	10445	-0,03
Gestiras	16586	0,07
Im capital	24196	0 42
Im.rend	14540	0 08
Imi 2000	10617	0,01
Interbancaria az	17882	0,46
Interbancaria obbl	13385	0,01
Interbancaria rend	13388	0,02
Libra	16198	0,29
Multiras	16957	0 40
Nagracapital	13916	0 34
Nagrarend	12186	0,05
Nordcapital	9844	0,28
Nordfondo	11871	0 08
Phenixfund	10050	0,31
Primecapital	24463	0,44
Primecash	12141	0,04
Primerend	17730	0,23
Redditosette	14447	-0,01
Rendicredit	10780	0,02
Rendifit	11395	-0,01
Risp Italia bilanc	16893	0 36
Risp Italia redd.	12796	-0,02
Sforzesco	11521	0,03
Verde	11113	-0 04
Visconteo	15415	0,28
Comm Turismo	9859	0,33
Centr Reddito	10161	0,03
Salvadanaio	9994	0,95
Capitalitalia $	33,85	—
Fonditalia $	74,79	0 36
Interfund $	37 16	0,19
Int. Securities $	28,45	0,35
Italfortune $	39,79	—
Italunion $	22,95	—
Mediolanum $	36,01	0,08
Rominvest $	35,88	0,25
Rasfund (lire)	37655	—
Tre R (lire)	37031	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz	Var %
Buoni del tesoro poliennali		
B T P feb 88 12%	100,45	—
B T P feb 88 12 50%	100 6	—
B T P mar 88 12%	100,55	0,15
B T P mag 88 12,25%	100 75	-0,15
B T P lug 88 12,50%	101,35	—
B T P ott 88 12.50%	101 75	0,15
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,8	—
B.T.P. gen 89 12,50%	101,85	0,10
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,05	-0,05
B.T.P. mar 89 12,50%	102,25	0,10
B.T.P. apr 89 12%	101,05	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,1	—
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,8	—
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,85	-0,10
B T P. mar. 90 12,50%	102,95	-0,10
B.T.P. apr. 90 12%	101,55	0,05
B T.P mag 90 10 50%	98 5	—
B T P g.u 90 10,50%	97,45	—
B T P lug 90 9 50%	96,3	—
B T P mar 91 12,50%	104 05	-0,05
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100	0,05
C.C T gen. 88	100	0,05
C.C.T. feb. 88	100,05	0,10
C.C.T. mar. 88	99,95	-0,10
C.C.T. apr. 88	100,2	-0,05
C.C.T. mag. 88	100	—
C.C.T. giu. 88	100	-0,20
C.C.T. lug. 83-88	100,55	0,10
C.C.T. ago. 83-88	100,4	-0,10
C.C.T. set 83-88	100,75	—
C.C.T. ott 83-88	100,85	-0,05
C.C.T. 15 lug. 90	97,75	—
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,2	0,10
C.C.T 18 set 90 ind.	97,85	-0,05
C.C.T. 18 ott. 90	98,35	—
C.C.T. nov. 83-90	102	-0,10
C.C.T. 18 nov. 90	98,2	—
C.C.T. dic 90	102,15	—
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,45	—
C.C.T gen. 91	102,05	-0,10
C.C.T. 17 gen. ind.	98,3	—
C.C.T. feb. 91	101,9	-0,10
C.C.T. 18 feb. 91	98,05	—
C.C.T. mar 91	100,9	-0,05
C.C.T. 18 mar. 91	98	—
C.C.T apr. 91	101,1	0,05
C.C.T mag. 91	100,9	-0,05
C.C.T giu. 91	101,2	-0,05
C.C.T. lug. 91	100,35	0,30
C.C.T ago. 91	100,1	0,05
C.C.T. set. 91	100,3	—
C.C.T ott. 91	100,1	—
C.C.T nov. 91	99,95	-0,05
C.C.T. dic. 91	99,7	—
C.C.T. gen. 92	98,1	—
C.C.T. feb. 92	97	-0,10
C.C.T feb. 95	97,8	-0,05
C.C.T. mar. 95	93,8	—
C.C.T. apr. 95	93,7	-0,05
C.C.T. mag. 95	93,35	—
C.C.T. giu. 95	93,45	—
C.C.T. lug. 95	95,3	—
C.C.T. ago. 95	95,05	-0,05
C.C.T. set. 95	95,6	-0,10
C.C.T. ott. 95	95,75	-0,10
C.C.T nov 95	95,75	0,05
C.C.T dic. 95	95,75	—
C.C.T. gen 96	95,75	—
C.C.T. ECU 82-89 13%	108	—
C.C.T ECU 82-89 14%	108,1	0,19
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	107	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,6	0,09
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108	0,28
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	103	-0,49
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	104,3	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	101,6	0,30
C.C.T ECU 85-93 8,75%	100,3	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	100,45	0,05
C.T.R. 83-93 2,50%	93,95	-0,05
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	93	-2,15
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,05	-0,05
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,1	-0,59
Az. Aut. FS 84-92	104	0 05
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	101	-0 50
Az Aut FS 85-92 1 o	101 5	-0,20
Az. Aut. FS 85-92 2.o	100,7	—
BEI 85-92 12,5%	102,9	0,10
BEI 86-94 12,75%	103,55	0,53
Città Ge 76-91 10%	97,6	—
Città Mi 72-92 7%	99	—
Città Mi 73-93 7%	88,1	0,11
Città Mi 76-88 10%	99,7	—
Città Na 75-95 10%	93,9	-0,21
Enel 72-92 7%	91,4	-0,33
Enel 73-93 7%	91,3	-0,22
Enel 81-88 ind.	101,7	-0,25
Enel 82-89 ind. 1.o	104,1	0,10
Enel 82-89 ind 2.o	105	—
Enel 82-89 ind 3 o	106,6	0,47
Enel 82-89 ind 4.o	104,2	—
Enel 83-90 ind 1.o	105,7	-0,57
Enel 83-90 ind 2 o	103,8	-0,19
Enel 83-90 ind 3 o	104,6	—
Enel 84-92 ind 1 o	106 3	0,09
Enel 84-93 ind 2 o	105	-0,29
Enel 84-93 ind 3 o	105 5	-0,05
Enel 84-93 ind 4 o	105,8	0,76
Enel 85-2000 2 o	101,3	0 05
Enel 85-2000 3 o	101 6	-0 05
Enel 86-2001 ind 1 o	100,9	-0 10
Enel 85-95 ind	101,25	-0,15
Enel 86-93 2 o	92,5	-0 22
Enel 86-93 3 o 9,70%	101,1	-0,10
Imi 70-88 28 o 7%	99	.
Imi 70-88 29 o 7%	97,95	—
Imi 70-88 33 o 7%	97,5	—
Imi 74-94 42.o 8%	91	—
Imi 75-93 49.o 10%	94	—
Imi 77-89 56 o 12%	100,1	—
Imi 82-92 2R2 15%	175,2	0,11
Imi 82-92 3R2 15%	171	—
Iri 77-88 12%	100 25	—
Iri 79-89 13%	102	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri Sider 82-89 ind.	102,3	-0,20
Iri 83-88 ind.	101,1	-0,40
Iri 85-2000 ind	97 75	0,26
Mediofidis Opt. 13%	101,8	0,29
Opere Auto 70 7%	80,5	-2,48
Opere Auto 72 7%	77,5	0,65
Opere Auto 74 1 o 8%	78	—
Opere Auto 74 2.o 8%	82	—
Opere Auto 75 8%	78	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	96,95	3,56
Iri Aeritalia 86-93 9%	138,5	1,01
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112	0,36
Iri S Spirito 83-88 6,5%	101,1	0,40
Iri Stet 84-89 5,9%	156,5	0,58
Iri Stet 84-91 5,9%	156,5	0,64
Iri Stet 85-90 9%	103,5	0,92
Iri Stet 85-90 10%	125,75	0,60
Stet 83-88 7,6%	114	-0,44
Efibanca Necchi 86-91 7%	83,2	0,12

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
15-12-87	82	97,867	—
15-3-88	173	95,561	—
15-9-88	357	91,212	—

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI urgentemente collaboratrice stabile referenziata lungo orario eventuale dormire. Tel. 040/65594. 61368

3 *Impiego e lavoro Richieste*

CUOCO 32enne offresi zona Gorizia Monfalcone, tel. 0481/489201, dalle 10 alle 16. 463

DICIASSETTENNE con diploma cerca qualsiasi lavoro purché serio e duraturo. Tel. 745924. 61388

LAVORANTE parrucchiera con occupazione, cerca presso Casa di riposo possibilità di svolgere stesso lavoro. Tel. 766305 ore 8-9 oppure serali. 61352

NEODIPLOMATA ragioniera programmatrice volonterosa cerca impiego. Tel. 568513. 61385

OFFRESI operaio panettiere tel. 821813 ore pasti. 61293

RAGAZZA 25.enne francese, bella presenza, perfetta conoscenza lingua italiana, buona conoscenza lingua inglese, esperta computer, stenodattilografa referenziata trasferita a Trieste, cerca lavoro. Tel. 040-630234. 61353

RAGAZZA volonterosa cerca qualsiasi lavoro purché sia serio. Tel. 761693. 061257

SIGNORA massima serietà offresi mattino per custodia bimbi o assistenza anziani tel. 213381. 61400

SIGNORA max serietà automunita offresi per assistenza e/o compagnia persona anziana autosufficiente. Tel. 44095. 61401

SPEDIZIONIERE doganale patentato esamina proposte collaborazione telefonare ore pasti n. 040-301095. 061383

17ENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 281505. 61340

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. AD automuniti residenti Gorizia, Monfalcone, Trieste provincia 450.000 settimanali. Per informazioni telefonare 0481-798943 ore 12.30, 14.30. 242

A. AFFIDASI lavoro esterno di ricalco. Scrivere Arcom, casella postale 17183 - 20170 Milano. 36

ASFALTISTA impermeabilizzatore cerca impresa militesente con patente B. Telefonare pasti 0481-481973. 279

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli scrivere Bamby via Firenze 163 Catania. 112

ATTIVITA' commerciale ricerca giovani ambosessi anche senza esperienza per facile lavoro annuale, guadagno L. 300.000 settimanali. Presentarsi presso Bar La Croma, viale Europa Unita, Grado. 127

CASA di spedizioni cerca giovane assolti obblighi militari con esperienza ramo, assunzione immediata con possibilitàdi carriera. Scrivere a cassetta n. 14-D Publied 34100 Trieste. 5363

CERCASI ambosessi giovane età per immediata assunzione negozio generi alimentari. Scrivere a cassetta n. 5/D Publied 34100 Trieste. 5345

CERCASI cassiere con esperienza, lingua sloveno croato scrivere a Publied cassetta n. 7/D, 34100 Trieste. 5352

CERCASI commesso ricambi auto autoradio autoaccessori conoscenza lingua slava scrivere a cassetta n. 10-D Publied 34100 Trieste. 5357

CERCASI ragazzo militesente conoscenza lingua slava per vendita e montaggio autoradio solo se veramente capace. Stipendio + provvigioni. Scrivere a cassetta n. 11-D Publied 34100 Trieste. 5357

LEADER settore abbigliamento cerca responsabile negozi provata esperienza scrivere a cassetta n. 39/C Publied 34100 Trieste. 5236

PADRONCINI pratici con camion minimo q 18 cercansi per consegne Trieste. Tel. 820658 T.A.319

2.600.000 stipendio mensile, ragazze carine, lavoro discoteche-night. Tel. 040-414926. 61408

5 *Rappresentanti Piazzisti*

GIAPPONE, Estremo Oriente, paesi Arabi, America, introdottissimo frequenti viaggi cerco ditta desiderosa previa contribuzione. Tel. 02-747061 40612

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5297

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 5297

SIDDESERVICE disinfesta insetti topi tarli, stabili industrie ristoranti pizzerie, telefonare 422240-308468 Trieste. 5213

8 *Istruzione*

BARCOLA MONFALCONE corsi taglio cucito metodo sartoriale insegnamento accurato 040-208295. 280

CORSO di taglio e cucito Cozzi, modelli su misura. Telefono 751625. 06084

CUCITO taglio scuola Sitam, corsi diurni serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4, presso Lega nazionale. Telefonare 767491 pasti. 5318

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi straoccasione dalla vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4863

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 5227

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 4875

11 *Mobili e pianoforti*

A.A.A. ACQUISTO mobili quadri soprammobili libri di qualsiasi genere più sgomberi trasporti. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201, 43038 61291

OCCASIONISSIMA causa trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto - affitto 30.000. 0431-93147. 1

SOPRAMMOBILI lampade tappeti quadri mobili oggetti antichi acquistiamo. La Miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 4874

12 *Commerciali*

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 5198

CENTRALGOLD compra ORO argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5255

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5338

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 5339

Continua in 16.a pagina

INFLAZIONE AL 5%

Prezzi, un caldo autunno

Trieste è la città meno cara: +0,3 a settembre; a Milano +1,0

Sono gli effetti della manovra su Iva e benzina che il governo ha varato lo scorso mese d'agosto

ROMA — Sarà interessante verificare se, come hanno affermato ieri il ministro del bilancio Emilio Colombo e il segretario generale per la programmazione, Corrado Fiaccavento, l'inflazione media per tutto l'87 si attesterà davvero al 4,6%, e se sul serio non si ripeteranno le impennate registrate a settembre.

I dati che ha diffuso l'Istat in realtà sono minacciosi: il costo della vita viaggia ormai verso il 5% annuo. Per l'esattezza, in base alle rivelazioni sulle 5 città campione del Centro-Nord, l'incremento medio di settembre sul mese di agosto è stato dello 0,7%; il tasso tendenziale medio (variazione sullo stesso mese dell'anno precedente) è del 4,8%. Ma c'è da segnalare che il tasso medio è per sua natura più lento nel recepire le spinte derivanti dalla ripresa inflattiva; e infatti risalta il balzo dell'1% in più su base mensile a Milano.

«Questi dati non ci devono impressionare», commenta Colombo, «per quanto non molto favorevoli non hanno colto di sorpresa gli economisti e il governo». Secondo il ministro del bilancio il percorso verso un ulteriore rientro dall'inflazione è «stretto ma non impercorribile» e del resto, aggiunge, il mese di settembre che tradizionalmente sconta qualche ritocco dei listini questa volta ha risentito dei provvedimenti adottati dal governo a fine agosto per contenere la domanda interna.

Il conto torna, purtroppo: gli uffici statistici osservano che senza l'aumento del 4% dell'Iva sulle automobili e di 60 lire il litro sul prezzo della benzina, a settembre l'incremento dell'indice medio si sarebbe attestato a +0,4%. Invece siamo a +0,7%. E a lasciare qualche perplessità su quanto Colombo e Fiaccavento assicurano c'è il fatto che ancora mancano le rilevazioni trimestrali sugli altri beni (elettrodomestici, mobili, foto-ottica, ecc.) interessati alla manovra del governo. In generale è stata anche la voce «elettricità e combustibili» a influire pesantemente sul tasso d'inflazione: solo a Trieste l'incremento mensile si è contenuto entro lo 0,3%; nelle altre città si sono registrati aumenti rispettivamente dell'1,5% a Milano, dell'1,3% a Torino e dell'1,2% a Genova e Bologna. Gli altri capitoli di spesa hanno subito le seguenti variazioni mensili (tra parentesi la variazione annua).

Alimentazione:
+0,7% (+5,1%) a Milano;
+0,1% (+2,5%) a Trieste;
+0,6% (+3,5%) a Genova;
+0,2% (+4,4%) a Torino;
+0,6% (+4,5%) a Bologna.

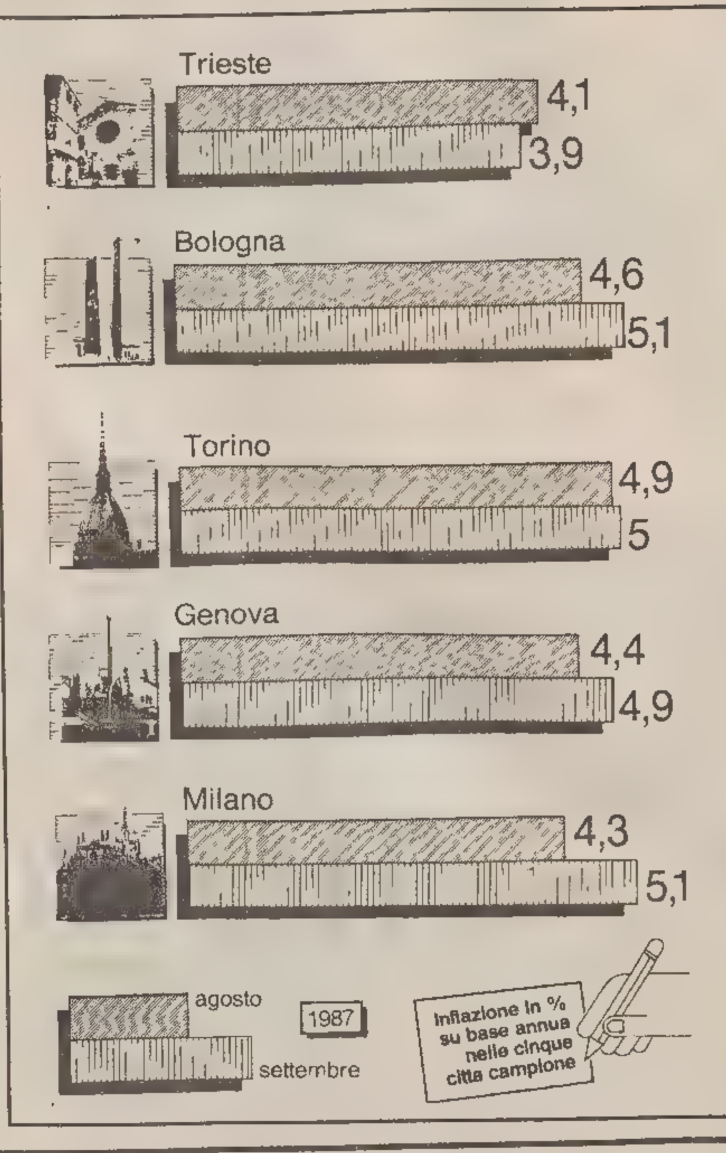
Abbigliamento:
+0,1% (+5,7%) a Milano;
+0,3% (+5,2%) a Trieste;
+0,7% (+6,4%) a Genova;
+0,3% (+6,8%) a Torino;
+0,1% (+5,4%) a Bologna.

Beni e servizi vari:
+1,2% (+5,6%) a Milano;
+0,6% (+3,9%) a Trieste;
+1,1% (+5,2%) a Genova;
+0,5% (+5%) a Torino;
+0,8% (+5,1%) a Bologna.

Abitazione:
il tasso mensile è rimasto invariato in quanto gli incrementi dei fitti scattano a gennaio per le case costruite dopo il 1975 e ad agosto per quelle costruite prima. Tuttavia il tasso tendenziale (settembre '87 su settembre '86) è di +6,6% a Milano, +3,6% a Trieste, +6,5% a Genova, +6,1% a Torino, +5,5% a Bologna.

Elettricità e combustibile:
avendo segnalato già gli incrementi su base mensile nelle diverse città ecco quelli su base annua. A Milano, su settembre '86 +3,5%, a Trieste +5,7%, a Genova +4,3%, a Torino +4,5%, a Bologna +5,4%.

Complessivamente, è Milano la città che sconta maggiormente l'aumento dei prezzi: +1% sul mese precedente; +5,1% sullo stesso mese dell'86, a «pari merito» con Bologna, e seguita da Torino (+5%), Genova (+4,9%) e Trieste (+3,9%), che è l'unica città che ha segnalato una pur lieve inversione di tendenza. Il suo tasso annuo del mese di agosto era da due mesi arroccato sul +4,1%.



LA BOCCIATURA DELLA BELLISARIO

Telit, muro contro muro

Servizio di
Gianni Mazzoleni

ROMA — Nel caso Telit rischia di entrare dentro tutto, dopo il veto della Fiat alla nomina di Marisa Bellisario. Nel caso rischiano di entrare tutti i precedenti di un rapporto poco idilliaco e anzi abbastanza tormentato, tra la Fiat e il Psi, visto che la Bellisario, socialista, era e resta la candidata unica del partito di Craxi alla direzione operativa della Telit.

I precedenti vanno dalle polemiche sul passaggio della Rizzoli-Corriere nell'orbita Fiat, con le accuse dei socialisti di violazione della legge sull'editoria nella parte riguardante la concentrazione delle testate di giornale; ai contrasti sulla politica mediterranea dell'Italia, emersi fra Gianni Agnelli e Bettino Craxi alla fine del 1985 durante il convegno confindustriale del Lingotto a Torino; fino alla recentissima addizionale del 4 per cento Iva sulla véndita di auto, nella quale qualcuno vede (ma con scarso fondamento, a giudizio dei più) un «dispetto» all'Avvocato, architettato da menti socialiste.

Tutti i principali protagonisti del caso Telit, che martedì sera è piombato come una bomba nel mondo politico, ieri hanno rispettato la consegna del silenzio e del «no comment». Romano Prodi, presidente dell'Iri, che ha avallato (col consenso del ministro delle partecipazioni statali Luigi Granelli) la designazione della Bellisario, presiederà oggi a Roma la riunione del comitato di presidenza del maggiore ente delle partecipazioni statali. Il caso Bellisario non è formalmente all'ordine del giorno dell'incontro, convocato tempo addietro, ma inevitabilmente se ne dovrà parlare.

E' tornato a Roma dagli Stati Uniti anche Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet, la finanziaria Iri che controlla l'Italtel: oggi si riunirà il comitato esecutivo della sua società. Si trova a Roma (ove oggi presenterà al capo dello Stato la «164» Alfa) Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, al quale viene attribuita la paternità del comunicato che martedì ha messo in crisi la candidatura della Bellisario, con la minaccia di mandare a monte l'operazione Telit se quella candidatura verrà mantenuta. Tutti a Roma, ma nemmeno l'ombra di un incontro fra questi personaggi. La fase di stallo sembra totale. Negli ambienti Iri, pur abbottonatissimi, non si nasconde che il comunicato Fiat di martedì ha avuto l'effetto di una bomba. E' quasi impensabile che l'Iri ritorni sulla designazione, anche perché la presidenza Prodi si è caratterizzata fin dall'inizio come un «messaggio» ai manager delle aziende controllate, per ottenerne un impegno che fino ad allora le continue pressioni politiche avevano finito per disperdere.

Negli ambienti Fiat, ugualmente abbottonati, si fa comunque notare che la reazione di Torino è venuta quattro giorni dopo la designazione della Bellisario. E' stata dunque accuratamente meditata, anche nelle parole, per quanto possano essere sembrate dure. La Fiat insiste nel sottolineare che, in base agli accordi, il presidente e l'amministratore delegato della Telit dovevano essere nominati col consenso di entrambe le parti, una condizione che per la Bellisario non è stata rispettata.

Fra la donna manager dell'Italtel e i vertici torinesi, non c'è mai stato buon sangue da quando la Bellisario si è schierata col Psi nel sostenere che la società dell'Iri-Stet avrebbe dovuto avere la preminenza nel capitale Telit, dato il suo maggiore apporto rispetto alla Telettra-Fiat.

Il ministro Granelli si augura che le parti «possano mettersi attorno a un tavolo» per sciogliere i «dissensi di metodo», visto che sono d'accordo sull'importanza dell'operazione. E se fallisse l'accordo Telit? «Se fallisse — dice Granelli — il mondo non si fermerebbe qui, il socio pubblico vedrà come comportarsi».

Eppure tutti sono concordi nell'osservare che in Italia, all'infuori della Telettra, non esiste alcun partner il quale, insieme con l'Italtel, possa formare un gruppo di dimensioni tali (circa 2 mila miliardi di fatturato) da potersi confrontare con i colossi europei e americani.

Il vero intento della Fiat è quello di mandare a monte l'accordo? E' una tesi che circola in ambienti sindacali. Per Telit si cercava l'intesa con un colosso europeo, si è parlato della svedese Ericsson, della tedesca Siemens, della francese Alcatel. Ma i contatti sembravano andare in direzione di un unico socio, posizione attribuita allo stesso Graziosi, mentre la Bellisario avrebbe preferito accordarsi di volta in volta con partner diversi. La strategia della donna manager non sarebbe condivisa dalla Fiat, che dunque preferirebbe fare da sé.

Nessun comunicato dall'Italtel. Dietro la scelta del silenzio da parte di Marisa Bellisario si celano comunque — dicono alcuni suoi collaboratori — «l'irritazione e lo stupore per il veto della Fiat». E' stato risposto no «a una candidatura dell'Iri, è dunque l'Iri che si deve pronunciare».

PER L'ABI

La reintroduzione del massimale sugli impieghi ha fatto salire il costo del denaro

ROMA — Una cosa è certa. Alle banche non è piaciuta la reintroduzione del massimale sugli impieghi. Nella sua prima riunione dopo la pausa estiva il comitato esecutivo dell'Abi ha fatto il punto sulle recenti misure monetarie alle quali il sistema ha reagito con un innalzamento dei tassi d'interesse fra lo 0,50 e lo 0,75 per cento.

A spiegare le ragioni delle banche è stato lo stesso presidente dell'associazione bancaria, Pietro Barucci, che in una conferenza stampa ha anche respinto con decisione la prospettiva di un eventuale aumento dell'aliquota della ritenuta sugli interessi sui depositi bancari ventilata nelle linee generali della Finanziaria. Il comitato esecutivo — ha detto — ritiene che una tale misura fiscalmente «regressiva», aggraverebbe in primo luogo il divario fra trattamenti sui rendimenti alternativi delle diverse attività finanziarie».

Tale misura — viene anche sottolineato nel comunicato — risulterebbe discutibile negli effetti congiunturali perché darebbe un ulteriore impulso all'aumento del livello dei tassi d'interesse a breve, con riflessi inevitabili per il costo del servizio del debito pubblico

Ma resta sempre il provvedimento sul massimale il boccone più amaro. Secondo alcune stime viene in sostanza chiesto il rientro di circa 3000 miliardi di prestiti concessi, un importo non così drammatico — è stato osservato — da esigere la reintroduzione del vincolo, soprattutto se rapportato al totale degli impieghi che alla fine di agosto avevano raggiunto la cifra di 250.000 miliardi o il debito pubblico che sfiora gli 800.000 miliardi.

ASSEMBLEA ITALMOBILIARE

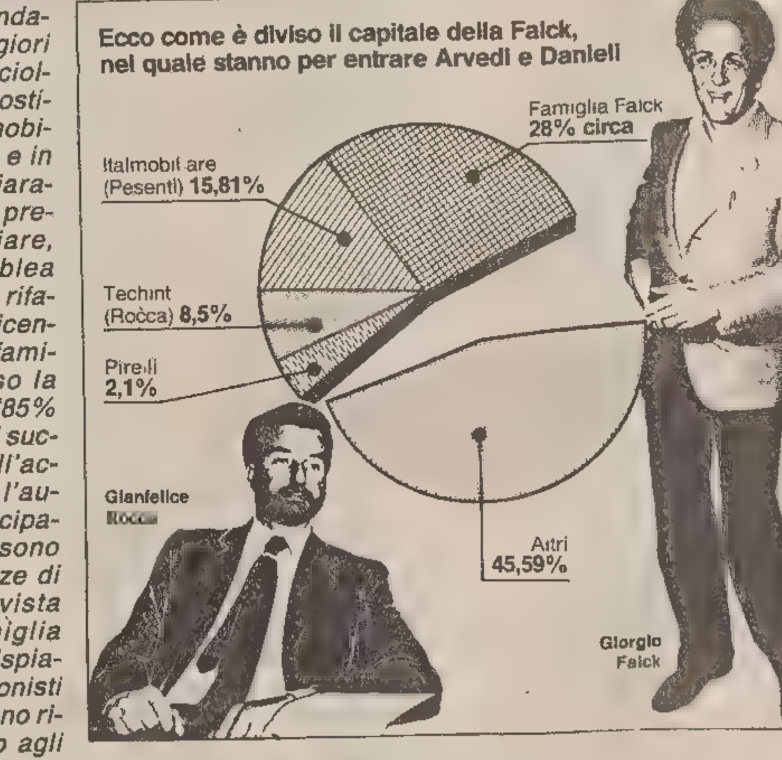
Pesenti: «Rotto il patto di sindacato Falck»

Deciso l'ingresso di Arvedi e Danieli - Il gruppo acquista il 70% Fibronit (cementi)

MILANO — Il patto di sindacato che legava i maggiori azionisti della Falck è sciolto: se e quando se ne costituirà uno nuovo, l'Italmobiliare deciderà se aderirvi e in che misura. Lo ha dichiarato Giampiero Pesenti, presidente dell'Italmobiliare, nel corso dell'assemblea della società. Pesenti, rifacendo la storia della vicenda che ha portato la famiglia Rocca, attraverso la Techint, a detenere l'85% del capitale Falck e del successivo fallimento dell'accordo che prevedeva l'aumento di questa partecipazione, ha detto che «sono sorte alcune divergenze di vedute dal punto di vista strategico tra la famiglia Falck e i Rocca. Con dispiacere mio e di altri azionisti minori, i Falck non hanno ritenuto di dare seguito agli accordi con i Rocca.

Dopo aver fatto presente che a nostro giudizio si faceva un errore, nell'interesse dell'armonia tra gli azionisti abbiamo aderito alla decisione di fare entrare altri soci, i gruppi Arvedi e Danieli».

A proposito dell'ingresso dei gruppi Arvedi e Danieli nella Falck attraverso un aumento di capitale da 110,6 a 147,4 miliardi già deliberato, Pesenti ha detto che con il primo saranno possibili sinergie sui prodotti mentre con il gruppo Danieli si prospettano collaborazioni nell'ingegneria e nella progettazione impiantistica.



Pesenti ha anche confermato l'intenzione nel lungo periodo dell'Italmobiliare di diminuire la partecipazione nella Falck dall'attuale 16% al 13/14%, ma ha aggiunto: «Non so se lo faremo in occasione del prossimo aumento di capitale perché dipenderà dal mercato».

Quanto alle prospettive della Falck, di cui la famiglia Rocca rimarrà azionista, Pesenti ha detto che il settore siderurgico e molto difficile e l'unico modo per ottenere buoni livelli di redditività è quello di crearsi particolari nicchie di mercato nei prodotti speciali.

«Se la Falck ci riuscirà, le cose potranno andare meglio. L'esercizio 1987 presenta già un andamento migliore rispetto all'86». Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della Falck per l'esame dei risultati semestrali.

Il gruppo Pesenti ha intanto acquisito il 70% delle cementifera Fibronit dalla Fibronit finanziaria (famiglia milanese) per 38 miliardi. Lo ha dichiarato Giampiero Pesenti, nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti che ha approvato il bilancio della società al 31 marzo 1987. Nel corso dell'assemblea è stato anche reso noto il bilancio consolidato del gruppo Italmobiliare, che si è chiuso con un utile netto di 75,2 miliardi con una diminuzione del 18,55 sui 92,3 miliardi dell'esercizio precedente, calo imputabile soprattutto alla diminuzione delle sopravvenienze attive e a un aumentato carico fiscale.

Pesenti ha dedicato anche qualche battuta alle strategie editoriali, dopo l'accordo con il gruppo Monti che ha visto l'Italmobiliare acquisire il 20% dell'Editoriale in cambio del 50% dell'«Editrice Romana srl» (editrice de «Il Tempo») e della tipografia Tiburtina. Il presidente dell'Italmobiliare ha detto che l'impegno del proprio gruppo pagherà una cifra determinata in base alla situazione patrimoniale delle due società romane al 30 settembre.

La testata «Il Tempo», per cui sono previste riduzioni di organico e che nel 1986 ha perduto 27 miliardi, è stata comunque valutata 20 miliardi ai fini della transazione. La perdita 1987 per il quotidiano, ha aggiunto Pesenti, è stimata in 14/15 miliardi mentre il pareggio è atteso per il 1989, senza tenere conto dei vantaggi rappresentati dalle sinergie con il gruppo Monti. «Può essere — ha detto a margine dell'assemblea — che la testata romana utilizzi i servizi dell'Anpe, l'agenzia editoriale del gruppo Piccolo-Carlino-Nazione».

DOPODOMANI L'ESECUTIVO MONTEDISON

Quali e quante novità?

Riguarderebbero le modalità del prestito internazionale e un nuovo assetto per Montefibre e settore farmaceutico

MILANO — «Ho ricevuto il telex di convocazione e andrò certamente al consiglio di amministrazione». Fabio Inghirami, uno dei primi dieci azionisti della Montedison commenta così la notizia della urgente convocazione del consiglio Montedison previsto per sabato prossimo. Indirettamente conferma le indiscrezioni che danno per certo un aumento di capitale che porterà nelle casse di Foro Buonaparte dai 700 ai mille miliardi con un collocamento che verrà realizzato parte in Italia e parte all'estero: «La Montedison si sta muovendo nel progresso e credo che un eventuale aumento di capitale potrebbe essere deliberato senza problemi, sebbene io non possa prevedere l'accoglienza favorevole o meno del mercato.
«Sulle recenti acquisizioni esprimo parere positivo in quanto costituiscono un arricchimento dell'azienda. L'aumento dell'indebitamento non mi sembra preoccupante, perché da quello che ho visto sui giornali è stato ottenuto facilmente un finanziamento di 800 milioni di dollari sui mercati esteri».
Inghirami è l'unico azionista Montedison a rompere il silenzio sulla vicenda. Per il resto il più stretto embargo custodisce gli argomenti all'ordine del giorno. Anche i più diretti collaboratori del presidente Mario Schimberni presso l'Iniziativa Me.t.a., braccio finanziario del gruppo, si dimostrano perplessi di fronte a questo nuovo appuntamento a due sole settimane di distanza dall'ultimo consiglio che si era riunito il 10 settembre per approvare la relazione semestrale.
Alla Montedison giustificano la chiusura a ogni fuga di notizie da parte di Schimberni e la scelta del giorno, sabato, con la dovuta considerazione per evitare qualunque turbativa al mercato azionario. Tuttavia in Borsa le fantasie si sono già scatenate sulle possibili novità di dopodomani. L'ipotesi più accreditata è che dalla riunione uscirà una delibera da proporre all'assemblea dei soci sotto forma di aumento di capitale da riservare all'estero.
Questo si dice in Borsa, mentre sul fronte delle banche principali erogatrici di credito per il gruppo di Foro Buonaparte i commenti e le ipotesi sono molto più articolate: «E' ormai tempo che il gruppo Montedison cessi di giocare a tutto campo — commentava ieri uno dei banchieri che partecipò due mesi fa a una riunione riservata che Carlo Porta, amministratore delegato di Montedison, e Mario Mauri, cervello finanziario del gruppo, tennero ai massimi responsabili delle aziende di credito che hanno finanziato le aziende guidate da Schimberni — non è possibile continuare a comprare di tutto e giustificare la decisione di acquisire nuove partecipazioni con la fretta di non farsi battere dalla concorrenza».
Quindi all'appuntamento di sabato, sempre secondo le indiscrezioni filtrate dal pool dei grandi creditori Montedison (tutti sul chi vive di fronte alle possibili novità), è possibile che vengano annunciate due iniziative. La prima riguarderebbe le modalità del prestito cosiddetto internazionale. La seconda un nuovo assetto delle partecipazioni industriali soprattutto per Montefibre e il settore farmaceutico. E' anzi su quest'ultimo che dovrebbero concentrarsi le novità messe a punto da Schimberni e dai suoi collaboratori.
L'Opas Farmitalia non sta registrando il successo previsto e, sempre secondo i bene informati, potrebbe verificarsi un colpo di coda della Montedison basato su una joint-venture strategica. Di fatto potrebbe venire deciso un alleggerimento della presenza del gruppo in questo settore, quello farmaceutico, nel quale per essere leader è necessario continuare a metter mano al portafogli degli investimenti sulla ricerca.
Al di là di queste considerazioni, attendibili in diversa misura, un modo per comprendere cosa bolle in pentola nel gruppo controllato dai Ferruzzi può essere quello di verificare i palpiti borsistici dei titoli.
Una fiammata dell'1,2% ha accolto la notizia del prossimo consiglio di amministrazione. Beneficiaria è stata la Montedison ordinaria che però, rispetto a venerdì scorso, ha perso lo 0,8%. Iniziativa Me.t.a. non si è spostata di molto: +0,5% (+0,6% rispetto a venerdì). Di segno contrario le variazioni sulle due Farmitalia. L'ordinaria ha perso lo 0,9% e la risparmio lo 0,4%. Rispetto a venerdì scorso i due titoli hanno perso rispettivamente lo 0,1% e lo 0,5%.
Col vento in poppa i titoli più direttamente legati al nome Ferruzzi con l'Agricola che ha guadagnato ieri il 2%.

MISSIONE DA TIENJIN

Pechino bussa alla porta

Il ruolo di Trieste nella collocazione dell'export cinese
Offerti investimenti per un miliardo di dollari

COGOLO IN URSS

Scarpe? Mai viste

La strana segretezza di Mosca

MOSCA — «Non vogliamo far vedere agli italiani quanto è grande il nostro interesse», è la sorprendente confessione di un vice-ministro sovietico al settimanale «Literaturnaya Gazieta», per spiegare il rifiuto delle autorità competenti di fornire informazioni sulla produzione del calzaturificio che la ditta friulana «Cogolo» ha costruito a Kaluga (190 chilometri a sud di Mosca).
Il calzaturificio, realizzato con il sistema «chiavi in mano», inaugurato in primavera e costruito con tecnologia tutta italiana, dovrebbe produrre scarpe eleganti per il mercato interno sovietico. E' accaduto però che i lettori della Literaturnaya Gazietà né a Kaluga né altrove, si sono lamentati di non aver mai visto quelle scarpe.
Sono nate così le voci secondo le quali tutte le paia di scarpe sono destinate solo all'esportazione o ai negozi russi riservati agli stranieri.
L'ente «Rosobuvprom» che cura l'industria calzaturiera di tutta la federazione russa, interpellato da «Literaturnaya Gazieta», ha detto di «non essere autorizzato» a trattare l'argomento. Non molto più loquace è stato il viceministro dell'industria leggera della Federazibne, Viktor Melikhov, il quale ha risposto: «Non ho diritto di parlarne. Finchè il calzaturificio è in garanzia non può essere un argomento per la stampa. Venite fra un anno.
Al quartiere generale della «Cogolo» a Zugliano di Udine non si sono volute commentare le notizie provenienti da Mosca. «Lo faremo lunedì prossimo — è stato detto — e cioé quando arriverà in Italia il direttore generale della Cogolo-Engineering, Antonio Arduino. Prima di allora, infatti, non abbiamo elementi per commentare e giudicare».

TRIESTE — Sono venuti in Italia con proposte di investimenti per un miliardo di dollari e un ventaglio di join ventures da offrire alla nostra industria. E non a caso hanno lanciato la loro offerta di collaborazione — oltre che a Milano — nel porto che offre gli spazi maggiori alla commercializzazione dei loro prodotti in Europa. Il porto di Trieste.
La delegazione cinese del libero stato di Tienjin ha incontrato ieri gli operatori commerciali e portuali del capoluogo regionale, facendo il punto su quelli che sono stati definiti «i primi passi di un lungo cammino in comune ancora da percorrere».
Un cammino che ha già visto scaturire due accordi di cooperazione fra lo stato cinese e l'Eapt affiancato dalla Fiatimpresit: uno per la creazione di una scuola di perfezionamento portuale e uno per la costruzione di un magazzino franco collegato con la grande area industriale di Tienjin.
Lo scalo in questione non è il più grande della Cina, ma è egualmente importante, per una serie di ragioni. La provincia autonoma di Tienjin è quella in Cina con il massimo incremento di industrializzazione, il suo porto è forse il meglio preparato alla moderna movimentazione dei container, oltre a essere nella migliore posizione rispetto a Pechino.
«Il nostro è un porto fondamentale per le esportazioni cinesi e in particolare per la nostra industria pesante» ha sottolineato la signora Zang Zai Wang, capo delegazione e presidente del comitato politico permanente nell'assemblea generale di Tienjin. «Ci sono ampi spazi per un approfondimento della collaborazione che è nata con Trieste — ha continuato — e grande importanza può avere la presenza della Fiat in questo nostro rapporto».
Il rappresentante della Fiatimpresit, Giovanni Leodari, che è anche responsabile della nuova società «Polis» nata dal patto Fiat-Generali per il rilancio del porto di Trieste, ha colto la palla al balzo, osservando che Eapt e Fiat si presentano uniti a Tienjin convinti «di poter supportare i suoi piani di investimento». Per questo motivo, ha ricordato, Fiatimpresit e Finporto hanno creato una nuova società, la Promus, per il finanziamento delle infrastrutture a supporto dell'export.
L'ipotesi di un'offerta reciproca di zone franche da parte dei due porti è stata commentata positivamente da Federico Pacorini, per gli operatori commerciali. «Trieste — ha detto — può agevolare la commercializzazione dei prodotti cinesi, favorendo così l'acquisizione di quella valuta su cui Pechino punta per incrementare gli investimenti. Purtroppo — ha concluso — i collegamenti marittimi non sono buoni e ai due estremi vi sono grandi potenzialità che non riescono ancora a dialogare fra loro».
Commentando le grandi prospettive che si aprono, il presidente dell'Eapt, Michele Zanetti, ha osservato ancora che «l'importante è rendere omogenei nei due terminal anche le piccole procedure documentali (controllo di qualità, pezze d'appoggio finanziarie, ecc.) in modo da rendere più fluido il rapporto». Si apre in questo campo — ha concluso — un grande spazio di cooperazione, che può essere approfondito anche grazie alle iniziative che l'Ente Porto ha inteso intraprendere a Tienjin nel campo della formazione professionale.

[p. r.]

LA CGIL REGIONALE

Sulla «finanziaria» cauti consensi

La mini-stangata vede il sindacato con l'indice ammonitore: «Il governo non può assumere provvedimenti di carattere restrittivo quando si tratta invece di affrontare i problemi del fisco, dell'adeguamento delle pensioni, dello stato sociale». Confermata intanto ad Aquileia la manifestazione dei pensionati a Trieste.

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

AQUILEIA — Sull'esito dell'incontro governo-sindacati (alleggerimento dell'Irpef e integrazione ai redditi familiari) il consiglio generale della Cgil regionale, ieri ad Aquileia, ha espresso un giudizio positivo, ma con riserva.
Dietro l'angolo c'è infatti la manovra economica annunciata del governo: «Potremo dare un giudizio completo — ha detto il segretario regionale, Giannino Padovan — soltanto quando discuteremo le altre questioni di fondo».
La Cgil, insomma, non smobilita. La mini-stangata preannunciata dal governo Goria vede il sindacato con l'indice ammonitore: «Il governo — ha detto Padovan — non può assumere provvedimenti di carattere restrittivo quando si tratta invece di affrontare i problemi del fisco, dell'adeguamento delle pensioni, dello stato sociale».
Ad Aquileia il consiglio regionale della Cgil, che alla fine della riunione ha approvato un ordine del giorno in tal senso, ha deciso di confermare la manifestazione dei pensionati già fissata per il 30 di questo mese a Trieste.
Intanto sulla manovra economica che il governo intende attuare la Cgil preannuncia battaglia: «Il previsto aumento dell'Iva sui consumi — ha aggiunto ancora Padovan — e del costo del denaro non farà altro che incidere pesantemente sull'occupazione.
«E' improduttivo restringere i consumi invece di qualificare la spesa pubblica. Inoltre sembra che non ci sia alcuna seria volontà di promuovere una vera riforma fiscale».
Commenti positivi sono emersi invece sulla decisione di non reintrodurre i ticket sulle analisi.
Nella Cgil si percepisce quindi un clima di attesa con cauti consensi e qualche preoccupazione: «Ci daremo da fare — ha detto ancora il segretario generale — per informare i lavoratori su quello che susccede, e sull'andamento della trattativa.
Il nostro obiettivo d'ora in poi sarà quello di scoraggiare il governo ad assumere provvedimenti restrittivi. Serve invece una logica riformatrice. La preannunciata manovra economica rischia di avere riflessi negativi anche a livello regionale, se pensiamo che in una città come Trieste, dove la percentuale di anziani è alta, i problemi pensionistici e previdenziali sono al primo posto».
Oneri sociali, sanità, occupazione, investimenti, fisco: su questi temi la Cgil intende impegnarsi nei prossimi «round» della trattativa.
I lavori ieri sono stati aperti da Giovanni Migliorini, del sindacato regionale pensionati, e proseguiti con interventi di Luciano Milocco, segretario aggiunto, e il presidente dell'Inca regionale, Lettich che ha parlato di assistenza e sanità.
Ha concluso Padovan con un invito a «tenere unita tutta la piattaforma» in attesa degli sviluppi successivi della vertenza aperta fra governo e sindacati.

■

TRASPORTI. Si inasprisce la guerra dei camion frigorifero. Le autorità della Germania Federale, infatti, hanno deciso di bloccare alle frontiere tutti i camion frigoriferi italiani di larghezza superiore ai due metri e mezzo così come è previsto dalle norme in vigore nel nostro Paese.





BATTUTA IN AMICHEVOLE LA JUGOSLAVIA

Italia brillante, Spillo da gol

A un primo tempo movimentato segue un periodo di rilassamento: i «plavi» in pressing

PISA — In una notte gonfia di caldo, la notte di un'estate che non vuol finire, gli azzurri hanno aperto la stagione contro la Jugoslavia, una banda calcistica simpatica e spregiudicata, messa insieme in fretta e con il consueto senso dell'avventura da Ivica Osim, detto un tempo Mozart per come sapeva esprimersi col pallone. Pisa era nuova a un appuntamento così importante. Ha risposto in maniera impeccabile, come ospitalità e come calore. Sia detto, questo, nella maniera più semplice e doverosa, ossia per la cronaca.

Un'altra nota per inquadrare la partita: era il decimo evento della gestione Vicini, a poco meno di un anno dall'esordio del rigoglioso Azeglio dopo il cabio della guardia con Bearzot (17 ottobre 2-0 alla Grecia a Bologna). Tornava in campo Cabrini, che ha dieci anni di azzurro nella sua vita, ma che soltanto un passatista, per di più molto arido, potrebbe definire (anziano ma sempre valido». Il cuore di Vicini era naturalmente con gli azzurri, il pensiero passava invece a intermittenza dalla partita con la Jugoslavia a quella di Stoccolma nella quale Svezia e Portogallo, nostri prossimi avversari, erano impegnati per il campionato europeo.

Che la banda jugoslava avesse voglia di giocare lo ha dimostrato ben presto (10') con un bel tiro di Mehmed Bazdarevic, uno dei giocatori che Osim era riuscito a recuperare all'estero, esattamente dalla squadra francese del Socheaux. Molto efficace la combinazione in contropiede, violenta la conclusione dalla destra di Zenga, alta. Lo schema azzurro prevedeva marcature ineccepibili, come per esempio quella di Bergomi sul cannoniere Semir Tuce, e di Cabrini sulla sinistra in opposizione a Stojkovic, pezzo pregiato. Proprio Cabrini risaliva spesso in attacco, come da antico copione.

Sulla destra c'era Vialli. Ed è stato proprio Vialli, pronto questa volta a spostarsi sul lato opposto, a tentare il gol con un bel tiro in acrobazia (16') su un servizio di Giannini. Un istante dopo un solerte portavoce ha dato la buona novella a Vicini: il Portogallo ha battuto la Svezia. E poco più tardi (23') il consueto «Spillo» Altobelli ha portato in vantaggio gli azzurri con un soffice colpo di testa su calcio piazzato di Donadoni.

Gli jugoslavi sono stati presi

1-0

MARCATORE: 23' Altobelli.
ITALIA: Zenga, Bergomi, Cabrini, Tricella, Ferri, Bagni, Donadoni, De Napoli, Altobelli, Giannini, Vialli. (Tacconi, Ferrara, Francini, De Agostini, Ancelotti, Matteoli, Mancini.
JUGOSLAVIA: Ravnic, Vulic, Balic, Katanec, Elsner, Hadzibegic, Smajic, Stojkovic, Cvetkovic, Bazdarevic, Tuce. (Radaca, Jozic, Delmas).
ARBITRO: Soriano (Spagna).
NOTE: serata calda, spettatori 30 mila circa; sostituzioni: al 46' De Agostini per Cabrini, al 54' Matteoli per Donadoni, al 59' Mancini per Altobelli, al 63' Delmas per Tuce, al 72' Josiz per Smajic, al 76' Ancelotti per Bagni.

alla sprovvista, nel senso che temevano che il pericolo sul pallone alto arrivasse da Ferri, e invece è arrivato dall'uomo che non manca mai questi appuntamenti, l'inossidabile Spillo.

E' stato dal gol di Altobelli (il ventiquattresimo della carriera azzurra del centravanti) fino alla fine del primo tempo che l'Italia ha saputo esprimersi al meglio. Funzionava con efficacia la «catena di montaggio» formata sulla destra da De Napoli e Donadoni, funzionava ancora meglio Vialli in quel suo cambiare continuamente posizione proprio a vantaggio di Spillo. Proprio in questa fascia di partita l'Italia avrebbe potuto raddoppiare. Vialli è stato autore di due buone conclusioni, ma soprattutto c'è stato un nettissimo fallo su Altobelli a due passi dal portiere.

A centrocampo era sempre valida la manovra di interdizione da parte di Bagni. Il giocatore napoletano ha avuto momenti estremamente positivi, ma in fase di copertura è stato sorpreso un paio di volte dal suo avversario diretto Bazdarevic, che si è presentato pericoloso con un paio di conclusioni. E sempre a favore della Jugoslavia ne dobbiamo segnalare un'altra, a opera del terzino Vulic proprio in chiusura del tempo. A parità di gioco è stata comunque preferibile la squadra azzurra, soprattutto bisogna tenere presente che mentre gli jugoslavi sono ormai nel pieno del loro campionato, i nostri stanno avvicinandosi soltanto alla terza partita.

L'ingresso di De Agostini nella ripresa era scontato. Imprevista invece la collocazione del giocatore. Alla vigilia era stata prospettata una sua staffetta con Bagni, il quale risente sempre di un dolore al ginocchio destro. Invece da parte di Vicini è stato necessario mutare programma: a uscire è toccato, a causa di un leggero infortunio, a Cabrini. Ma «faccia d'angelo» sa adattarsi bene all'una e nell'altra posizione, non per nulla è chiamato, a seconda dei casi, il «nuovo Cabrini» oppure il «prossimo Tardelli». Che grazia di Dio! Abbastanza scontato anche il secondo cambio, quello tra Donadoni, molto applaudito, in favore di Matteoli. Poi è uscito Altobelli, lui applauditissimo, e ha lasciato il posto a Mancini. La terza sostituzione è avvenuta al 58' minuto. La squadra era completamente mutata nel suo assetto essenziale, e tra l'altro si è notato un calo abbastanza netto di concentrazione, tanto è vero che gli jugoslavi, tutti eccellenti palleggiatori, e tutti ineccepibili sul piano agonistico, hanno preso costantemente l'iniziativa, pur facendosi tradire dalla loro stessa imprecisione nei tiri a rete.

Il calo azzurro ha coinvolto Giannini, tanto per fare un esempio, ma non ha travolto Bagni, che per conto nostro è stato il più costante.

(Giampiero Masieri)

EUROPEI

Tonfo casalingo della Svezia

Il Portogallo ha fatto un miracolo

STOCCOLMA — Le alci scandinave non hanno resistito ai palleggiatori lusitani in un confronto eliminatorio per gli Europei. A Stoccolma è successo quello che tutto il clan azzurro si augurava: la Svezia prima nella graduatoria è stata sconfitta in casa dal Portogallo che è ormai virtualmente eliminato.

I portoghesi hanno recuperato tutti i rivoltosi del Messico. E se il portiere Bento non serve più alla causa nazionale, Souza, Magalhaes, Futre, Gomes e Alvaro non sono certo dei soprammobili, ma giocatori coi fiocchi.

Dunque sul terreno sconnesso dello stadio Rasunda, il Portogallo ha adottato la tattica del palleggio stretto a preparare l'affondo con un Futre velocissimo che ha scompigliato il settore destro della difesa svedese. Più volte Futre ha messo alle corde i lungagnoni e biondi svedesi. Questi ultimi, dal canto loro, asfissiati dal pressing lusitano, hanno tentato per tutto il tempo di pescare i poveri Ekstroem e Magnusson con palle lunghe e alte, contando sulla strapotenza di statura che li favoriva. Ma i portoghesi hanno fatto sempre ottima guardia là dietro e il portiere Jesus solo in poche occasioni ha avuto bisogno di ricorrere al divino protettore cui si devono essere ispirati i suoi genitori.

Stromberg e Przyz a centrocampo hanno solo portato palloni verso un'area già ben presidiata; Ekstroem si è fatto vedere ma non ha combinato nulla.

Il gol che ha deciso la partita è venuto dal centravanti Gomes, come al solito fellone fuori della patria. Gli è capitato sul piatto destro un pallone teso calciato da Souza: l'impatto è stato fortunato e ha trafitto Ravelli. Dopo il gol, Gomes si è inginocchiato a ringraziare il cielo di tanta buona sorte.



Gomes.

GRUPPO 2

La Svezia sconfitta

PARTITE DISPUTATE

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1

CLASSIFICA

Svezia	10	7	4	2	1	11	3
ITALIA	8	5	4	0	1	11	3
Svizzera	4	5	1	2	2	8	8
Portogallo	3	4	0	3	1	4	5
Malta	1	6	0	1	5	3	19

PARTITE DA DISPUTARE

17-10-87	Svizzera-ITALIA
11-11-87	Portogallo-Svizzera
14-11-87	ITALIA-Svezia
15-11-87	Malta-Svizzera
5-12-87	ITALIA-Portogallo
20-12-87	Malta-Portogallo



Sembra preda del portiere Ravnic il pallone toccato di testa da Altobelli (fuori quadro) ma il n. 1 jugoslavo è preso in controtempo

AMICHEVOLE UNDER 21

Gatta miracoloso ci salva dalla DDR

Gli azzurrini di Maldini quasi in balia dei tedeschi



0-0

DDR: Teuber, Gestenberger, Wagenhaus, Roser, Edmond, Abel (75' Laudeley), Boger (84' Unglaube), Bonan, Grether, Heun, Marschall. (Fankhanel, Kastman, Marz).
ITALIA: Gatta, Brambati, Lorenzini, Zanoncelli. F. Galli, Lucci, Berti (78' Annoni), Crippa, Rizzitelli, Notaristefano (85' Fuser), Scarafoni. (Gregori, Gambaro, Costacurta, Lentini).
ARBITRO: Nagy (Ung).
NOTE: pomeriggio piovoso, terreno allentato, 3.500 spettatori. Ammoniti: Rizzitelli per proteste e Galli per gioco scorretto.

POTSDAM — Anche il calcio azzurro passa da Pescara. L'under 21 di Cesare Maldini deve infatti a Giuseppe Gatta, portiere del Pescara, il pareggio conquistato sul campo di Potsdam, nell'amichevole giocata contro la squadra under 21 della Germania democratica. Con quattro grandi interventi e con l'aiuto in un'occasione del palo, Gatta è riuscito a impedire che i tedeschi raccogliessero i frutti di una gran mole di gioco che li ha portati decine di volte in zona tiro.

Gli altri azzurri hanno subito più del previsto, soprattutto nel secondo tempo, l'iniziativa e la pressione degli avversari e se la difesa, in qualche modo, ha retto all'urto e ha fornito complessivamente una prova sufficiente, il centrocampo ha lasciato più volte perplessi nel momento in cui c'era da bloccare l'iniziativa avversaria quando nasceva.

La squadra azzurra si è mostrata non troppo abile anche nel contropiede, antico rimedio italiano a tutti i guai calcistici. Scarafoni e Rizzitelli non sono mai stati lanciati a dovere quando, a metà campo, erano lasciati soli anche dai loro diretti avversari, tutti protesi verso l'obiettivo del gol che doveva mettere in pari il conto amichevole tra le due squadre.

[f. m.]

TRIESTINA

«Totò» uomo da piazzare

Eventuali acquisti sono legati alla cessione di De Falco

SERIE A E B

Le sanzioni del giudice

Multa di 29 milioni al Milan

MILANO — Due giornate di squalifica sono state inflitte al giocatore Cucchi (Cesena) e una a Fontolan (Verona) dal giudice sportivo della lega nazionale professionisti, in riferimento alle gare di campionato di domenica scorsa. In serie B, il giudice ha squalificato per tre giornate Ruotolo (Arezzo) e per una giornata Nicolini (Catanzaro) e Dondoni (Parma).

Tra le ammende alle società, pesantissime quelle inflitte al Milan (29 milioni) e al Taranto (20 milioni), per atti di intemperanza compiuti da loro tifosi durante Milan-Fiorentina e Taranto-Atalanta.

In serie A il giudice sportivo ha inflitto a Fontolan anche un'ammonizione in aggiunta alla squalifica. Ammonito con diffida Diaz (Fiorentina). Deplorati: Jozic (Cesena), Lucarelli (Pisa), Mannini (Sampdoria), Scarafoni (Ascoli). Ammoniti: Borghi (Como), Cerezo (Sampdoria), Chiti, Dolcetti ed Elliott (Pisa), Crippa e Ferri (Torino), Ferroni e Benedetti (Avellino), Ferri (Inter), Gasperini (Pescara), Traini (Cesena), Urbano e Zanoncelli (Empoli), Tassotti (Milan). Ammende 300 mila lire a Elkaer (Verona); 160 mila lire a Comi (Torino), Favero e Magrin (Juventus). Ammonizione con diffida per il dirigente Gattei (Como).

Ammende alle società: 29 milioni al Milan; 3 milioni e 300 mila lire complessive al Como; 2 milioni e 300 mila complessive al Pescara; 150 mila lire all'Inter.

In serie «B» il giudice sportivo ha inflitto queste altre sanzioni a giocatori: ammonizione con diffida e ammenda di 60 mila lire a Caffarelli (Udinese). Ammonizione con diffida a Bronzini (Sambenedettese), Marcato (Piacenza), Schillaci (Messina) e Serra (Taranto).

Deplorazione per Barcella (Atalanta), Borrello (Catanzaro), Beccalossi (Brescia), Comba (Piacenza), Dalla Costa (Taranto), De Trizio (Bari), Garlini (Atalanta), Marino (Lazio), Stringara e Marocchi (Bologna).

Ammonizione per Beruatto e Camolese (Lazio), Catalano (Messina), Colasante e Simonetta (Piacenza), Costi (Modena), Loseto (Bari), Parpiglia e Vanoli (Legge), Piccioni (Cremonese), Poletto (Triestina), Pozza (Arezzo), Progna (Atalanta), Sorbello (Modena), Turrini (Parma), Benevelli (Padova) e Occhipinti (Brescia). Ammende: 80 mila lire a Marulla (Genoa); 60 mila a Galderisi (Lazio), Simonini (Padova) e Rossi (Udinese).

Ammenda di 500 mila lire con diffida per l'allenatore del Padova, Buffoni.

Servizio di **Dante di Ragogna**

Gandini in buona ripresa, Biagini sempre a riposo: lontano dal campo di allenamento ma vicini agli ambulatori, dove si sottopone a intense terapie. Ferrari non si dispera: sorride e aspetta. Il doppio allenamento di ieri a Prosecco non ha riserbato novità di rilievo. Oggi l'allenamento si effettuerà al «Grezar», con inizio alle 15.30, mentre al mattino ci sarà la consueta seduta teorica in sede.

In visita all'«Ervatti» anche il direttore sportivo Marchetti. Il colloquio con Ferrari è strettamente confidenziale, ma sicuramente i due non hanno parlato di nuovi arrivi. «Il discorso è semplice e vecchio - sbotta Marchetti -: lo abbiamo detto all'inizio della stagione che dobbiamo contenere le spese entro determinati binari. Niente uscite senza entrate, nessun nuovo giocatore se non riusciamo a cedere quelli che avevamo in forza».

Già, ma quali? Menichini ha intenzione di smettere, di fare l'allenatore; e richeste, salvo una da Ischia, dove non ha voluto andare, non gli sono arrivate. Bagnato si allena a Trieste con la «primavera», anche per lui il telefono tace. Un'offertina del Mantova per Gamberini; Iachini non gioca più, salvo che non si sistemi a Riccione, dove ora abita. Chi rimane ? Franco De Falco, l'unico dal quale la Triestina potrebbe ricavare il corrispettivo per un investimento in un altro giocatore.

Ma per De Falco nessuno si fa vivo. O quanto meno le offerte fatte sono state considerate risibili da Marchetti, che tiene d'occhio il parametro del giocatore (oltre due miliardi). Venderlo sottoprezzo non è il caso, afferma Marchetti, meglio aspettare piuttosto. Il Padova, al quale pareva sicuramente destinato, non offriva più di 800 milioni. Buffoni aveva fatto molto conto su Totò, ma il direttore sportivo biancoscudato Pastorello è stato di parere contrario e ha bloccato l'operazione adducendo tre motivi: l'età del giocatore, il suo rendimento, giudicato non apprezzabile nelle due ultime stagioni, infine il costo. Niente Padova quindi per De Falco, e l'arrivo di Simonini ha chiuso il discorso già lo scorso luglio. Altre offerte? Casertana, Ancona, ma sempre per importi piuttosto bassi. Seicento milioni ha offerto l'Arezzo. Si parla dell'Udinese, ma nessuno della società friulana si è fatto vivo per richiedere ufficialmente il giocatore, anche se sembra che la soluzione De Falco non spiacerebbe a Giacomini, il quale piange l'indisponibilità di Graziani.

Ecco, il movimento in casa alabardata è inesistente a questo punto e non ci sono prospettive immediate. Forse il mercato di ottobre riapriràqualche spiraglio, salvo considerare che De Falco può entrare sul mercato fino al 30 aprile.

«Si continua a parlare di un problema della regia nella squadra - sbotta a sua volta Ferrari - ma io dico che i problemi non sono lì, finché gioca Causio, con Strappa in appoggio. Il problema è mettere il pallone dentro la porta avversaria, segnare i gol. Il centrocampo tiene, la difesa è bene impostata. Bisogna piuttosto giocare fuori casa con la stessa grinta che viene sfoderata al Grezar .

UDINESE

Occhio alla Cremonese

Il dopo Bologna visto dal neoacquisto bianconero Bruno

CONFERENZA-STAMPA

Manzella e la Figc

Il professore non si candida

PISA — Il «professore» non si presenterà candidato per la presidenza della Figc nell'assemblea del primo novembre prossimo, non ha discusso con la nazionale sulla normativa dei premi, nel nuovo regolamento organico che sarà presentato oggi è ribadito il no al terzo straniero in campo, la politica dei prezzi riguarda la lega ma è problema da seguire attentamente, eventuale partecipazione ai giochi di Seul con un'olimpica competitiva e rammarico per non aver estirpato dal mondo del calcio il bubbone dei procuratori.

Sono questi i temi affrontati dal commissario straordinario della Federcalcio del dopo-Carraro, prof. Andrea Manzella, nella conferenza stampa tenuta in un albergo di Pisa prima della partita Italia-Jugoslavia.

CANDIDATURA PRESIDENZA FIGC: «La mia è esclusa da tempo — ha detto Manzella — l'esperienza commissariale si avvia alla conclusione: i risultati dovranno vederli gli altri e al 90 per cento sono risultati della gestione Carraro. All'assemblea elettiva del primo novembre farò una sintesi della gestione commissariale in cui conto di toccare più argomenti con l'orientamento di suggerire punti fermi per la successiva gestione come il controllo finanziario che del resto è stato inserito nel nuovo regolamento organico».

PREMI ALLA NAZIONALE: «La politica dei premi ha sempre avuto con Carraro una svolta e ha svelenito il problema. I premi del resto fanno parte del parametro dei giocatori ma non si è mai fatta una tabella a scalare del tipo in uso presso le società. I premi sono graduati in base all'importanza del risultato ma tutti fiscalmente in regola. Quanto alla cifra versata dal nuovo sponsor, il 50 per cento destinato ai nazionali deve essere gestito direttamente dall'Aic ed è per questo che Campana era presente all'atto della firma del contratto».

STRANIERI E RAPPORTO CON LA CEE: «La rottura di Bruxelles con la Cee — ha dichiarato Manzella — è avvenuta nell'equivoco che la Comunità europea pensava al terzo straniero come punto di partenza per la completa liberalizzazione. Nel nuovo regolamento organico si è recepito lo status quo sulla situazione: si ribadisce che almeno nove giocatori devono essere italiani con la libertà di tesserare due stranieri. Dopo Bruxelles c'è stata una proposta spagnola interessante che è quella di dare alla società libertà di tesseramento degli stranieri a condizione che in campo ne scendano due soltanto per partita per esigenze tecniche legate alla tutela della nazionale. Potrebbe essere questo il nostro ultimo fronte con la Cee.

UDINE — Bolgona? Già dimenticata, almeno nello spirito. Questa è la prima sensazione che si coglie osservando dalle tribune del «Moretti» all'allenamento del mercoledì dell'Udinese. L'atmosfera è quella di sempre, distesa ma con tanto entusiasmo e tanta grinta da parte dei bianconeri che laggiù sul campo si allenano agli ordini di Giacomini.

Come sempre, ormai, manca Ciccio Graziani che pedala e pedala sulla cyclette della palestra: inutile domandarsi quando mai potrà tornare in campo. Non resta che aspettare fiduciosi, confidando nelle terapie dettate dal professor Perugia. Manca Graziani, dunque, e manca anche Vittori Pusceddu, cui forse il caldo di questi giorni ha creato problemi intestinali: chissà, una bibita ghiacciata o qualcosa d'altro gli impediscono di essere in campo. Ma devono essere malanni di stagione, se è vero che anche Caffarelli, domenica sera, ne ha sofferto. Manzo e Bruno invece hanno superato i guai fisici che li infastidiscono ormai da una settimana. In campo ci danno dentro come matti.

«In noi — commenta Roberto Bruno — c'è ancora, è naturale, tanta amarezza per il risultato del Dall'Ara. Ma d'altra parte è perfettamente inutile continuare a piangere sul latte versato. E allora noi dobbiamo guardare avanti e quindi iniziare a preoccuparci di questa Cremonese che domenica arriverà al «Friuli». Una squadra, quella lombarda, che ormai conosco bene, certamente il modello di quella che deve essere una formazione di B: sorniona, compassata, ma capace di colpire come poche altre. Non dimentichiamo che segna anche parecchio, ha già realizzato quattro reti».

Una Cremonese che però domenica scorsa ha finito con l'impattare sul suo campo contro il Modena, squadra che proprio non va per la maggiore anche se sembra aver tratto non pochi benefici dall'acquisto di Montesano, attaccante che a Udine si esibì con ben poche fortune e che a Cagliari non riuscì a evitare la retrocessione ai rossoblù isolani.

Insomma l'equilibrio sembra essere il minimo comune denominatore tanto della A che della B quest'anno... «Certo, questo è vero — commenta Bruno —. Però non dimentichiamo che siamo ancora all'inizio e che è quindi molto facile che si verifichino sorprese di questo tipo. Alla lunga, comunque, ritengo che i valori reali delle singole formazioni verranno fuori».

— Padova e Piacenza in vetta, quindi, soltanto un fuoco di paglia?

«Un momento: il Padova è una buona squadra, nessun dubbio. Il Piacenza non lo conosco. Certo è che, in ogni caso, non ci si deve scandalizzare più di tanto a leggere le classifiche di questi tempi: le grosse squadre, volenti o nolenti, non esistono più e sempre più spesso le partite finiscono con l'esser decise da episodi, così come accaduto, sfortunatamente per noi, a Bologna. E allora per vincere non rimane che un'arma, che è quella dell'umiltà e della concentrazione. E le squadre più forti, se giocano con umiltà e concentrazione possono fare valere la loro maggior tecnica di base». Così dice Roberto Bruno in un mercoledì di attesa tra la sconfitta di Bologna e la partita con la Cremonese.

[Guido Barella]

DOMANI

Le glorie di Drive In

MONFALCONE — Costituisce un avvenimento d'eccezione lo spettacolo calcistico in programma domani sera a Monfalcone. Di scena due formazioni del tutto inusuali per le scene dei campionati nazionali e locali, in grado di richiamare l'attenzione degli sportivi e degli affezionati alle trasmissioni televisive di varietà.

Da una parte la squadra del «Drive In serie A», che schiera fra le sue file alcuni ex calciatori dal passato prestigioso quali Ricky Albertosi, Pietro Anastasi, Mauro Bellugi, Claudio Sala, Josè Altafini, rinforzati dalle stelle della risata e dello spettacolo resi popolari da una fortunata e originale serie televisiva, quali Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Teo Teocoli, Massimo Boldi, i fratelli Ruggeri e altri componenti dell'equipe del Drive In.

A questo complesso si opporrà una selezione di calciatori della zona, dal pasato illustre e ancora presenti nel ricordo dei tifosi. Tra i convocati Nicoli, Di Davide, Trevisan, Baccari, Sortino, Giordani, Valenti, Zulich, Del Neri, Faccin, Politti, Fogar, Franzot, Barile, Morin, Lulich, Nuñez, Feresin, Cinesinho, Djalma Santos, Valentinuzzi, Bordon, Mendella, Ive, Ciclitira, Barbadillo, Bertogna.

L'incontro è stato reso possibile dall'interessamento della Fincantieri di Monfalcone e dalla collaborazione dell'assessorato al turismo. La prevendita dei biglietti è curata a Monfalcone dal circolo Fincantieri.

BASKET / COPPACAMPIONI

Milanesi in Bulgaria

La Tracer campione del mondo riparte contro il Balkan

BASKET / CAMPIONATO

Le coppie arbitrali

Designazioni per la «prima»

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica gli arbitri designati a dirigere le gare di serie «A» maschile per la prima giornata di campionato del 27 settembre:

SERIE A/1

Snaidero-Wuber: Zeppilli e Belisari di Roseto.
Arexons-Hitachi: Vitolo e Duranti di Pisa.
Scavolini-Benetton: Casamassima di Como, Paronelli di Varese.
Neutroroberts-S. Benedetto: Corsa e Malerba di Brindisi.
Enichem-Tracer: Garibotti di Genova, Marchis di Torino.
Bancoroma-Divarese: Gorlato di Udine, Reatto di Belluno.
Ocean-Dietor: Zanon di Venezia, Tullio di Treviso.
Irge-Allibert: Pallonetto e Giordano di Napoli.

SERIE A/2

Yoga-Basket Rimini: Deganutti di Udine, D'Este di Venezia.
Riunite-Segafredo: Nelli e Pasetto di Firenze.
Fantoni-Sharp: Grotti di Teramo, Bianchi di Roma.
Alno-Sebastiani: Baldi di Napoli, Indrizzi di Siena.
Annabella-Sangiorgese: Cazzaro di Venezia, Zancanella di Padova.
Cuki-Jollycolombani: Pinto e Grossi di Roma.
Standa-Maltinti: Tallone di Varese, Nuara di Genova.
Facar-Spondilatte: Montella di Napoli, Baldini di Firenze.

BOTEVGRAD — Dopo aver vinto tutto quel che era possibile vincere, la Tracer ricomincia daccapo. Sono passati appena tre giorni dall'ultimo successo, nella Coppa Intercontinentale — quello che ha consentito il «Grande slam» — ed è già ora di rituffarsi in Europa.

Un rientro che avviene nel cuore dell'Est, una novità per i campioni d'Italia: non più il calore del Palatrussardi, gli scontri con gli amici-nemici di sempre come Epi e il Barcellona, Petrovic e il Cibona, Berkovitz e il Maccabi ma l'atmosfera sconosciuta e, dunque, ricca di incognite di questa piccola località della provincia bulgara raggiunta dopo mezza giornata abbondante di trasferimento, in volo da Milano a Sofia via Vienna e poi in pullman fin qui.

Botevgrad, il Balkan campione di Bulgaria, è oggetto misterioso per la Tracer. Questo Paese ha una buona tradizione cestistica: se non vanta i risultati delle ragazze, la nazionale maschile ha comunque un argento ('57) e un bronzo ('61) agli Europei, un quinto posto alle Olimpiadi di Melbourne ('56).

Negli ultimi anni ha avuto un notevole calo, però, resta sempre la nazione dell'Est che ha mandato un suo giocatore nella Nba, quel George Clouchkov che, ora, è l'idolo di Caserta. E, per restare a 15 giorni fa, è la nazione che ha eliminato dai prossimi europei niente meno che Israele.

Tutte queste cose, Franco Casalini ha cercato di ricordarle alla squadra con la quale esordisce, come capo-allenatore, in Coppa dei Campioni. Casalini non si è lasciato prendere dall'euforia per il successo nella Coppa Intercontinentale: «Fa già parte del passato. Dobbiamo pensare che fra 24 ore siamo in campo a giocarci una bella fetta di stagione».

Davvero teme i bulgari oppure fa soltanto il verso al suo predecessore Peterson che ha sempre predicato di affrontare con la stessa determinazione russi e spagnoli, finlandesi e Boston Celtics?

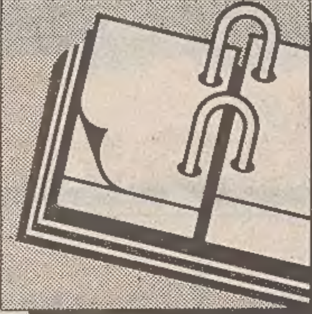
«Non voglio mettere le mani avanti, ma ho ancora negli occhi il pareggio con gli scozzesi, a Edimburgo, l'anno scorso. E' stata, quella, la dimostrazione che se non vai in campo concentrato e risoluto, non si cava niente di buono».

L'insidia maggiore è la scarsa conoscenza dell'avversario e della pallacanestro che pratica (l'unico a essere stato a Botevgrad prima d'ora è Meneghin, con l'ultima Ignis nella Coppa dei Campioni 1974-'75 poi vinta in finale sul Real): di questo Balkan, a esempio, gli unici un po' noti sono Kolev e Yonov, i due che facevano parte della Bulgaria battuta dagli azzurri agli Europei di Leverkusen '85, nell'ultimo confronto diretto.

Gli altri appartengono alle nuove leve, quelle alle quali la Nazionale si affida per riportarsi in posizioni continentali un po' meno anonime.

Diventare famosi come Glouchkov stesso o come Golomeev (miglior giocatore bulgaro del dopoguerra, al quale la Fiba ha perfino dedicato una partita del Resto d'Europa) è la molla che spinge i giovani in palestra dopo ore di studio e di lavoro, secondo i canoni più tradizionali del dilettantismo.

Dell'Italia qui sanno tutto, attorno alla Tracer c'è grande interesse, in particolare riservato a McAdoo, del quale è giunta l'eco delle imprese nella Nba, o al sempiterno Meneghin.



TACCUINO

Per Gamba e Tilli vittorie in Siria

MEDITERRANEO. Le vittorie nette e convincenti di Stefano Tilli nei 200 e di Ezio Gamba nello Judo sono gli aspetti più interessanti della penultima giornata dei Giochi del Mediterraneo, dedicata anche alla pallavolo e al sollevamento pesi. Altre medaglie di atletica vengono dai concorsi: nel martello Luciano Serrani vince con 74.30. Dall'asta viene una doppietta con il 5.30 di Gianni Stecchi e il 5.20 di Giorgio Grassi. Alla gara partecipano appena quattro atleti. Nel sollevamento pesi il massimo alloro viene agguantato da Luca Calzolari, ventenne pesista di Pordenone. Un bronzo viene poi dalla pallavolo maschile, anche se a fatica gli azzurri battono la Siria 3-1.

ATLETICA. Ultimi bagliori di una stagione particolarmente intensa per l'atletica. Nella riunione di Tokyo il sovietico Sergei Bubka ha provato per l'ennesima volta a migliorare il suo record del mondo del salto con l'asta facendo porre l'asticella — dopo aver superato 5.90 — a 6.05, senza peraltro riuscire nei tre tentativi. Bubka si è consolato con il successo nella gara. Più sofferta del previsto, invece, la vittoria di Ben Johnson nei 100 metri. Il canadese si è imposto in 10"29, precedendo di soli 4 centesimi il giapponese Hiroki Fuwa.

LONGO. La francese Jeannie Longo ha migliorato il primato mondiale dell'ora in quota (sopra 600 metri), coprendo la distanza di km. 44,933, l'altra notte sulla pista di Colorado Springs. Anche il primato precedente (44,770) apparteneva alla ciclista francese, che lo aveva ottenuto sulla stessa pista il 20 settembre del 1986.

OERSTED. E' stato fissato per le 17 di oggi il tentativo che il corridore ciclista danese Hans Heynrick Oersted, campione mondiale dell'inseguimento, farà contro il record dell'ora su pista scoperta e a livello del mare (detenuto da Francesco Moser con chilometri 49,801) sulla pista del Vigorelli. La Rai Tv trasmetterà il tentativo sulla terza rete dalle 17 alle 18.05.

CICLISMO. Il ventitreenne belga Wim Arras ha vinto in volata la 67.a edizione della Parigi-Bruxelles di ciclismo. Arras ha battuto allo sprint i suoi connazionali Joseph Lieckens ed Eric Vanderaerden e l'irlandese Sean Kelly mentre gli italiani Guido Bontempi e Paolo Rosola sono stati attardati da una caduta nel gruppo a 400 metri dal traguardo.

QUATTRO MORTI. Quattro persone sono morte carbonizzate la notte scorsa in un piccolo aereo utilizzato per collegamenti radio dalla scuderia automobilistica Toyota, precipitato nel corso della prima tappa del 19.o Rally della Costa d'Avorio, la Abidjan-Yamussurkro-Abidjan. Insieme al direttore sportivo della scuderia, il britannico Henry Liddon e a un passeggero, sono morti il pilota francese Folmer e il co-pilota Sidibe della Costa d'Avorio.

IPPICA. Saranno 14 domenica i saltatori impegnati nel 48.o G. P. Merano Lancia. Il più grande appuntamento ostacolistico abbinato alla Lotteria nazionale e Corsa Tris — vede quest'anno l'Italia inferiore per titoli e forze al tris di Francia che ha in Cyborg, secondo nella Gran Siepi di Maia, la punta di diamante. Forte però anche il suo compagno di allenamento, Nestor Burma (quarto nella Gran Siepi). Ai due si aggiunge Forbey, vincitore del Grande steeple di Clairfontaine, che giungerà venerdì a Merano.

BASEBALL. La terza partita di finale per il campionato di baseball, disputata l'altra sera a Rimini, è stata vinta dalla Trevi, che ha battuto la Mamoli Grosseto per 10-1.

30 MILIARDI. Ancora miliardi all'impiantistica sportiva nazionale. Una seduta fiume del Comitato esecutivo dell'Istituto per il credito sportivo, ha accordato a 99 Comuni italiani mutui per un valore complessivo di 30 miliardi, 536 milioni e 353 mila lire. Tra le nuove strutture finanziate figurano 28 campi di calcio, 12 campi di bocce, 13 campi da tennis, tre piscine, due campi per hockey su ghiaccio.

COPPA

La Fantoni vince in extremis

89-88

FANTONI: Nakic 26, Maran 2, Varrasi, Valerio 8, Fragiacomo n.e., Bettarini 16, Seebold 4, Salerni n.e., Costner 2, Milani 31.
HITACHI: Barbiero 2, Valentinuzzi n.e., Bortolini 10, Marzinotto 2, Righi 2, Zanolla 8, Nicoletti n.e., Radovanovic 18, De Piccoli 8, Dalipagic 38.
TIRI LIBERI: Fantoni 21 su 23; Hitachi 16 su 19.
NOTE: usciti per 5 falli De Piccoli all'11 del secondo tempo, Valerio al 19' del secondo tempo.

UDINE — Orfane di due elementi portanti (Solfrini tra i fiulani, Brusamarello tra i lagunari) ecco la Fantoni e l'Hitachi di Coppa. Chi vince passa direttamente ai quarti. E sono i friulani a farcela, grazie a Milani, che a fil di sirena realizza i liberi del sorpasso in un finale accesissimo. Ma determinante è stato ai fini del successo anche Valerio mentre Costner è sceso di qualche gradino rispetto ai precedenti incontri.

La motivazione è comunque di entrambe le formazioni, appare chiaro sin dall'inizio, nonostante il minimo storico di spettatori (circa 300).

Prima fase equilibratissima, con l'ex Seebold sugli scudi in un paio d'occasioni, Costner spento e presto in panchina, Milani in marcatura su Dalipagic. Chiude in vantaggio la Fantoni grazie alle accelerazioni di Bettarini e Valerio nel finale (50- 44). Ripartono i friulani con Nakic in gran spolvero e, nonostante l'uscita di Bettarini per infortunio, incamerano il vantaggio massimo al 4' (58-48). Poi si sveglia Dalipagic e l'Hitachi si riporta sotto: 82 pari a 2 'e 50 dal termine, con un Costner che non accenna a riprendersi.

Finisce tra le contestazioni: fallo su Milani in entrata che gli arbitri non rilevano, con i veneti in vantaggio a 86 a 84. Milani segna da 3 a 17 (88-87 per i lagunari). A due secondi dal termine fallo di Dalipagic su Milani: l'ala friulana mette a segno i due liberi ed è vittoria per i biancoblù.

[Edi Fabris]



Nel fascicolo di CRONACA la pagina dello SPORT REGIONALE

con il panorama della pallavolo regionale, la presentazione del campionato italiano «Over 35»

e il secondo elenco dei partecipanti ai Giochi della Gioventù di Roma

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende Fiat Mercedes nuove. Usati garantiti 1 anno: Mercedes 190 E 1983, 190 E 1984, Prisma 1600 i.e. '87, Delta 1300 LX '83, 1600 GT '83, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '81, Golf GL '81, GTI '81, R5 Alpine Turbo '82, 131 1600 Super, Ritmo Diesel '81, 132 2000 i.e. automatica '81, Mini Metro '82, Bmw 520i '81 condizionatore, motorino Bravo '84. 050237

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Panda 1000 86, Uno 45 84, Ritmo 65 80, A 112 Abarth 78, Arna SL 84, Alfetta GTV 79, GT 1750 69, Golf GL 82, Mini 90 79, Supercinque 85, Gamma 81 cond., BMW 735 80 cond. Occasioni moto: Honda 500 79, Suzuki GT 380. Via del Cerreto 4-A, tel. 422911. 5359

GOLF GTD anno '85 col. canna di fucile ottime condizioni privato vendesi. Tel. 273384. 61367

OCCASIONI: SENZA ANTICIPO, AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGABILE FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600 '80-'81, Panda 30 '81-'82, Duetto Spider '81, Porsche 911 S Targa '72, Regata 70 ES '84, R5 Alpine Turbo '84, GIULIETTA 2000 TI '83, Maserati Biturbo '83, Ferrari Mondial 8 '82, Delta 1300 '80-'81, Suzuki 410 '83, A 112 Junior '84, PRISMA 1600 i.e. '86, Golf GTI 1800 nuovo mod. '85, Alfa 33 q. oro '84, Giulietta 1800 '80, Mercedes 200 E nuovo mod. '85, Uno 45 '83, PEUGEOT 205 GTI '86, Porsche 924 5m. '80, Golf GL 1100 '80, Ritmo Cabrio '84, Panda 45 '81, 126 '74, Fiat Pullmino 900 E 7 posti '83, Uno 45 S Fire '86, Beta 2000 i.e. Executive '83, Mercedes 200 D '82, Panda 4x4 '85, Golf Cabrio '83. MY CAR, v. F. Severo 122 SABATO APERTO. 4

PANDA 750 CL settembre 86 12000 km vendo. 0481-480675. 444

UNIPROPRIETARIO vende Volvo 245 GLED6 Station Wagon super accessoriata. Tel. 305158. 5223

VENDO Renault 5 GTL 4 porte anno '84. Tel. mattino 421898.

500 850.000, 126 1.300.000, 127 1.000.000, 128 familiare, A 112 Abarth, Fiesta 900, vendo. Tel. 68064 pomeriggio. 61406

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto magazzino c.a. 80 mq città o immediata periferia. Telefonare ore negozio 040-763805. 61391

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A tre studenti affittasi inintermediari ammobiliato durata anno accademico. 733882 ore ufficio. 061394

AFFITTASI seminuovo soggiorno cucinino stanza bagno comfort uso foresteria zona Baiamonti. Agenzia Meridiana 733275. 5349

AFFITTASI zona Sanzio magazzino due fori, inintermediari. 733882 ore ufficio. 061394

APPARTAMENTO affittasi ammobiliato Commerciale, 3 camere, salone, cucina, terrazza, 850.000 mensili. Tel. 631792. 5367

LOCALE 200 mq pianterreno stabile interno zona via Udine adatto usi diversi affittasi tel. 420297 13-14, 20-21. 61389

PIZZARELLO 766676 zona Tribunale uffici signorili 110 mq comforts affittasi 850.000 mensili. 19

RONCHI centralissimo ufficio piccolo magazzino laboratorio affittasi. 779401. 267

UFFICI attrezzati immediatamente operativi recapiti postali e telefonici domiciliazioni società sala riunioni segreteria centralizzata. 040/390039 Multistudio. 61054

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Monfalcone appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi non residenti tel. 69425. 5366

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta S. Giusto appartamento arredato per 4 studenti tel. 69425. 5366

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Università vecchia appartamento arredato adatto 4 studenti 300.000. Tel. 69425.

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti, pensionati. Tel. 040/722488 ore ufficio. 5292

A. MINI prestiti in 24 ore immediatamente concediamo IFT corso Italia 21, Trieste. Tel. 65818; Gorizia, via Carducci 17, 0481/31618. 5212

ABBIAMO clienti veramente interessati ad acquistare aziende, alberghi e negozi; eventuale disponibilità a compartecipare o finanziare, Sidav Milano 02/6434583-6437948. 1355

AGENZIA Meridiana 733275 LATTERIA avviatissima, alto reddito, cedesi licenza, arredamento, ottima posizione.

AGENZIA Meridiana 733275 salone ESTETICA centralissimo, cedesi avviamento, arredamento. OCCASIONE. 5349

DROGHERIA cedesi da privato Gorizia zona buon passaggio. Tel. 0481-32266. 466

FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040 60418-631478, via Donota, 3 Trieste. 5763

FINANZIAMENTI per la donna che lavora, prestiti, mutui immobiliari personalizzati. UNIONE, 733602, via Crispi 14. 88

GORIZIA (provincia) tabacchino-valori bollati articoli regalo fumatori prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE licenza tabella 14 vendita cicli/motocicli accessori ricambi 9.000.000. Grimaldi 0481/45283. 001000

MUTUI con/senza ipoteca anche 2.o e protestati. Tel. 64100 5306

PRESTITI senza problemi e senza firme di garanzia concede istituto finanziario triestino Fintergestum piazza Benco 4, tel. 040/630610. 5343

RABINO 762081 oreficeria San Giacomo licenza avviamento ventennale arredamento nuovo 88.500.000. 14

RABINO 762081 trattoria tipica con giardino bar superalcolici possibilità pizzeria 111.500.000. 14

UNIONE, 733602: centrale, licenza avviamento, edicola giornali, buon reddito, 77.000.000. 88

UNIONE, 733602: pescheria rionale, ottimo reddito, buon avviamento, 42.500.000. 88

VENDO cartolibreria giocattoli. Telefonare 768867 ore pasti 5365

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre i 774882 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 5295

A.A.A. PER nostro cliente cerchiamo appartamento 2 o 3 camere, recente. Definizione immediata fino a 150.000.000. Tre i, 774881. 5295

ACQUISTO recente appartamento 2 camere, cucina, soggiorno possibilmente con box. Tel. 631631. 5294

ACQUISTO terreno agricolo zona Domio, pagamento contanti. Tel. 631793. 5367

APPARTAMENTO signorile minimo 100 mq zona tranquilla definizione immediata telefonare 763189. 14

COMPRO casetta o villetta, possibilmente con giardino, anche periferica, anche da ristrutturare; pago contanti. 774470. 88

DA privato causa sfratto cerco soggiorno matrimoniale cucina 733419. 10

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, pagamento contanti telefonare 946269. 5361

PRONTO ACQUIRENTE per mansarda o appartamento anche da ristrutturare, ultimo piano. Studio Q 630120. 12

URGENTEMENTE cerchiamo Carlo Alberto Campi Elisi signorile tre stanze 150.000.000. Studio BG. 272500. 16

URGENTEMENTE cerchiamo per nostri clienti appartamenti o casette varie metrature, definizione immediata, nessuna spesa. UNIONE, 733602, via Crispi 14. 88

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. GESTIMMOBILI Fiera splendido soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli cantina 87.000.000. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI Giulia perfetto termoautonomo soggiorno 2 matrimoniali cucina bagno ripostiglio 85.000.000. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI San Giovanni quasi primoingresso salone cottura due stanze bagno ripostiglio poggioli cantina 75.000.000. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI adiacenze Settefontane recente soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi 110.000.000. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI centrale da ristrutturare soggiorno 2 stanze servizi separati cucina 45.000.000. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI panoramicissimo centrale saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno cantina 75.000.000. 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI prestigioso centralissimo recente ampia metratura 240.000.000. 772244. 021

AGENZIA Gamba 768702 Corso tristanze cucina stanzetta bagno poggioli autometano ascensore. 5259

AGENZIA Gamba 768702 Scaglioni bistanze soggiorno signorile cucina doppi servizi garage. 5259

AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA epoca, ampia matrimoniale, cucina, doccia, completamente ristrutturato 25.000.000. 5350

AGENZIA Meridiana 733275 S.M.M. INFERIORE recente, ultimo piano, mq 86, vista mare. Mutuo regionale concesso 5350

AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca, piano III, due stanze, stanzetta, servizio, da restaurare. 5350

AGENZIA Meridiana 733275 zona Valmaura recente, soggiorno, cucinino, due stanze, doppi servizi, poggiolo, perfetto. 5350

ALABARDA 768821 Cherubini soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo moderno luminoso 45.000.000. 5364

ALABARDA 768821 S. Giacomo decorosa casa epoca IV piano completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno 36.000.000. 5364

ALABARDA 768821 S. Giacomo in bella casa epoca completamente ristrutturato luminosissimo vista libera stanza soggiorno angolo cottura bagno 33.000.000. 5364

APPARTAMENTI zona Sanzio quattro vani, servizi, privato vende inintermediari. 733882 ore ufficio. 061394

APPARTAMENTINO San Giacomo camera, cucina, wc, ammezzato, vendo. Tel. 631793. 5367

APPARTAMENTO Barriera, 2 camere, cucina, bagno, soleggiato, vendo. Tel. 631799. 5367

APPARTAMENTO Sticotti, I piano, salone, camera, cucina, bagno, poggiolo, mq 83, vendo. Tel. 631792. 5367

CARPINETO appartamento splendidamente arredato su misura da architetto soggiorno cucina atrio camera stanzino bagno cantina vende 75.000.000. La Chiave 272725. 88

GIARDINO PUBBLICO recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo piano alto ascensore riscaldamento. FARO 729824. 17

GRIMALDI 040/764952 Prosecco casetta libera su due piani da ristrutturare circa 60 mq per piano 48.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero recente soggiorno 3 camere cucinotto servizi balcone 120.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 ospedale libero soleggiato camera camerino cucina servizi 24.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via Giulia libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio anche uso ufficio 69.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero salone 2 camere cucina servizi adatto anche uso ufficio 57.000.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5361

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI magazzino casa recente 400 mq con acqua luce passo carraio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5361

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL consegna '88 3 stanze cucina bagno poggiolo o giardino posto macchina autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5361

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO ristrutturato 2 stanze soggiorno angolo di cottura autoriscaldamento bagno 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5361

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza GARIBALDI 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, recentissimo 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5361

LIGNANO Pineta vicino mare posizione incantevole impresa vende residence con piscina parco giochi bellissimi trilocali: ingresso cottura bicamere bagno ampio terrazzo postauto: 4.750.000 prenotazione, 30.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutuo fondiario, 0431/439981-422856. 121

MAGAZZINO via Capodistria, 315 mq; altro Campanelle mq 13, vendo. Tel. 631792. 5367

MONFALCONE centralissimo libero cucina soggiorno bicamere 42.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONOVANO occupato S. Francesco, casa recente, 42 mq, ottimo reddito, vendo. Tel. 631792. 5367

OCCASIONE appartamento ristrutturato completamente ammobiliato S. Giacomo due stanze cucina bagno solo 42.000.000. FARO 729824. 17

OCCASIONISSIMA casetta accostata tavernetta garage scoperto perfetta Medea (Go). 040/772418. 61350

PIANCAVALLO in villa, lussuosi, arredati, senza condomini: bilocale 39.800.000; grande trilocale 65.000.000; 2 matrimoniali, taverna, garage 95.000.000; favolosa mansarda ingresso indipendente 126.000.000; blocco intero 260.000.000. Telefonare 0421/66097. 5370

PIZZARELLO 766676 Giulia due stanze cucina abitabile servizio IV piano 32.000.000. Minimo contanti 12.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto casetta indipendente senza giardino 100 mq da rimodernare 45.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 miniappartamento camera cucina bagno con soffitta e terrazzino da rimodernare 20.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 panoramico signorile ultimo piano Damiano Chiesa riscaldamento ascensore salone tre stanze cucina poggioli doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina. 19

PRIVATO vende appartamento arredato atrio cucina soggiorno camera stanzino bagno balcone cantina riscaldamento autonomo L. 75.000.000. Tel. 826663. 61378

RABINO 762081 Giulia prontingresso salone tre camere cucina bagno poggiolo 89.500.000. 14

RABINO 762081 casetta recente Domio prontingresso giardino garage 159.000.000. 14

RABINO 762081 libero Giuliani camera cameretta cucina bagno cantina 34.900.000. 14

RABINO 762081 libero Roiano camera cucina abitabile servizio ripostiglio 11.500.000. 14

RABINO 762081 libero Stadio soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 49.000.000. 14

RABINO 762081 libero Stazione perfetta mansarda soggiorno camera cucina bagno ascensore 57.000.000. 14

RABINO 762081 libero adiacenze Vico camera cucina abitabile bagno 25.500.000. 14

RABINO 762081 libero ospedale militare salone due camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo 135.000.000. 14

ROIANO soggiorno tre stanze cucina doppi servizi autometano. FARO 729824. 17

RONCHI casa bifamiliare con 1200 mq terreno 85.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

SPAZIOCASA 60125 Molino Vento recentissimo saloncino cucinotto matrimoniale bagno 6

SPAZIOCASA 60125 Tigor (adiacenze) epoca cucina soggiorno bistanze bagno 39.000.000 mutuabili. 6

SPAZIOCASA 64266 Ippodromo panoramicissimo saloncino cucinotto bistanze bagno 58.000.000. Affarone. 6

TARVISIO vendesi appartamenti nuovi sulle piste, termoautonomi. 38.000.000 dilazionabili. 035/995595. 36217

TERRENO Borgo Grotta vendo lotti a L. 9800 mq. Tel. 631793. 5367

TERRENO Santa Croce 10.000 mq bellissimo prato agricolo, vendo. Tel. 631792. 5367

TRE I 774881 Rozzol recentissimo cucina soggiorno 2 camere box prezzo interessante 5294

TRE I 774881 laterale via Roma ampio soggiorno 2 camere riscaldamento autonomo 98.000.000 mutuabili. 5294

TRE I 774881 laterale viale D'Annunzio recente soggiorno 2 camere 57.500.000. 5294

TRE I 774881 salita di Zugnano spazioso miniappartamento solo 30.000.000 più mutuo. 5294

TRE I 774881 vende città villa con scoperto. Trattativa riservata. 5294

TRE I 774881 via Ghirlandaio restaurato cucina camera soggiorno prezzo interessante. 5294

TRE I 774881 zona Domio recente appartamento soggiorno 2 camere prezzo interessante. 5294

TRE I 774881 zona Università simpatico appartamento in casetta solo 75.000.000. 5294

TRE I vende Muggia villa recentissima con vista. Informazioni presso nostri uffici. 5294

TRE I via Revoltella ultimo piano cucinino soggiorno camera bagno 38.000.000 mutuabili. 5294

TURRIACO privato vende appartamento 1 camera soggiorno servizi garage cortile. 44.000.000 trattabili. 0481/769753. 445

UNIONE, 733602: Catullo, investimento, camera, cucina, servizio, ingresso, 22.000.000. 88

UNIONE, 733602: Concordia, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, 35.000.000. 88

UNIONE, 733602: Muggia, ristrutturato, soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, 37.000.000. 88

UNIONE, 733602: Rossetti, soggiorno, camera cucina, bagno, auto-metano, 50.000.000. 88

UNIONE, 733602: centrale, saloncino, 3 camere, cucina, servizi, poggiolo, 175.000.000. 88

UNIONE, 733602: via Cologna, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento, 51.000.000. 88

VESTA vende liberi zone S. Vito e Marina due stanze cucina wc da restaurare 730344. 050236

VESTA via Marconi piano quarto senza ascensore da restaurare due stanze stanzetta cucina wc 730344. 050236

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'Associazione Nazionale anima gemella «Anag», Trieste 577315. 061238

TANDEM: il sistema computerizzato simpatico e riservato per trovare il tuo partner ideale. Trieste telefono 574090. 4902

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.